ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50, Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 4 Novembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5876

# 1918 - Quattro novembre - 1938

# Trionfo immortale delle nostre armi riconsacrato dalla Rivoluzione fascista e dall'Impero

## Fastigio di gloria auspicio di potenza

La vittoria delle armi italiane a Vittorio Veneto non rappresenta solamente la liquidazione della guerra secondo le finalità per cui l'Italia scese in campo, nè il sopravvento dell' Esercito italiano sul nemico estenuato moralmente e fisicamente, nè il risoluto nostro contributo alla trasformazione della carta dell'Europa Centrale, sibbene l'atto di nascita dell'Italia come grande Potenza. Questo atto di nascita, vent'anni fa era in potenza più che in atto, era presentimento più che stato d'animo, e per divenire coscienza e volontà, doveva soffrire alcune crisi politiche e morali e vivere tutto il tremendo travaglio del dopoguerra che ha fatto risalire alla superfice le tossine e i miasmi della nostra troppo vecchia vita costituzionale.

La Vittoria può dunque essere guardata nella prospettiva storica di quest'ultimo ventennio, come punto di separazione di due epoche, di due stati di coscienza: da una parte, l'Italia triplicista, amministrata come una fattoria, limitata nel respiro e nelle ambizioni, nella capacità e nel sentimento della sua funzione storica, imprigionata nella politica casalinga delle così dette «mani pulite» e perseverante nella sua posizione di minorità e nell'atteggiamento rinunziatario, fatto dottrina politica proprio dalle democrazie, anche dopo la strepitosa vittoria sul nemico e le promesse illusorie di una fetta coloniale o di un mandato, in compenso della nostra partecipazione alla guerra con gli alleati. Dall'altra parte l'Italia dei combattenti, che poneva il problema della guerra e delle sue necessità storiche e delle sue fatali conseguenze politiche, interne ed estere, anche prima dell'intervento, e che pertanto, fin dalla lotta per l' interventismo, era cosciente, preveggente e conseguente del grande ciclo storico cui andava incontro.

Questa Italia, dopo il successo decisivo delle nostre armi, riunendo in fascio tutte le forze e risuscitando nella coscienza di tutti gl'italiani i massimi problemi della nostra esistenza nazionale, ricordò la Vittoria, e da essa, cioè dai sacrifici ch'era costata, di sangue, di eroismo, di denaro, ispirò per l'avvenire i suoi nuovi atti politici, la sua nuova configurazione sociale, i suoi destini nell'assetto europeo determinato da una pace ingiusta, ma suscettibile di una giusta rettifica quando l'Italia, uscita di minorità, avesse potuto farsi interprete e mediatrice l'attiva di giustizia per sè e per gli altri.

La Vittoria fruttifera, che aveva le ali tarpate e la catena al piede fino a Versaglia, crebbe, rinvigorì, pose il categorico imperativo delle sue esigenze, diffuse in tutti gl'italiani il nuovo sentimento delle responsabilità e dei diritti nazionali, creò il clima dell'ardimento e dell'orgoglio e si modellò in un uomo, in un movimento, in un' idea: Mussolini e il Fascismo.

L'Uomo e l'Idea erano già in movimento, in atto nel 1914; e nei discorsi sulla posizione dell'Italia e del suo popolo di fronte al conflitto europeo, pronunciati dal Duce a Milano, e negli articoli che l'allora direttore del *Popolo d'Italia* scriveva sulle ragioni storiche e contingenti che fatalmente conducevano l'Italia in guerra, e sulle conseguenze morali e politiche rinnovatrici della coscienza nazionale, si può chiaramente scorgere nonchè la chiarezza della visione, la consequenzialità del pensiero politico mussoliniano, consequenzialità percettibile e riscontrabile a chi voglia leggere le polemiche di Mussolini alla vigilia dell' intervento, i suoi scritti sulla natura e la portata della Vittoria, i suoi appelli all'unificazione delle forze fasciste dopo la Vittoria e, infine, i suoi scritti e discorsi dalla Marcia su Roma alla conquista dell'Impero.

La Vittoria ha volato da Vittorio Veneto ad Addis Abeba ed ha lasciato, nel suo volo prodigioso, un ramo d'ulivo a Monaco. Essa non è solo un episodio fulgido della grande guerra, ma la documentazione di questi ultimi vent'anni di storia italiana.

### S. E. Alfieri rievocherà alla radio la fatidica ricorrenza

ROMA, 3

*Domani, 4 novembre, alle ore 21, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la celebrazione del ventennale della Vittoria che sarà tenuta da S. E. Dino Alfieri Ministro della Cultura Popolare.*

### Alla Camera e al Senato

ROMA, 3

Il Presidente della Camera Fascista S. E. Ciano, alla presenza di tutto il personale degli uffici, ha reso omaggio alla memoria dell'on. Brandolini e dei dipendenti della Camera, caduti in guerra. Analogo rito si è svolto al Senato.

### Riconoscenza nazionale a Comandanti benemeriti

ROMA, 3

In considerazione delle innumerevoli benemerenze acquisite durante la guerra 1915-18 e volendo dare loro, nella ricorrenza del Ventennale della Vittoria un attestato di riconoscenza nazionale, con R. D. al Generale d'Armata in ausiliaria Ferrari Giuseppe Francesco e ai Generali di Armata in congedo assoluto Frugoni Pietro, Nicolis di Robilant nobile dei conti Mario, Porro nobile dei conti di Santa Maria della Bicocca Carlo, Zoppi Gaetano e Mambretti Ettore, nonchè all'Ammiraglio di Armata nella riserva Sclari Emilio e agli Ammiragli d'Armata in ausiliaria Nicastro Gustavo e Ciano Costanzo, è concesso a vita, a decorrere dal 4 novembre 1938-XVII, il trattamento economico che compete attualmente ai Generali d'Armata in servizio permanente effettivo.

### «Foglio di Disposizioni»
### Gli onori dei reparti della G. I. L. ai reparti delle Forze Armate

ROMA, 3

Il Segretario del Partito, con suo *Foglio di Disposizioni* n. 1178, comunica:

**Alle manifestazioni alle quali intervengano reparti delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica, M. V. S. N., Guardia di Finanze), le formazioni della G.I.L. devono rendere gli onori, quando i reparti delle Forze Armate giungono sul posto e quando, al termine della manifestazione, se ne allontanano. I comandanti tengano presente quanto sopra nel disporre l' ordine di schieramento.**

### Le commemorazioni nei vari Ministeri

ROMA, 3

Stamane, in tutti i Ministeri, si è svolto il rito celebrativo dei Caduti in guerra, con la deposizione di corone d'alloro innanzi alle lapidi che ne ricordano i nomi, alla presenza di Ministri, Sottosegretari e dei dirigenti e funzionari.

Al Ministero dell'Africa Italiana ha presenziato la cerimonia il Sottosegretario, Gen. Teruzzi. Rendeva gli onori un battaglione del Corpo di polizia coloniale con musica e gagliardetto. Alla fine è stato cantato l'Inno Imperiale

Al Ministero dei LL. PP. l'omaggio è stato reso alla presenza del Ministro. All'appello fascista è seguito un minuto di raccoglimento.

Al Ministero della Guerra si sono raccolti davanti al Sacrario, con gli ufficiali ed i funzionari, il Sottosegretario di Stato e i Sottocapi di S. M.

Circa 250 ex combattenti della guerra per la conquista dell'Impero e della guerra di Spagna, funzionari del Ministero della Cultura Popolare, si sono riuniti per celebrare il Ventennale della Vittoria. La breve austera cerimonia, alla quale ha presenziato il Ministro Alfieri, si è chiusa col «saluto al Duce».

### La trasmissione del rito sull'Altare della Patria

ROMA, 3

**Domani, 4 novembre, alle ore 10.50, tutte le stazioni dell' «Eiar» trasmetteranno da Roma la radiocronaca della funzione religiosa sull'Altare della Patria per la celebrazione della Vittoria.**

### Cerimonie in onore dei ferrovieri Caduti

ROMA, 3

Stamane al Ministero delle Comunicazioni, dinanzi al monumento che ricorda il sacrificio glorioso dei ferrovieri Caduti durante la Grande guerra, si sono raccolti il Ministro S. E. Benni, il Sottosegretario alle ferrovie on. Jannelli, il Comandante della Milizia ferroviaria Gen. Raffaldi, il direttore generale delle FF. SS. con gli alti funzionari e i direttori generali del Ministero delle comunicazioni.

Dopo uno squillo di tromba, i convenuti si sono irrigiditi sull'attenti levando il braccio nel saluto romano, mentre alla base del monumento venivano deposte sei magnifiche corone di alloro del Ministro delle Comunicazioni, del Comando della Milizia ferroviaria, dell'Associazione fascista ferrovieri, degli ufficiali della mobilitazione, del Dopolavoro ferroviario e della Associazione fascista ferrovieri «Ai Caduti per la Patria».

## La celebrazione del Ventennale nell'Urbe
# Oggi il Duce passa in rivista 90.000 combattenti e 8000 vessilli

ROMA, 3

*Con gli arrivi della giornata 40.000 dei 90.000 ex combattenti che parteciperanno alla celebrazione del Ventennale sono giunti a Roma. Sessanta tradotte e venti treni straordinari hanno trasportato nella capitale questa prima ondata, mentre gli altri 50.000 arriveranno domattina senza tener conto di quelli che giungono alla spicciolata con i treni ordinari e con automezzi di proprietà.*

### S. E. Starace alla tendopoli

*L'inaugurazione della tendopoli dei 40 mila combattenti ai Parioli ha avuto luogo alla presenza del Ministro Segretario del Partito, del Capo di S. M. della Milizia, del presidente dell'Associazione combattenti e dei componenti il Direttorio. Il reparto della Milizia con musica rendeva gli onori alla bandiera. Successivamente il presidente dell'Associazione ha rivolto il saluto ai partecipanti al campo, esaltando le glorie guerriere dell'Italia Imperiale e Fascista. Il campo — cui partecipano fra gli altri tutti i componenti del Direttorio, e del Comitato centrale ed i presidenti delle Federazioni provinciali è stato visitato oggi dal Sottosegretario di Stato alla Guerra e dal Comandante la Divisione.*

*Continuano intanto gli arrivi. Alpini con penne giganti scendono dai treni giunti alle stazioni periferiche come se portassero truppa pronta alla battaglia o reduci da una avanzata: eccoli passare con baldanza questi ex soldati, quasi che il sangue profuso da tanti anni fosse stato sparso di recente: ma è chiaro che sanno di venire a riconsacrare quell'offerta pronti a rifarla di nuovo vermiglia.*

*I finestrini si gremiscono di bustine grigioverdi, di vecchi elmetti verde-oliva ridipinti di fresco; si inalbera qualche mustacchio fierissimo, scritte bianche si stagliano sulle pareti dei vagoni: «Il fante italiano rifulge da lontano»; «I ruvidi della trincea sono gli eleganti della Patria».*

*Discendono fra le rime popolaresche e l'aria risuona di giovialissime voci vernacole, si imperma di un sano sapore paesano e nativo. Il fante tiene il labaro nella custodia e il bagliore dorato della cuspide ne spunta appena. Passa il bersagliere col suo vessillo nella guaina nera e l'aquila ne fiorisce battendogli sulla spalla come un turcasso.*

### Tornano i reduci

*Tutto questo rutilio oggi compresso abbaglierà domani liberamente nel sole. Gli ufficiali riprendono istintivo il comando: «All'accampamento!». Passano gli uomini nel grigioverde stinto che ha il colore del primo grano e forse porta ancora lo sbiadito del terriccio di trincea nel colore della divisa coloniale. In questo ritorno guerresco i reduci si additano abbagliati nella luce i Fori dell'Impero.*

*Malgrado l'inesauribile facoltà di assorbimento e di assimilazione dell'Urbe i primi 40.000 ospiti portano già una grande animazione per le vie e per le piazze, tutte illuminate stasera in loro onore, e dove le bustine grigioverdi e gli elmetti mettono una nuova e inconsueta tonalità di colore.*

*A noi sembra più preciso dire che questi vecchi combattenti, solidissimi ancora malgrado i venti anni trascorsi, «tornano» e non «vengono» a Roma all'alba di quest'Anno XVII dell'E. F., poichè essi sono ancora e sempre «l'Italia di Vittorio Veneto», la stessa Italia che Mussolini guidò fino sul colle Quirinale in quel 28 ottobre che doveva segnare l'inizio di una nuova storia nazionale e mondiale.*

*Tornano i quadrati legionari della grande guerra e molti fra loro recano sul petto, oltre ai nastrini delle vecchie campagne i segni della volontaria partecipazione alle successive imprese: a quella per la conquista dell'Impero e a quella per la difesa degli ideali di civiltà e di giustizia del Fascismo. Tornano nell'ora in cui la Patria, che essi fra i primi contribuirono a fare grande e rispettata, fa udire e impone all'Europa irrequieta la sua voce moderatrice e pacificatrice, risolvendo per la prima volta nella storia del mondo un contrasto che sembrava insanabile senza il ricorso alle armi.*

### Alla Tomba dell' Ignoto

*Ed effettivamente tornano questi nostri valorosi camerati, dal momento che girando stamane e oggi per Roma non si sentono nè spaesati nè estranei, ma hanno l'aria di compiere una ricognizione attraverso scenari noti per constatarne la miracolosa trasformazione avvenuta durante i sedici anni che sono trascorsi dalla Marcia su Roma.*

*La solenne celebrazione del Ventennale avrà inizio domattina con l'austero rito militare sull'Altare della Patria, al quale saranno presenti soltanto le alte cariche dello Stato e del Partito e le rappresentanze delle Forze armate e combattentistiche. Sarà un rito breve, improntato allo stile marziale dell'Italia guerriera creata da Mussolini.*

*Dopo il rito, il Duce passerà in rassegna i 90.000 combattenti e i loro 8000 vessilli schierati nelle splendide vie imperiali, che si allacciano al clivo capitolino dove si troveranno allineate le famiglie dei Caduti e i mutilati. Sarà uno spettacolo sublime, degno delle glorie di Roma.*

*Stasera quando alle diciotto i combattenti sono rientrati all'accampamento per salutare i componenti del Direttorio nazionale che hanno voluto dividere con le forti rappresentanze l'aspra ma pur sempre esaltatrice vita del campo, gli altoparlanti hanno diffuso nella viva voce dei condottieri il testo dei bollettini definitivi della guerra sulla terra, nel cielo e sul mare: prima è stata trasmessa un'allocuzione di Cadorna, poi l'omaggio ai Caduti del Duca d'Aosta; quindi, nell'ardente atmosfera creata dall'alta rievocazione, si è udita la voce possente del Duce nella storica proclamazione dell'Impero.*

*Una formidabile acclamazione ha coronato la cerimonia che ha assunto l'aspetto religioso di un rito. L'Inno al Piave e l'Inno «Giovinezza» hanno alla fine echeggiato sulla piana gremita della insigne rappresentanza del popolo armato e laborioso.*

*L'illustre Presidente dell'Accademia d'Italia e del Senato, che nelle ore più dure della vigilia difese a viso aperto il diritto imperiale dell'Italia sulle terre del confine giulio, ci manda questo scritto che riconferma il legame del suo alto spirito con Trieste.*

**Nel giorno augurale di S. Giusto, l'Italia, impersonata dal popolo nei piumati Bersaglieri, prendeva possesso della fedele Trieste.**

**Quel giorno cominciava per Trieste un' êra nuova. Il voto di tanti secoli si era compiuto, il sogno di tanti martiri era divenuto fulgente realtà.**

**Il trapasso da un sistema economico a un altro doveva essere, necessariamente, difficile e faticoso. Ma i Triestini non dubitarono della loro fede e lavorarono instancabilmente a trasformare l'attrezzatura produttiva della città per adeguarla alle nuove condizioni e a un nuovo orientamento.**

**Il Fascismo, che ha potenziato la vita economica italiana, ha rivolto a Trieste le sue cure. Tutta protesa sul mare, essa ritroverà nel mare la sua vita e la sua gloria.**

**LUIGI FEDERZONI**

## Il messaggio di Mussolini
### per l'arrivo dei ventimila coloni sulla quarta sponda della Patria

ROMA, 3

*Al DUCE è pervenuto il seguente telegramma:*

**«I ventimila coloni dell'Italia fascista, mentre sbarcano a Tripoli per la conquista del lavoro che farà rifulgere nell'Africa mediterranea la pace di Roma innalzano a Voi, DUCE, i cuori e le insegne in un impeto incontenibile di fede, di volontà, di ardore che li rivelano meritevoli della grande opera alla quale li avete chiamati. DUCE sono fiero di guidare ai Vostri ordini questo esercito rurale che marcia col passo risoluto del legionario, nel segno del Littorio, per rendere la Libia degna del suo alto destino di regione italica. Governatore Generale BALBO.»**

*Il DUCE ha così risposto:*

**«Rispondo al saluto che mi hai mandato mentre nel porto di Tripoli si sta ultimando lo sbarco dei ventimila pionieri che poleranno e renderanno sempre più feconda la terra della 17.a regione del Regno d'Italia. A te, che sei stato l' animatore e l'organizzatore di questa impresa degna del Regime, desidero giunga il mio più cordiale plauso che estendo a tutti i tuoi collaboratori. Il popolo italiano che ha seguito con eccezionale interesse tutte le fasi di questo evento ha la certezza che sotto la tua guida l'opera dei rurali italiani sarà coronata dalla vittoria. In collaborazione con le fedeli popolazioni mussulmane questa ondata di autentica razza italiana e le successive, di uguali se non superiori proporzioni, faranno della Libia un elemento di ricchezza e di potenza per la Patria. MUSSOLINI.»**

### L'esercito del lavoro sbarcato sulla terra ch'esso redimerà

TRIPOLI, 3

Una imponente, solenne manifestazione ha marcato potentemente il primo contatto dei coloni con la terra di Libia. L'alba li ha trovati tutti frementi di sempre più acceso entusiasmo ed impazienti di vedere scoccare l'ora di lasciare le navi.

Al sorgere del sole le navi da guerra ed i piroscafi issano la gran gala, mentre a terra la città si fascia di tricolori e di bandiere recanti il fascio littorio con scritte inneggianti al Duce ed ai coloni ed esaltanti la migrazione di massa nella terra libica.

#### Festa di popolo

Con rapidità veramente fascista che dimostra la perfezione dell'organizzazione, uomini, donne e bambini con i Vicefederali delle rispettive Provincie, i cappellani della «Gil» ed altri dirigenti lasciano alle 8 i piroscafi ed in brevissimo tempo sono allineati a terra. A bordo non restano che i bambini al di sotto dei 5 anni, amorevolmente vigilati dalle assistenti dell'«Onmi».

Le colonne provenienti dal molo principale e dal molo sottoflutto si attestano poi sul Lungomare, percorrendo in senso inverso il magnifico parco che cinge il porto fra palme e begli edifici, candidi e fioriti ed una folla enorme che gremisce le finestre, i balconi e le terrazze. Fanno ala le formazioni fasciste e della «Gil» di Tripoli.

Nelle colonne si affiancano le uniformi delle CC. NN. e della «Gil» che mettono una viva nota di colore nei costumi paesani delle masse rurali. Tutti recano in mano bandierine tricolori, tutti recano in cuore un pensiero di gratitudine traboccante un sentimento di purissima gioia. Ai canti che si alzano dalle masse, al saluto che le organizzazioni e la popolazione di Tripoli porgono a questi nuovi cittadini della Libia, ed alle vibranti risposte dei nuovi arrivati, tutte le voci si fondono in un grido solo che è di altissima, continua, commossa invocazione al Duce.

#### Primo contatto

Le voci della folla immensa sono a tratti dominate dall'urlo prolungato delle sirene delle navi e degli stabilimenti della città che suonano a festa e dal rombo delle salve dell'artiglieria. Tutti sentono che questa di oggi è due volte la giornata della Vittoria, vittoria delle armi e vittoria del lavoro.

Piazza Castello tra la turrita rocca ed i moderni edifici col magnifico sfondo del mare, è tutta una festa di bandiere e che sventolano dagli spalti e dai pennoni, che pendono dalle finestre, dai balconi e dalle terrazze degli edifici e che ovunque fanno ondeggiare i colori della Patria e l'emblema del fascio littorio. Scritte esaltanti Mussolini e la forza creativa dell'Italia fascista ed enormi ritratti del Duce completano il quadro tra la cornice delle altissime, magnifiche palme sullo sfondo del cielo e del mare, sul quale, dal sommo delle colonne, si stagliano la Lupa romana e la caravella di Tripoli.

La folla numerosissima si ammassa ovunque agli sbocchi delle vie che immettono nella piazza; essa è protesa ed entusiasta nell'attesa dell'evento che consacrerà il primo contatto dei coloni con la quarta sponda. Presso la scalea del Castello ai piedi del quale sono schierate le forze maschili e femminili della «Gil» cittadina sorge il monumento che sta per essere inaugurato ancora velato da un grande drappo tricolore e la bandiera col fascio littorio. Al fianco di esso è il podio pure adorno di bandiere e, in proseguo, la tribuna per gli invitati che cominciano ad affollarvisi.

Gli ufficiali si schierano lungo la scalea e le gerarchie civili, militari e del Partito si raggruppano presso il podio. Poi gli squilli argentini delle trombe annunciano le fanfare della «Gil» che hanno accompagnato i rurali nel loro viaggio e che vanno a disporsi con la musica presidiaria, presso la tribuna. Infine, tra clamori altissimi e i incessanti acclamazioni al Duce, le colonne rurali fanno ingresso nella piazza e si ammassano in un enorme arco di fronte al monumento.

#### S. E. Balbo

Mentre l'ammassamento si compie, le bande della «Gil» e la musica alternano il suono degli Inni della Rivoluzione, dell'Inno dell'Impero e dell'Inno a Roma, le cui note risuonano alte e possenti e che la folla accompagna in coro, quasi religiosamente, con sentimento profondo e rinato senso imperiale.

Poi squillano trombe e sirene e, accolto da una possente, prolungata manifestazione al Duce, giunge il Governatore generale

Giovani e vecchi, donne e bambini formano un solo blocco, manifestano una sola volontà. Quella di rendersi degni del Duce. Acclamano ed invocano è la loro voce, in tanto fervore lascia intendere la fierezza e la riconoscenza degli animi, rivela nel suo impeto l'appassionata fede di tutti. Avanza ora un cappellano della «Gil» che ha indossato i sacri paramenti; ad un comando, la folla immensa si inginocchia e tutti, a capo scoperto rendono grazie a Dio per il felice compimento del viaggio ed ancor più per il felice inizio della vita sulla terra della quarta sponda.

Nel grande silenzio si ode soltanto un fervente sussurrio di preghiere che mille e mille bocche mormorano per ringraziare e per invocare da Dio sul Duce, che rese possibile l'avvento di questo giorno, ogni benedizione. E' uno spettacolo che suscita in tutti gli astanti la più viva commozione, non solo nei connazionali, ma anche negli arabi che vi assistono dagli sbocchi delle vie e dalla attigua piazza d'Italia, ma anche negli stranieri che, come giornalisti o come turisti, vi presenziano.

Al termine della preghiera, il cappellano benedice il monumento dello scultore Ruggero, poi il velario viene tolto e la maschia, possente figura del Duce, il cui volto esprime un romano vigore ed il cui braccio leva alta la spada dell'Islam, appare saldamente piantato in arcione su un cavallo nervoso, pronto allo scatto e trattenuto dal suo fermo pugno. La folla prorompe in un grido solo: «Duce!», che si ripete suscitando tutti gli echi della vasta piazza, rimbomba e risuona, si propaga altissimo.

Poi la musica intona «Giovinezza», che dal Maresciallo ai Balilla, tutti gli astanti cantano in coro, mentre decine di migliaia di braccia si protengono verso il cielo. Al termine del canto, sovente interrotto da acclamazioni ed invocazioni al Duce, e da spontanee espressioni di fierezza e di riconoscenza, il Maresciallo dal podio parla alla folla.

S. E. Balbo dice:

#### Parla il Governatore

*«Genti di Libia antiche e nuove, questo giorno fa data nella vita nostra, fa data nella vita della Patria. Si dilatano i confini d'Italia. Si trapianta in gran copia sulla quarta sponda il buon seme di Roma, si dà la casa e si dà la terra a ventimila rurali. Esaltiamo il Duce, o camerati!* (La folla acclama al Duce). *A Lui tutto dobbiamo: la fede nella giustizia, la pace nella potenza; e la certezza della vittoria nello slancio della conquista* (Acclamazioni altissime e ripetute).

*A Lui, coloni, dovete la gioia dei bimbi, la serenità delle donne, il conforto dei vecchi. A Lui dobbiamo la grande ventura di salutare in voi i piccoli proprietari di domani, chè farète di plaghe sconfinate rigogliosi giardini, ricavandone per poi prosperità e fierezza; per la Libia la sicurezza di bastare a se stessa; per l'Italia un aumento di prestigio e di forza.*

*Camerati coloni, domani raggiungerete le terre che vi sono state destinate. Lavorerete con passione, con intelligenza, come già con passione e intelligenza lavoraste intorno alla casa di ieri, lassù nella Patria bella e cara. I vostri vecchi vi accompagnano in ispirito e vi benedicono; nessuna missione è più santa della vostra. Il mondo vi guarda e in voi esalta l'opera di civiltà dell'Italia fascista* (La folla prorompe in una appassionata invocazione al Duce).

*Su questa piazza, dove echeggia ancora la forte parola del Duce che garantiva alle popolazioni mussulmane la protezione dell'Italia imperiale, davanti alla Sua effige possente, che brandisce la spada islamica, quale testimonianza di forza invitta e quale garanzia di difesa e di rispetto nei diritti delle genti arabe e berbere, noi affermiamo che la civiltà del Littorio, figlia di Roma nello spirito e nella carne, realizzerà tutti i compiti, manterrà tutte le promesse, raggiungerà tutte le mète.*

*Un'era nuova si inizia oggi per la Libia. Sia essa degna del gran de Capo, che sulle terre, i cieli e i mari del mondo esalta il nome, la potenza, la forza ed irradia la luce dell'Italia imperiale».*

#### Spighe augurali

Le elevate parole del Governatore Generale sono coronate da una nuova, vibrante manifestazione. Infine, con gran voce, il Maresciallo ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce, al quale risponde l'impetuoso «Viva il Re!» e l'«A Noi!» della folla.

Tutti gli animi sono protesi: è

una manifestazione che continuamente si rinnova, che continuamente si rinvigorisce fra l'ondeggiare di vessilli e di bandierine, al quale risponde il grido degli arabi. Il Governatore s'intrattiene affabilmente con qualcuno dei coloni, osserva il mazzo di spighe che un gruppo di rurali ha voluto portare alla terra della quarta sponda in segno augurale, indi parla con i giornalisti stranieri, che tengono ad esprimergli la loro ammirazione per tutto ciò che hanno veduto. Infine, salutato con i prescritti onori, rientra nel Castello, mentre a lungo, nella sottostante piazza, i coloni inneggiano all'Italia e al Duce.

Poi la vasta massa comincia lentamente a defluire al canto degli inni della Rivoluzione.

Segue l'inaugurazione della sede del Comando Superiore della Marina, ove, all'arrivo del Maresciallo, mentre un reparto di marinai in armi rende gli onori, viene issata la bandiera. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il Maresciallo entra nell'edificio arredato con sobria eleganza e ne esamina la disposizione degli uffici e dei vari servizi. All'uscita si sofferma dinanzi alle palazzine ove saranno installate le casermette per i marinai comandati a terra e per gli ufficiali. Prosegue poi le sue visite inaugurando con rapida cerimonia militare il nuovo edificio della sede del Comando delle truppe libiche che pure visita con vivo interesse esaminandone ogni particolare e la disposizione degli uffici e dei servizi.

Poi è la volta del secondo lotto delle case popolari che sorgono come quelle inaugurate in occasione della visita del Re Imperatore ne' maggio scorso nell'oasi di Tripoli fra palme bellissime. Gli abitanti del primo lotto, ove fervo la vita ed i giardini sono tutti in fiore, acclamano al passaggio del Maresciallo. Con queste altre 98 case, costruite per cura della Cassa di Risparmio della Libia altre 200 famiglie italiane avranno un alloggio grazioso e ben disposto, fornito di tutto ciò che è necessario alla vita.

### Opere inaugurate

Il Maresciallo prosegue recandosi alla grandiosa autorimessa centrale sorta allo scopo di accentrare nell'amministrazione ferroviaria della Libia occidentale servizi di ricovero, di manutenzione, di riparazione e di rifornimento degli autobus per le linee urbane di Tripoli nonchè quelle interurbane e destinate al gran turismo. Ne fanno parte un vasto piazzale di manovra, il padiglione di ricovero per gli autobus, la galleria di servizio ove le autovetture vengono lavate, asciugate e oliate una attrezzatissima officina con macchinario moderno che potrà servire anche per riparazioni di automezzi militari e quella che il Maresciallo compie sul far della sera al nuovo macello costruito con criteri razionali onde ottenere che la macellazione degli animali sia la più umanitaria possibile e segua i più rigorosi dettami dell'igiene.

Sempre fatto segno ad acclamazioni da parte dei coloni e della popolazione, il Maresciallo rientra infine nella palazzina governatoriale.

Dopo la solenne manifestazione in Piazza Castello, le varie colonne sono state sciolte e le famiglie si sono sparse per le vie e le piazze di Tripoli, che fino a sera hanno affollate, interessandosi vivamente a quello che sarà il centro principale della loro vita avvenire. Esse ne ammirano gli edifici ed i negozi, sostando dinanzi all'arco di Marc'Aurelio, che testimonia della grandezza dell'epoca imperiale romana che oggi rivive per volontà del Duce e visitano piamente le chiese.

Tutto suscita il loro interesse, richiama la loro attenzione. La popolazione le accoglie con fraterna cordialità; rapidissime conoscenze vengono fatte fra i coloni e gli italiani che da lungo tempo risiedono in Libia.

Non soltanto gli italiani, ma anche gli arabi fanno cordiali accoglienze ai coloni, mostrandosi gentili e premurosissimi con loro, perchè essi considerano questi lavoratori venuti dall'Italia per quello che sono e cioè fattori di incremento produttivo e di benessere per tutti. Ogni famiglia ha cestini con cibi freddi che vengono consumati all'aperto, senza bisogno di tornare a bordo, ma oltre ai cestini a disposizione di tutti, sono stati impiantati dei posti di ristoro ove i coloni possono trovare gratuitamente vino, sigari, sigarette ed altri generi di conforto.

La Federazione fascista ha mobilitato tutti i propri iscritti, provvedendo anche alla istituzione di posti di ristoro, di assistenza e di custodia per i bambini, ai quali i genitori hanno potuto tranquillamente lasciare i più piccini, che il movimento della giornata aveva stancato.

Affollatissimi sono stati i posti di divertimento pure istituiti per cura della Federazione dei Fasci. Intere famiglie hanno stipato i locali ove si sono svolte apposite proiezioni cinematografiche e recite filodrammatiche. Ragazzi e ragazze hanno affluito in folla fittissima ai posti di ballo intrecciando danze popolaresche con grande animazione, mentre altri sostavano presso un'albergo della cuccagna ove i giovinotti si sono cimentati con grande impegno per conquistare i premi. A sera uno spettacolo pirotecnico sulle acque del porto attendeva le famiglie che vi hanno assistito in gran numero affollando il magnifico lungomare.

# La mozione Chamberlain approvata

## dalla Camera Alta con 55 voti contro 6

## Calorosi riconoscimenti di Lord Halifax alla politica pacifica di Mussolini

LONDRA, 3

Alla Camera dei Lords il Ministro degli Esteri, Lord Halifax, ha presentato la seguente mozione: «La Camera accoglie con soddisfazione l'intenzione del Governo di effettuare l'entrata in vigore dell'Accordo italo-inglese.»

### Nessun nesso fra la Spagna e l'accordo

Lord Halifax, parlando a sostegno della mozione, ha messo in rilievo che la tesi dell'opposizione circa una pretesa contraddizione di termini tra il perfezionamento dell'Accordo e il fatto che il conflitto spagnolo continua tuttora, non ha ragione d'essere. Non esiste alcun nesso intrinseco tra l'Accordo italo-inglese e la guerra spagnola, tranne il fatto che la guerra civile spagnola potrebbe dar luogo a complicazioni internazionali. Ma ora tutto fa credere che questo pericolo sia scongiurato. Taluni affermano che l'entrata in vigore dell'Accordo è un colpo vibrato contro il Governo spagnolo. Questa tesi si regge su premesse infondate. E' falso credere, infatti, che ritardando il perfezionamento dell'Accordo con la Italia il Governo britannico avrebbe potuto o potrebbe esercitare un'influenza decisiva sul corso della guerra civile spagnola. Non è mai stato vero, e non è vero oggi, che l'Accordo italo-inglese possa essere considerato come una specie di leva per adoperarsi a far pressioni sull'Italia e indurla a desistere dall'appoggiare il Generale Franco. Mussolini ha sempre messo in chiaro lealmente, fin dalla prima conversazione con il Governo britannico, che, per motivi che tutti conoscono, Egli non vuole vedere la guerra civile spagnola terminare con la sconfitta del Generale Franco. D'altro canto Mussolini ha sempre lealmente appoggiato i lavori del Comitato internazionale del non intervento e non è colpa di Mussolini se questi lavori non hanno fatto un progresso più rapido.

### Riconoscimento leale

A parte il valore intrinseco dell'Accordo italo-inglese, in seguito al quale, fra l'altro, l'Italia aderirà al Patto navale di Londra, ciò che più bisogna rilevare è l'enorme valore psicologico dell'Accordo medesimo, che costituisce un onesto tentativo per ristabilire fra i due Paesi un rapporto di mutua amicizia e di vicendevole fiducia e che, inoltre, segna un altro importante passo avanti verso il miglioramento generale delle relazioni internazionali *(Applausi)*.

Lord Halifax ha concluso dicendo: Mussolini nel mese di settembre si è schierato con noi dalla parte dei fautori della pace e fu la Sua immediata pratica risposta all'appello del Primo Ministro Chamberlain che salvò l'Europa da una guerra che avrebbe potuto segnare la fine della civiltà europea *(Applausi)*. Infine, riferendosi al riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia, Lord Halifax ha rilevato che «sarebbe ormai fuori di luogo voler insistere nel negare l'evidente e incontrovertibile realtà, dato che non v'è forza umana che possa capovolgere la situazione determinata dalla vittoria italiana.»

Lord Snell, capo dell'opposizione alla Camera Alta, ha preso la parola dopo Lord Halifax per attaccare il Governo dicendo che i recenti contatti di Chamberlain con i Dittatori avevano avuto l'effetto di corrompere poco a poco la tradizione parlamentare di lasciare al Parlamento e non al potere esecutivo di essere l'autorità suprema. Egli ha aggiunto che i suoi colleghi della Camera Alta potranno forse tollerare l'accordo e potranno persino ritenere necessario di accettarlo, ma sperava che essi non vorranno stasera dargli quel solenne riconoscimento di benvenuto che è richiesto dalla mozione governativa.

### L'incontro di Lord Cavan col Duce

Anche Lord Crewe ha criticato il Patto non in se stesso, ma in quanto non riteneva che si fossero verificate in Spagna le condizioni che il Primo Ministro aveva dichiarato necessarie per l'andata in vigore del Patto. Lord Lloyd invece si mostra entusiasta della immediata entrata in vigore del Patto romano, il quale — egli ha detto — sarà di grandissimo vantaggio per la Granbretagna e per lo sviluppo futuro della politica di pace. Lord Marley ha dichiarato che voterà contro la messa in esecuzione del Patto, perchè non ritiene che la situazione in Spagna sia sufficientemente sistemata.

S'è alzato quindi a parlare Lord Cavan, il quale ha in primo luogo ricordato il suo recente viaggio in Italia, la sua visita al Duce e le accoglienze ch'egli e i suoi amici hanno ricevuto in Italia e ha aggiunto che in questo viaggio in Italia ha trovato un popolo veramente ansioso di pace e animato da un intenso e sincero desiderio di amicizia con la Granbretagna. «Io sono convinto — egli ha aggiunto — che un gesto generoso fatto da parte nostra verso i nostri vecchi amici e alleati troverà immediata e piena corrispondenza.» Lord Cavan ha parlato poi della visita ch'egli ha fatto a Mussolini da soldato a soldato e del ringraziamento ch'egli ha espresso al Duce per la parte da Lui presa nell'Accordo di Monaco. Il Duce — egli ha aggiunto — mi ha stretto la mano con effusione e, congedandomi, mi ha detto: «Amo l'Inghilterra e farò sì che i rapporti fra i nostri due Paesi siano posti d'ora innanzi su nuove basi». Perciò — ha aggiunto Lord Cavan — noi dobbiamo ora aiutare il Duce a far sì che Egli possa realizzare questo suo desiderio, che è anche nostro. Ed io non posso quindi che dare il mio benvenuto di gran cuore alla decisione di Sua Maestà di voler mettere in esecuzione l'Accordo romano e di poter così ristabilire la cara e preziosa amicizia anglo-italiana.»

Ha preso quindi la parola il Lord Cancelliere riassumendo il dibattito in nome del Governo. Egli ha espresso il suo compiacimento per il ritiro di 10.000 volontari ordinato da Mussolini e, parlando dei bombardamenti delle navi britanniche nei porti spagnoli, ha dichiarato che non vi è assolutamente nessun motivo di ritenere che questi bombardamenti siano dovuti ad azioni del Governo italiano.

### Il momento giusto

Quanto alla messa in esecuzione dell'Accordo, forse essa non sarebbe stata richiesta così presto, se non fosse nel frattempo avvenuta quella crisi che ha condotto all'Accordo di Monaco. Nessun membro della Camera Alta — egli ha affermato — può nascondersi che l'Accordo di Monaco ha completamente mutato l'atmosfera dell'Europa e sono certo che, onorevoli colleghi, sarete convinti che questo è il momento più opportuno per dare all'Accordo di Roma la sua piena esecuzione. Noi siamo ora avviati verso la via della pace ed è questa sola quella che dobbiamo seguire. Il passo attuale è il primo che dobbiamo compiere quando appunto il momento ci pare più opportuno e nessuno può giudicare dell'opportunità di compierlo meglio di quanto possa fare il Primo Ministro, che ha sostenuto un ruolo così importante per ricondurre l'Europa verso la pace.

Messa ai voti, la mozione è stata approvata con 55 voti favorevoli e 6 contrari.

## La City e la stampa

### salutano con favore il voto dei Comuni

LONDRA, 3

Le prime reazioni alla votazione di ieri sera ai Comuni relativamente all'accordo anglo-italiano sono eccellenti non solo negli ambienti politici e giornalistici, ma anche in quelli degli affari, dove si mostra una viva soddisfazione per questo nuovo ponte di amicizia che è stato gettato fra l'Italia e l'Inghilterra.

### Plausi al «Premier»

Alla City quest'oggi la Borsa ha mostrato subito il suo compiacimento riprendendo un tono di ottimismo che da lungo tempo aveva perduto; tale ottimismo è condiviso anche dalla grande maggioranza dei giornali, eccezion fatta, naturalmente, dei soliti organi dell'opposizione avanzata.

Il *Times*, che pure fa qualche riserva circa l'aviazione italiana tuttora operante in Spagna, non può fare a meno di notare che la messa in esecuzione dell'accordo di Roma aprirà ora la via a un assai più largo cammino in comune e che le democrazie dei due Paesi potranno collaborare per risolvere le questioni tuttora in sospeso.

Il *Daily Telegraph* chiama la messa in esecuzione dell'accordo un nuovo contributo verso la pace e insiste specialmente sulla parte del discorso di Chamberlain nella quale il Ministro ha rilevato l'importanza dei passi fatti dal Duce presso Hitler. «Questa è stata una dimostrazione di buona volontà da parte dell'Italia e non potrà essere certo diminuita di valore nemmeno dal linguaggio abusivo con la quale l'opposizione parla ancora del signor Mussolini».

Il *Daily Telegraph* insiste sull'importanza di questo nuovo ponte fra l'Italia e l'Inghilterra che la messa in vigore del Patto di Roma ha ormai gettato.

Il *Daily Express* dedica tutta una colonna di elogi a Chamberlain per aver avuto il buon senso di dissipare «la pazzia di mezza estate» dei suoi predecessori e di rimettere ogni cosa a posto tra l'Italia e l'Inghilterra e dice che, sebbene ci vorrà del tempo prima che gli italiani abbiano dimenticato le profonde e numerose ferite inflitte loro dagli inglesi, è da sperare che l'Italia sarà ormai lasciata in pace e sviluppare il suo Impero e a dedicare le sue energie per lo sviluppo dei suoi territori. Infine l'*Evening News* esalta anch'esso il nuovo ponte di amicizia e dice che le tradizioni amichevoli fra l'Italia e l'Inghilterra si trovano così rinnovate su nuove basi e continueranno a costituire un importante fattore per il mantenimento della pace europea.

### I malcontenti

Naturalmente non mancano le critiche e, per esempio, il *News Chronicle* accusa Chamberlain di aver ormai legato la sua politica estera all'Asse e di aver riconosciuto l'annessione italiana dell'Etiopia ad onta della moralità internazionale e dell'onore nazionale. Il *Manchester Guardian* poi rimprovera Chamberlain di prestare fede alle promesse di Mussolini e di fare così il gioco dei dittatori. La *Yorkshire Post*, giornale di Eden, non può perdonare a Chamberlain di aver sancito la conquista dell'Abissinia alla quale l'ex Ministro degli Esteri si era opposto con la tenacia che tutti sanno e conclude dicendo che per ciò che riguarda la Spagna la collaborazione di Monaco anzichè essere utile mette invece in gioco gli interessi politici, strategici e imperiali britannici.

## Il Governo del Sud Africa riconosce l'Impero

LONDRA, 3

Il Governo dell'Unione del Sud Africa ha deciso di riconoscere l'Impero italiano. Quando l'attuale Ministro a Roma Albert Heymans, che intende ritirarsi tra breve, lascierà il servizio, verrà nominato un nuovo Ministro accreditato presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. *(Stefani)*

## Viva soddisfazione a Burgos

### Un Consiglio dei Ministri presieduto da Franco

BURGOS, 3

Le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni sono state accolte con viva soddisfazione nei circoli politici di Burgos. L'entrata in vigore dell'accordo anglo-italiano, prevista per la seconda decade di novembre, è attesa in tutti gli ambienti responsabili della Spagna nazionale con grande interesse, poichè si annette ad essa un'importanza considerevole ai fini della conclusione del conflitto.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio di oggi sotto la presidenza del Generalissimo Franco, che nel corso della notte era ritornato dal fronte del basso Ebro alla sua residenza di Burgos ed ha esaminato la situazione internazionale creatasi in relazione alle deliberazioni prese dal Governo inglese dopo il voto di ieri alla Camera.

Non è stato ancora diramato alla stampa alcun comunicato ufficiale, ma si sa dagli ufficiosi del Ministero stesso che saranno date ai rappresentanti diplomatici a Londra, Roma e Berlino istruzioni precise sull'atteggiamento che ha deciso di assumere il Governo della nuova Spagna nei riguardi della questione mediterranea.

E' opinione generale che l'esecuzione del Patto stipulato nell'aprile scorso tra l'Italia e la Granbretagna riuscirà efficace per taluni aspetti internazionali assunti dalla guerra di Spagna, specie dopo la costituzione delle Brigate internazionali da parte dell'esercito marxista.

La stampa, che ha seguito giorno per giorno l'evolversi della situazione europea ed ha sottolineato con aperto compiacimento la distensione delle relazioni fra i diversi Paesi del continente, oggi saluta con entusiasmo le promesse di un lungo periodo di tranquilla convivenza delle Potenze mediterranee e si assicura che anche la nuova Spagna, sotto la guida di Franco, si troverà presto nelle condizioni di poter prendere parte efficacemente alla feconda collaborazione tra le grandi Nazioni del continente.

## Il Führer terrà un discorso il 9 di novembre a Monaco

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia* ha da Berlino: «Si apprende che la sera del 9 novembre il Führer Cancelliere pronuncerà un discorso nel quale molto probabilmente farà qualche dichiarazione in tema di politica estera. Il discorso sarà pronunciato in occasione del consueto appello della vecchia guardia, che ha luogo ogni anno a Monaco per celebrare la data storica con cui, nel moto rivoluzionario del 1923, il nazionalsocialismo segnò l'inizio della rinascita della Nazione.

## Zuffe e revolverate

### nella Legazione dell'Urss a Bucarest

BUCAREST, 3

*Corre voce che l'altro ieri sera, nei locali di questa Legazione dell'Urss, sia avvenuta una violenta scenata fra alcuni funzionari di detta Legazione e che fra di essi siano stati scambiati anche alcuni colpi di arma da fuoco, ma senza conseguenze. L'impressione destata da questa notizia è enorme.*

## S. E. Mosconi nuovo presidente della Commissione centrale delle imposte

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Finanze col quale sono accettate le dimissioni presentate da S. E. Mayer Teodoro, senatore del Regno, Ministro di Stato, da Presidente della Commissione centrale delle imposte e, in sostituzione di questi, è nominato Presidente di detta Commissione il dott. Antonio Mosconi, Ministro di Stato, senatore del Regno.

## Il capitano di vascello G. C. Vallauri promosso Contrammiraglio

ROMA, 3

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca che, con decreto in corso, il capitano di vascello nella riserva Gian Carlo Vallauri è promosso Contrammiraglio per meriti eccezionali.

## I giornalisti brasiliani sono giunti a Roma

ROMA, 3

Provenienti da Napoli, sono arrivati stasera da Roma i giornalisti brasiliani che visitano l'Italia, ospiti del Ministero della Cultura Popolare. Essi sono stati salutati alla stazione dal Direttore generale per la stampa estera, che ha dato loro il benvenuto a nome del Ministro Alfieri. Erano ad attenderli anche il consigliere dell'Ambasciata del Brasile dott. Souza Quarti, il segretario del Sindacato provinciale fascista dei giornalisti Lido Caimi e altre personalità italiane e brasiliane.

## Un telegramma di De Kanya al nostro Ministro degli Esteri

BUDAPEST, 31

Il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria ha diretto a S. E. il conte Ciano il seguente telegramma:

*«Arrivando alla frontiera ungherese, mi affretto a rinnovare a V. E. tutta la mia riconoscenza per la premura con la quale, in pieno accordo con il Governo del Reich, Vi siete interessato alla soluzione della questione territoriale ungherese-cecoslovacca. Io sono convinto che la decisione arbitrale pronta e rapida che è stata presa dall'alta istanza, contribuirà grandemente alla distensione degli spiriti e alla pacificazione di questa parte dell'Europa centrale. La decisione arbitrale di Vienna testimonia una volta di più che l'Asse Roma-Berlino è una solida base della pace mondiale.*

*Vogliate gradire, signor Ministro, l'espressione dei miei sentimenti amichevolmente devoti.* Kanya - (Stefani).

# L'ultimo attacco laburista al Governo

## respinto dai Comuni

LONDRA, 3

Una leggera indisposizione del Primo Ministro (pare ch'egli abbia avuto un leggero attacco di gotta) gli ha impedito oggi di prendere parte alla terza giornata di battaglia parlamentare, quando cioè veniva in discussione la mozione di censura al Governo presentata dai laburisti per protestare contro le manchevolezze della difesa antiaerea della popolazione civile.

### La mozione di censura

La battaglia tuttavia non è stata meno aspra e il deputato laburista Morrison, che aveva presentato la mozione, ha pronunciato un lungo discorso, nel quale ha accusato il Governo d'incapacità e d'impreparazione, citando certi dati di fatto che, se fossero veri, dimostrerebbero quale pericolo abbia corso il Regno Unito nella recente crisi internazionale.

Morrison ha infatti dichiarato che sono mancate le maschere contro i gas asfissianti; sono mancati gli apparecchi di estinzione degli incendi e sono completamente mancati i ricoveri ove la popolazione civile potesse rifugiarsi in caso di bombardamento aereo. Egli ha fatto un quadro impressionante di ciò che sarebbe accaduto a Londra se la guerra fosse scoppiata, affermando che la popolazione sarebbe morta come dei topi in trappola, sepolta sotto le macerie delle case, giacchè la maggior parte delle cantine è incapace di resistere non soltanto alle bombe, ma anche agli scoppi causati dal bombardamento.

A lui ha risposto, a nome del Governo, Sir Samuel Hoare, Ministro dell'Interno, prendendo la piena responsabilità di ciò che era avvenuto. Sfrondando le accuse del deputato laburista di molte esagerazioni, egli ha detto, fra l'altro, che quasi 40 milioni di maschere sono state accumulate durante la crisi e ha concluso il suo discorso affermando che di fronte a una necessità immediata, i preparativi non sarebbero stati insufficienti. In quanto poi agli esosi profitti fatti da certi pescecani, il Ministro ha assicurato la Camera di aver già dato disposizioni perchè i colpevoli siano d'ora innanzi esclusi dalle forniture al Governo. Infine egli ha assicurato la Camera che il Governo ha l'intenzione di provvedere nel modo più energico alla difesa della popolazione civile.

### La difesa antiaerea sarà affrettata

Dopo una breve replica del deputato Morrison, ha parlato il nuovo Lord del Sigillo Privato, Sir John Anderson, che ha assunto d'ora innanzi l'incarico di accentrare nelle sue mani l'organizzazione della difesa civile. Egli ha parlato dell'enorme lavoro che dovrà compiere per vincere soprattutto l'inerzia che incontra nei vari uffici dai quali dipende la difesa civile nazionale, ma ha affermato di avere fiducia che, con opportuni cambiamenti, sarà possibile trasformare quest'inerzia in una fattiva attività.

Dopo vari oratori socialisti, i quali si sono espressi in favore della mozione di censura, ha parlato il Ministro della Guerra Hore Belisha, il quale ha dichiarato che d'ora innanzi la difesa antiaerea della Granbretagna sarà seguita con la stessa cura con la quale è sempre seguito il mantenimento della flotta. Egli ha poi citato varie statistiche per dimostrare che la difesa antiaerea è salita considerevolmente negli ultimi due anni, e sebbene il numero dei cannoni antiaerei sia ancora limitato in confronto al personale già reclutato, egli ha dichiarato di preferire il sistema di avere uomini bene allenati, pronti a maneggiare i canonni appena saranno consegnati, che non attendere di reclutare gli uomini dopo che i cannoni siano forniti.

### Il voto

Il Ministro ha fatto poi un rendiconto di tutte le misure prese per la protezione antiaerea nelle settimane che precedettero la crisi internazionale e in quelle della crisi stessa. Pur ammettendo che certe manchevolezze sono state riscontrate, ha tenuto ad assicurare la Camera che la difesa antiaerea va rinforzandosi di mese in mese e che il Governo è deciso a far sì che le manchevolezze riscontrate vengano riparate nel più breve tempo possibile.

Messa ai voti la mozione laburista di censura, è stata respinta con 356 voti contrari e 130 favorevoli. L'emendamento della mozione esprimente invece fiducia al Governo è stato quindi approvato.

La Camera terrà domattina una seduta formale nella quale si dichiarerà chiusa la sessione attuale. La nuova sessione sarà inaugurata da Re Giorgio martedì 8 novembre.

## In Palestina lo sciopero arabo continua senza stanchezza

GERUSALEMME, 3

Allo scopo di rendere ancora più difficili i movimenti degli insorti, sia per ferrovia che con automezzi e anche a piedi, da una località all'altra, le autorità britanniche hanno disposto oggi che, a partire dal 7 corrente, quanti otterranno il permesso militare di circolazione dovranno contemporaneamente munirsi di una tessera d'identità che sarà rilasciata da appositi uffici, dopo rigorosissimi accertamenti.

Intanto lo sciopero degli arabi di protesta contro i suddetti provvedimenti restrittivi del traffico continua senza alcun segno di stanchezza. Nelle ultime ventiquattr'ore però non vi sono stati episodi che escano dall'ordinario, e ciò in parte per la pioggia caduta nella notte e in parte per i nuovi rigorosi provvedimenti adottati dalle autorità.

Si sono avuti a registrare soltanto un arabo ucciso nei pressi di Hebron e un ebreo ucciso a pugnalate presso Acri. Un gruppo di insorti nella notte scorsa ha fatto irruzione nell'ufficio postale di Ramleh e vi ha distrutto un cospicuo quantitativo di posta. Quasi contemporaneamente un altro nucleo di insorti ha assalito e invaso il deposito di Beershiba del Dipartimento dei lavori pubblici, asportandovi un certo numero di utensili.

Anche notizie da Beirut informano che nelle città del Libano e della Siria la popolazione ha continuato lo sciopero generale di protesta per gli avvenimenti in Palestina. Nuovi disordini si sono verificati a Beirut con numerosi feriti ed arresti.

## Il Reggente di Jugoslavia a una partita di caccia in Romania

BELGRADO, 3

Il Principe Reggente Paolo partirà questa sera alla volta di Bucarest per partecipare a una caccia organizzata da Re Carol.

### Il viaggio ha carattere politico?

BUCAREST, 3

Il Principe Paolo giungerà domani alle 18 a Bucarest con un treno speciale, proveniente da Belgrado. Il Principe Reggente di Jugoslavia si tratterrà due giorni e avrà colloqui con Re Carol. Negli ambienti politici si afferma che i colloqui saranno importanti. Il viaggio del Principe Paolo sarà compiuto in incognito.

# La politica futura del Giappone

## nelle precisazioni del Principe Konoje

### Stretta collaborazione con Roma e Berlino Revisione dello "statu quo„ con spirito realistico

TOKIO, 3

A nome del Governo giapponese il Principe Konoje ha fatto la seguente dichiarazione, che è stata radiodiffusa: «Grazie all'alto prestigio di S. M. l'Imperatore, l'esercito e la marina giapponesi dominano importanti località cinesi e hanno occupato Canton e la città e la regione di Hankou. Il Governo di Ciang Kai Scek è ridotto a un Governo locale, ma se egli proseguirà la sua politica antigiapponese e filo comunista, il Giappone continuerà a combatterlo.

### La rinascita cinese

Il desiderio del Giappone è di stabilire un nuovo ordine in Estremo Oriente per garantire una pace duratura con la stretta collaborazione del Manciukuò e della Cina. Il Giappone desidera il contributo cinese per il ristabilimento del nuovo ordine e auspica che i popoli estremo orientali cessino di combattersi. Il Giappone accetterà la collaborazione del Governo di Cian Kai Scek qualora questo cambi la sua politica e i suoi uomini.

Il Giappone, mentre ha fede che il mondo riconoscerà le sue intenzioni e la nuova situazione in Estremo Oriente, ringrazia i Paesi amici per il loro atteggiamento di simpatia. La ricostruzione dell'ordine estremo-orientale è nello spirito giapponese ed è un glorioso dovere per la Nazione nipponica, che dovrà completare tale opera effettuando decisamente le riforme interne necessarie per il potenziamento delle forze nazionali sormontando ogni difficoltà. Il Principe Konoje ha concluso affermando che «queste dichiarazioni del Governo sono le direttive e le decisioni immutabili dell'Impero».

Il Primo Ministro ha pronunciato oggi un discorso a completamento della dichiarazione pubblicata dal Governo e della breve dichiarazione fatta ieri alla radio sulla politica del Giappone in E. O. Dopo aver reso omaggio alla memoria delle migliaia di Caduti e feriti durante la campagna cinese, verso i quali va la riconoscenza di tutta la Nazione, il Primo Ministro ha accennato alla cordialità dimostrata da talune Nazioni straniere nei confronti del Giappone.

### La vasta portata del Patto anticomintern

Egli ha espresso il suo profondo apprezzamento soprattutto nei confronti dell'Italia e della Germania per la simpatia da Esse dimostrate nei confronti degli scopi perseguiti dal Giappone in E. O. e per l'assistenza morale data al Giappone nell'attuale incidente cinese, assistenza che ha grandemente incoraggiato il popolo giapponese. Egli ha soggiunto che il Giappone non soltanto sente la necessità di mantenere il patto anticomunista tripartito, nell'attuale questione cinese, ma intende cooperare con l'Italia e con la Germania allo stabilimento d'un nuovo ordine nel mondo basandosi sui comuni principi mondiali da cui le tre Potenze sono inspirate.

Circa la necessità di rompere l'attuale «statu quo», Konoje ha affermato che l'instaurazione della pace su un sano equilibrio è una necessità urgente per il mondo. Tutte le passate dottrine e teorie, previste per il mantenimento dello «statu quo» hanno dimostrato il bisogno urgente d'un ferreo equilibrio. Egli ha detto poi come sia irragionevole voler basare l'autorità e il prestigio su patti internazionali come il Covenant della Lega. La giustizia internazionale non dev'essere basata soltanto su pezzi di carta; la nuova pace deve essere creata seguendo i principi dello sviluppo storico e tenendo conto delle realtà in tutti i campi dell'umana attività, compreso il commercio, l'immigrazione, le risorse naturali e la cultura. Egli ha sostenuto che l'unico mezzo per superare l'attuale crisi mondiale consiste nel realizzare le condizioni suddette.

Ha concluso rendendo omaggio alle cure sempre date dall'Imperatore e dalla sua Famiglia per il mantenimento della pace in E. O. e invitando la Nazione a collaborare alla creazione della nuova pace basata sulla morale. Soltanto così il Giappone potrà essere degno del nome di grande Nazione.

La stampa commenta ampiamente la dichiarazione fatta a nome del Governo dal Principe Konoje e, sottolineando il desiderio di collaborazione del Giappone, rileva che esso non potrà proteggere gli interessi di terze Potenze in Cina finchè queste non riconosceranno la nuova situazione, mentre intensificherà la propria cooperazione con l'Italia e la Germania, contribuendo così potentemente alla difesa della pace contro le mene comuniste. L'*Agenzia Domei* comunica che il mondo economico giapponese ha accolto favorevolmente la dichiarazione governativa e che è deciso a collaborare attivamente alla ricostruzione della Cina.

## Le Divisioni nipponiche avanzano su tutti i fronti

TOKIO, 3

Un dispaccio dal fronte della Cina centrale informa che la Divisione giapponese Teragaki, che sta spingendosi verso il sud lungo la ferrovia Canton-Han Kou ha occupato Pucki, sulla ferrovia stessa a sud di Hopej, presso i confini dell'Honan.

Di conserva con la Divisione Teragaki la Divisione Yoshimatsu, che attaccava a nord di Pucki, ha occupato in monte Hushan, dopo aver concentrato il fuoco delle sue batterie intorno alla città da tre direzioni attraverso il fiume Lushui.

Nel frattempo la colonna mobile giapponese Tajina, che avanzava ad ovest lungo le riva del lago Siliang, a ovest di Sien Ming, sulla ferrovia Canton-Han Kou a sud-est della provincia di Hopej, ha completato l'occupazione di Kiayu, punto strategico lungo lo Yang Tze. Due altre Divisioni giapponesi, spingendosi a sud di Sien Ming, hanno raggiunto Shauling, a circa 28 km. a sud-est di Sien Ming, sulla strada che conduce a Tung-Shan. Una delle Divisioni, spingendosi oltre, ha occupato Thai Shih, a circa 20 km. a nord-est di Tung-Shan.

## Il gradimento del Governo francese per l'Ambasciatore Guariglia

PARIGI, 3

Il Ministro degli Affari Esteri conferma il gradimento ufficiale dato dal Governo francese al Governo italiano per la nomina del signor Guariglia ad Ambasciatore d'Italia a Parigi.

## Alta onorificenza di Lebrun a François Poncet

PARIGI, 3

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi il signor François Poncet, Ambasciatore di Francia a Roma, e gli ha rimesso le insegne di grande ufficiale della Legion d'onore.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

## COMUNICATI

Ringrazio pubblicamente il mio caro

**m.o DINO BARALDI**

che con la sua ben nota valentia mi portò a superare, a pieni voti assoluti, l'esame di magistero in violoncello presso l'Ateneo Musicale Triestino.

LIBERO LANA

La mia più viva riconoscenza al valente professore e ben noto artista

**FEDERICO BUGAMELLI**

che con la Sua breve ed accurata preparazione mi fece conseguire brillantemente il Diploma di Magistero in pianoforte.

LEANDRA CERNIGAI

Con animo profondamente grato ringrazio il valente

**prof. Federico Bugamelli**

che con perizia e cura mi portò brillantemente al conseguimento del diploma di Magistero in pianoforte.

ETTA MARSÈ

# La splendente vittoria mussoliniana per la sistemazione del Centroeuropa

## *Unanimi riconoscimenti e calorosi consensi internazionali*
## *Il popolo magiaro acclama al Duce e al conte Ciano*

## Le bandiere risventolano
### sulle cime delle aste

(Dal nostro inviato)

BUDAPEST, 3

*La bandiera nazionale, che per diciotto anni era stata tenuta a mezz'asta in segno di lutto per l'insanabile dolore delle sofferte mutilazioni, sventola oggi in cima alle aste con fierezza e letizia in tutta l'Ungheria. Il Paese appare come travolto da un'ondata di giubilo indescrivibile. L'aria vibra ancora dell'entusiasmo frenetico con cui la delegazione ungherese, reduce da Vienna, è stata accolta nella capitale. Dalla stazione, ove il Presidente dei Ministri Imrédy con tutte le più alte cariche dello Stato attendeva De Kanya, Teleky, Csaky e gli altri diplomatici, al centro le vie nereggiavano di una moltitudine immensa che pareva in preda di una vera ebbrezza e acclamava senza fine ripetendo, accomunati in un solo fremito di riconoscente esultanza, i nomi di Mussolini, di Hitler, di Ciano, di Ribbentrop e di Horthy. Non una finestra senza bandiere, non un volto da cui non trasparisse la gioia di quest'ora ardente di entusiasmo vissuta dalla Nazione. La quale, per ordine della Presidenza dei Ministri, resterà imbandierata a festa per tutta una settimana.*

#### Fine di un calvario

*Soltanto chi ha potuto sentire davvicino l'angoscia degli ungheresi durante tutti questi anni può comprendere lo stato d'animo odierno. Nel loro acuto amore di patria i singoli cittadini consideravano proprio il lutto della Nazione. Sul terreno del revisionismo, termine in cui si esprimeva la comune aspirazione ad una riparatrice giustizia, i magiari delle più varie tendenze avevano un solo sentimento, un solo cuore in cui si confondevano insieme sofferenza e speranza.*

*«E' stato lungo e penoso il nostro calvario fra il Trianon e il Belvedere — si legge oggi in un giornale — parve talora che dovessimo cedere sotto il peso della croce, ma oggi sentiamo di non aver sofferto invano». Il Trianon e il Belvedere: un singolare destino ha voluto che gli ultimi venti anni dolorosi del popolo magiaro fossero racchiusi tra questi due castelli costruiti per la spensierata delizia di altri tempi.*

*Non tutte le rivendicazioni nazionali dell'Ungheria crudelmente amputata dai trattati di pace sono oggi realizzate, chè vaste zone abitate da masse dense di magiari sono ancora avulse dal corpo della Nazione. Ma non è errato dire che, mentre in Transilvania sussistono più che altro compatte isole di contadini, verso i territori liberati grazie all'arbitrato delle Potenze dell'Asse tendeva l'aspirazione sentimentale più alta della Nazione, poichè in essi sopravviveva una tradizione storica millenaria.*

*Il popolo ungherese rialza oggi la fronte, fiero di non aver mai dubitato del suo buon diritto, cosciente di aver fidato nei suoi veri amici. E le fiaccolate improvvisate ieri sera da immensi cortei di cittadini sotto alle Legazioni d'Italia e di Germania ne sono state l'espressione più sincera e immediata.*

#### "Giustizia per l'Ungheria,,

*Un nome soprattutto si sente ripetere in ogni dove: quello di Mussolini che per primo, ancora quindi anni addietro, ha pronunciato le fatidiche parole «Giustizia per l'Ungheria», divenute poi simbolo e monito all'Europa. Dice stamane un giornale, interpretando il pensiero di milioni di ungheresi: «Con profonda riconoscenza dobbiamo in primo luogo rendere omaggio all'Italia, il cui Duce e il cui Ministro degli Esteri hanno svolto, per l'esaudimento delle nostre aspirazioni, un'opera classicamente grande. L'ammirevole competenza e il tatto del conte Ciano, di questo maturo uomo di Stato, malgrado la giovane età, hanno avuto un'efficacia decisiva nel far valere le rivendicazioni del popolo ungherese. Benito Mussolini ha tenuto incrollabile fede alle basi fondamentali della sua politica proclamate tre lustri or sono, aiutando a conseguire la vittoria l'amico prescelto».*

*Ancora un anno addietro sarebbe stata una folle illusione pensarlo; sei mesi fa balenarono le prime speranze; oggi il vaticinio del Duce è realtà.*

*La decisione arbitrale firmata ieri nel «Gabinetto dorato» del Belvedere avrà, come è noto, esecuzione immediata. La delicata operazione dello sgombero e della conseguente occupazione delle zone restituite all'Ungheria deve svolgersi entro il breve termine di cinque giorni. Per facilitare l'ordinato svolgimento della riannessione effettiva dei vari territori questi sono stati divisi in quattro zone distinte. Così già posdomani, sabato, alle 10 antimeridiane, le truppe ungheresi attraverseranno in tre punti diversi, su ponti di barche, i rami del Danubio e prenderanno possesso della grande isola Schütt.*

#### La graduale occupazione dei territori

*Domenica il confine lungo il Danubio sarà varcato presso a Komarom e Raab per l'occupazione del settore di Neuhäusel fino a Lewenz. Contemporaneamente avrà inizio l'occupazione della fascia meridionale della Russia subcarpatica, compresa la città di Munkacs.*

*Lunedì sarà la volta di Luscenec, Staffldorf e Rosenau; mercoledì il tricolore ungherese, riportato a Kassa, sventolerà nuovamente sulla tomba di Rakoczy e mercoledì la marcia liberatrice si concluderà nella Russia settentrionale intorno a Ungvar.*

*In base agli accorti stipulati fra le missioni militari ungaroceche a Presburgo, le truppe ungheresi entreranno nelle zone cedute, soltanto tre ore dopo il ritiro dei presidi cechi. Nel breve intervallo di tempo l'ordine sarà mantenuto dalle formazioni volontarie di quella che è stata fino a ieri l'oppressa minoranza magiara. Tutte le operazioni dovranno svolgersi fra l'alba e il tramonto. Mentre le truppe nazionali varcheranno i confini, le campane di tutte le chiese suoneranno a stormo.*

*Già ieri sera si sono avute presso la frontiera manifestazioni di giubilo. Le popolazioni si sono portate presso i limiti segnati dal Trianon cantando e agitando bandiere. Ai fuochi accesi in territorio ungherese rispondevano altri fuochi di gioia oltre la linea di confine. E in quelle vivide fiammate ardeva il palpito di tutta la Nazione.*

*Riacquistando le zone delimitate alla Conferenza del Belvedere, l'Ungheria vede il proprio territorio salire da 93.100 a 105.500 kmq., mentre la popolazione, che nel censimento del 1930 ammontava a 8.690.000 abitanti, dovrebbe ormai raggiungere complessivamente i 10 milioni. Delle città ricongiunte alla madrepatria, Kassa conta 60.000 anime, Ungvar circa 27 mila.*

#### Verso rapporti cordiali tra confinanti

*Anche l'accrescimento di ricchezze è notevole, ove si pensi che nelle pianure restituite, l'agricoltura, e in particolare la coltura della vite e delle barbabietole da zucchero sono quanto mai fiorenti e che il settore centrale comprende immense foreste e importanti miniere di ferro e di carbone.*

*Quanto ai nuovi rapporti tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia, ormai restituita anch'essa alla sua omogeneità etnica, Budapest si rivela fin da ora pronta a dimenticare ogni passato rancore e a tendere cordialmente la mano ai vicini per un'amichevole e feconda collaborazione. Ciò che è nei voti delle Potenze artefici di quest'opera riparatrice e di quanti hanno a cuore il ritorno della pace e della serenità in uno dei settori più inquieti e più inquietanti d'Europa.*

**MARIO NORDIO**

## Trionfali accoglienze
### alla delegazione reduce da Vienna

BUDAPEST, 3

*Questa capitale ha tributato una accoglienza entusiastica e festosa alla delegazione ungherese e ai Ministri d'Italia e di Germania a Budapest, che sono rientrati oggi insieme dalle felici conversazioni di Vienna. Già prima di mezzogiorno una folla enorme si era ammassata sul piazzale esterno della stazione e sulle vie adiacenti, oltre a reparti di ex combattenti, associazioni giovanili, corporazioni di mestiere con bandiere e vessilli. Prestavano servizio d'onore fanfare militari e reparti di polizia a cavallo.*

*Alla stazione giungevano intanto il Presidente del Consiglio Imrédy, con tutti i membri del Governo, il comandante la guarnigione, gli aiutanti del Reggente Horthy, le supreme cariche civili e militari, il Ministro di Polonia a Budapest, l'Incaricato d'Affari d'Italia insieme con gli addetti militare ed aeronautico, l'Incaricato di Germania e una rappresentanza di fascisti in divisa. Quando, verso le 14.30, il treno si è arrestato in stazione, Imrédy e gli altri membri del Governo sono andati incontro ai componenti la delegazione ungherese e ai Ministri d'Italia e di Germania, salutandoli calorosamente.*

*Quindi Imrédy, con commosse parole pronunciate alla radio, ha ringraziato a nome della Nazione magiara De Kanya e gli altri membri della delegazione dell'Ungheria per l'efficace opera svolta a Vienna. De Kanya ha risposto rilevando che la gratitudine della Ungheria va espressa non tanto ai delegati ungheresi, quanto invece alle due grandi Potenze amiche, Italia e Germania, che col loro valido appoggio hanno reso possibile la realizzazione delle aspirazioni magiare.*

*Subito dopo la musica degli ex combattenti ha intonato l'inno nazionale ungherese tra l'intensa commozione dei presenti, molti dei quali avevano le lacrime agli occhi. Allorchè i delegati ungheresi sono usciti sul piazzale esterno della stazione, una tempesta di applausi è partita dalla folla. Scroscianti ovazioni sono state indirizzate a Horthy, a Imrédy e a De Kanya. Ardenti ed entusiastiche sono state particolarmente le ovazioni indirizzate al Duce e al conte Ciano.*

*I giornali esprimono tutti il giubilo della Nazione magiara e pubblicano ampie cronache sullo svolgimento della giornata viennese di ieri, diffondendosi a descrivere specialmente la scena di profonda commozione che avvenne tra i delegati ungheresi quando fu annunciata la decisione arbitrale. Manifestano, indi, il proposito di cui è animata la Nazione magiara di voler iniziare, dopo 20 anni di ostilità, di ingiurie e di calunnie, una cooperazione sincera, leale e proficua con lo Stato cecoslovacco. Esortano infine il popolo ungherese a stringersi sempre più compatto ed a raccogliersi sempre più disciplinato intorno ai suoi capi per compiere rapidamente e risolutamente la grande opera di rinnovamento, di ricostruzione, di rivalorizzazione di tutti i valori nazionali.*

*Continuano a svolgersi in tutto il Paese grandi manifestazioni popolari di esultanza, nelle quali particolarmente acclamato è il nome del Duce.*

## Calorose dichiarazioni di De Kanya
### Perenne riconoscenza agli arbitri

ROMA, 3

*La* Tribuna *pubblica le seguenti dichiarazioni fatte a Vienna dal Ministro degli Esteri ungherese De Kanya al suo inviato speciale:*

*Siamo molto contenti che le trattative iniziate ieri mattina nel corso di una sola giornata abbiano portato a risultati positivi. Così è stato possibile abbreviare la attesa dei tre mesi, previsti dal protocollo di Monaco e così la tranquillità di questo settore europeo non è stata turbata per un quarto di anno. Dopo appena un mese anche il nostro problema ha potuto arrivare alla soluzione. Abbiamo la ferma fiducia che questo accordo, raggiunto in seguito all'arbitrato delle due grandi Potenze, potrà portare un notevole contributo alla pacificazione di questa parte dell'Europa centrale.*

*Sorge ora un nuovo fattore positivo per tutto il continente. Il nostro sentimento di gratitudine va in questo momento alle due grandi Nazioni amiche, i cui Capi, il Duce Benito Mussolini e il Cancelliere del Reich, non temendo il faticoso lavoro, hanno realizzato questo Convegno storico. E non solo il popolo della mutilata Ungheria, ma tutte le popolazioni magiare che dopo 20 anni ritornano alla madre Patria, chiuderanno per sempre nei cuori i nomi del conte Ciano e di von Ribbentrop, arbitri della memorabile Conferenza di Vienna.*

*Lo stesso giornalista ha poi avuto occasione di parlare con il Principe Giovanni Esterhazy, bella figura di magnate ungherese, il quale in Slovacchia resta come cittadino ceco a capo della minoranza magiara. Egli, che è deputato al Parlamento di Praga, ha espresso la certezza che slovacchi e ungheresi inizieranno subito una attiva e feconda collaborazione.*

## La festosa partenza da Vienna del nostro Ministro degli Esteri

VIENNA, 3

S. E. Galeazzo Ciano, che durante la giornata aveva partecipato insieme a von Ribbentrop a una brillante partita di caccia organizzata in suo onore nelle riserve di Lobau, ha lasciato stasera Vienna salutato fervidamente alla stazione della Meridionale da tutta la colonia italiana. Sotto l'ampia tettoia adornata come mai prima d'ora con fastosa ricchezza di piante ornamentali, di tricolori e di bandiere germaniche erano schierate le balde formazioni giovanili del Fascio di Vienna, che alternavano le acclamazioni al canto degli inni della Rivoluzione.

All'esterno una Compagnia con musica e bandiere ha reso gli onori al nostro Ministro che, accompagnato sino alla sua vettura particolare da von Ribbentrop e dall'Ambasciatore Attolico, si è congedato con viva cordialità dal Ministro degli Esteri del Reich, mentre i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane non si stancavano di acclamarlo festosamente. Quindi, affacciato al finestrino, rispondeva lieto a quella vibrante manifestazione di entusiasmo giovanile accarezzando i Balilla che venivano issati fino a lui.

Quando alle 22 il treno si è mosso, la volta risuonò tutta del canto di «Giovinezza» e delle grida affettuose degli italiani di Vienna, che ripetevano con ardore inesausto: «Porta il nostro saluto al Duce!»

Col braccio teso il Ministro è rimasto sorridente al finestrino sino a quando il convoglio uscito dall'arca luminosa della stazione si è lanciato nella notte verso l'Italia.

## Rilievo a Parigi
### alla dichiarazione di Chvalkowski

PARIGI, 3

La stampa parigina mette in rilievo l'importanza dell'arbitrato di Vienna, osservando che le rapidissime decisioni del conte Ciano e di von Ribbentrop sul problema ungaro-cecoslovacco, accettate con eguale buona volontà da ambo le parti, confermano il pieno accordo dell'Italia e della Germania sulle questioni dell'Europa centrale e costituiscono una nuova affermazione dell'Asse Roma-Berlino.

Si mettono poi in particolare evidenza le dichiarazioni fatte dal Ministro Chvalkowski sul futuro orientamento della politica cecoslovacca e se ne deduce ormai che la Cecoslovacchia si appoggerà, nettamente, all'Asse Roma-Berlino. Il *Petit Parisien* osserva che Praga si sforzerà in particolare di stabilire con l'Italia le stesse relazioni esistenti con Belgrado.

# L'Asse Roma-Berlino esce rafforzato
## dall'azione arbitrale di Vienna

BERLINO, 3

Insieme all'importanza politica internazionale del verdetto di Vienna, questi giornali ne sottolineano lo spirito di equità e di giustizia.

### Le difficoltà superate

In una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica*, che ne sottolinea l'eccezionale importanza pratica e politica, osserva che esso pone fine agli irreconciliabili dissidi creati fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia da un Trattato di pace che, violando il principio di autodeterminazione dei popoli e la più elementare giustizia, aveva arbitrariamente amputato l'Ungheria.

Ai sensi dell'accordo di Monaco, la riparazione delle ingiustizie del Trianon doveva basarsi esclusivamente sul principio etnico e tenere anche doverosamente conto delle molte migliaia di magiari che il cessato regime cecoslovacco aveva cacciato dal territorio. La nuova frontiera tracciata a Vienna risponde pienamente a queste direttive.

Il lodo italo-tedesco dovette necessariamente deludere le maggiori speranze dei due contendenti, in quanto esso andava più in la del principio etnico e si basava, da parte magiara, su condizioni di carattere storico-politico e, da parte cecoslovacca, su esigenze di natura economica e tecnica. Si trattava infatti, in primo luogo di non ripetere gli errori di Versaglia.

Del resto, gli impegni assunti dalle due parti circa il trattamento delle minoranze e l'esplicita promessa dell'Ungheria di voler risolvere le difficoltà tecniche ed economiche a carico della Cecoslovacchia, offrono la garanzia che sarà eliminata ogni ragione di dissidio avvenire. Da parte tedesca ci si attende a questo proposito che, dappoichè quasi tutta la minoranza tedesca rimane a far parte della Cecoslovacchia, il lodo di Vienna avrà benefici effetti anche per questo gruppo.

L'Asse Roma-Berlino, che si propone di svolgere nella politica europea una funzione di ordine e di giustizia, ha superato vittoriosamente la prova anche a Vienna. L'Italia e la Germania, lungi dal cercare di sottrarsi alle loro responsabilità, hanno affrontato energicamente il compito ad esse affidato, assolvendolo con celerità e ponendo fine una volta per sempre a un conflitto di venti anni.

### Un esempio al mondo

Sarà ora compito delle interessate, conclude l'ufficiosa Agenzia berlinese, d'iniziare, sulla base della situazione nuova, l'opera di ricostruzione e contribuire con spirito di comprensione a iniziare una êra nuova in quel settore europeo.

L'Ungheria — scrive l'ufficiosa *Börsen Zeitung* — può essere incondizionatamente soddisfatta della nuova frontiera tracciata dai rappresentanti delle due grandi Potenze amiche. D'altra parte gli slovacchi e i ruteni potranno, ora, dedicarsi all'opera di ricostruzione in una atmosfera di ordine, di pace e di sicurezza; questo li aiuterà a superare le delusioni da essi forse provate per l'assegnazione di questa o di quella località all'Ungheria, la quale, pure, peraltro, ha dovuto compiere dei sacrifici nell'interesse della pace».

La *Daz* scrive: «In nome dei rispettivi Capi di Governo, il conte Ciano e von Ribbentrop hanno mostrato al mondo come si possano risolvere rapidamente e con giustizia difficili problemi internazionali. In questo consiste l'importanza della «grande vittoria» di Vienna.

L'arbitrato di Vienna viene accolto anche da tutti i giornali bavaresi quale un nuovo contributo alla pace e alla ricostruzione europea. Il *Völkischer Beobachter* rileva che se con le decisioni italo-tedesche è stato eliminato definitivamente l'ultimo pericoloso focolaio di conflitti nell'Europa centrale, ciò si deve esclusivamente ai due grandi Capi degli Stati autoritari che, a differenza degli uomini di Versaglia, hanno portato a un reale trionfo gli equi principii dell'autodecisione.

### Senza settarismi

La storia riconoscerà un giorno, come proprio quelle due Potenze che hanno subito tante ingiustizie a Versaglia, abbiano saputo astenersi, nell'ora del loro successo, da ogni sentimento di rivincita. Il lodo di Vienna è la prima affermazione documentaria del fatto che le due grandi Potenze autoritarie sono le vere garanti della pace e le fautrici di un nuovo e migliore riordinamento dell'Europa e costituisce, altresì, una nuova affermazione dell'Asse, a vantaggio di tutta l'Europa.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* rilevano che la decisione è stata una chiara soluzione, fondata su giusti e provati principii di nazionalità. Il giornale osserva, quindi, che se l'arbitrato non facile ha potuto essere emesso con tanta autorità e imparzialità, ciò è dovuto alla predominante influenza che Germania e Italia hanno nell'Europa sud-orientale e conclude: «Riteniamo che il popolo ungherese sia profondamente soddisfatto dell'arbitrato che gli ha dato piena giustizia e riteniamo altresì che la nuova Cecoslovacchia riconosca che la decisione è stata dettata da un alto senso di equità, ripromettendosi che ora siano date le premesse e che i vicini del nuovo Stato, seguendo l'esempio della Germania, inizino con esso una proficua politica di collaborazione.

## Un successo diplomatico dell'Italia

LONDRA, 3

I giornali continuano a commentare ampiamente il verdetto italo-tedesco di Vienna. La *Star* scrive che l'assegnazione dei nuovi territori all'Ungheria va considerata come un successo diplomatico dell'Italia e della stessa Ungheria. Tutti i giornali riportano da Budapest le entusiastiche manifestazioni popolari davanti alla Legazione d'Italia e sottolineano l'acclamazione della folla ungherese a Mussolini e all'Italia fascista.

L'*Evening News* scrive: Il verdetto di Vienna costituisce senza dubbio una vittoria diplomatica dell'Italia, la quale ha così vigorosamente appagato le rivendicazioni ungheresi, estendendo in tale modo la propria zona d'influenza nell'Europa centrale.

## Commenti della stampa jugoslava

BELGRADO, 3

Mettendo in grande rilievo le decisioni di Vienna, i giornali jugoslavi notano che sono state date all'Ungheria ampie soddisfazioni. Il *Vreme* scrive che gli ungheresi hanno ottenuto il massimo in base al principio etnografico e riferisce che le decisioni del Convegno hanno provocato molta sorpresa, poichè non si credeva che le concessioni territoriali all'Ungheria sarebbero state così vaste. *Politika* nota che le decisioni di Vienna sono dure per la Cecoslovacchia. La *Pravda* scrive che l'opinione pubblica ungherese e cecoslovacca è convinta dell'imparzialità dell'arbitrato dell'Italia e della Germania. Il giornale rileva che la decisione di non toccare la questione della frontiera comune polacco-ungherese è stata accolta con viva soddisfazione nei circoli di Bucarest. Tutti i giornali sono unanimi nel constatare la solidità dell'Asse Roma-Berlino.

## *Amarezza a Praga*
### L'Italia e il Reich fedelissime ai loro alleati

PRAGA, 3

I giornali di oggi pubblicano sulle prime pagine e sotto grossi titoli le notizie sull'accordo di Vienna senza commenti, salvo qualcuno, come il *Narodni Politika*, il quale osserva che i cecoslovacchi accettano il lodo arbitrale senza dubbio con grande amarezza, ma che tuttavia il nuovo Stato, ammaestrato dai colpi del destino, mostrerà col suo lavoro di saper rimanere uno Stato di valore in un'importante zona dell'Europa centrale.

Lo stesso giornale, dopo aver constatato che Italia e Germania sono state fedelissime ai loro alleati, a differenza delle Potenze occidentali verso la Cecoslovacchia, conclude affermando la soddisfazione che Roma e Berlino garantiranno insieme con l'Inghilterra e la Francia le frontiere cecoslovacche e seguiranno, con sentimento di simpatia, l'ulteriore evoluzione di questo Paese.

Le *Narodni Listy*, per parte loro, riconoscono che la diplomazia fascista ha ancora una volta dato prova di fermezza e di abilità. Cita quindi una dichiarazione del Capo del Governo autonomo carpato-russo Volosin, il quale, fra l'altro, ha detto: «Ed ora mettiamoci a lavorare. Tutti noi, impoveriti di territorio, dovremmo unirci facendo scomparire ogni divergenza che ci separa».

Il *Ceske Slovo* riproduce una dichiarazione radiodiffusa di Mons. Tiso, Capo del Governo autonomo slovacco a Bratislava, appena ritornato da Vienna. Gli slovacchi, egli ha detto, fra l'altro, possono essere grati all'Accordo di Monaco per ciò che è rimasto in loro possesso, perchè se l'accordo non ci fosse stato, la Slovacchia sarebbe oggi divisa fra gli Stati vicini.

## Il deputato henleiniano Kundt
### capo dei tedeschi rimasti in Cecoslovacchia ha preso contatto con il Governo

PRAGA, 3

Il deputato dell'ex partito di Henlein, Kundt, che fu capo della delegazione sudetica incaricata delle trattative con il Governo ceco durante la missione Runciman e oggi capo dei tedeschi rimasti in Cecoslovacchia, ha avuto in questi giorni colloqui con il Presidente del Consiglio, con il Ministro degli Esteri, con il Ministro degli Interni e con altre personalità politiche ceche.

Il deputato Kundt fa poi sapere di non avere alcuna intenzione di dar vita a un nuovo partito politico, ma che si sforzerà di facilitare l'esistenza dei tedeschi in Cecoslovacchia e porgere loro aiuti in maniera efficace e corrispondente alla situazione in Boemia e in Moravia. Il deputato Kundt è partito stamane per Berlino.

## Il successo incontestabile di Roma
### amareggia i circoli politici francesi

PARIGI, 3

Tutta la stampa parigina si è oggi occupata estesamente dei due importanti eventi diplomatici che hanno contrassegnato la giornata di mercoledì. L'Italia fascista e imperiale trovasi al centro dei due avvenimenti che interessano gli ambienti politici parigini, i quali, registrano, non senza amarezza, una nuova caduta del potenziale politico francese sul piano internazionale.

#### Conseguenza inevitabile

Ma lo sviluppo di certe situazioni si presenta come un concatenamento irrefrenabile di fatti ed è nella natura stessa delle cose. I diplomatici del dopoguerra hanno agito infatti contro la natura quando hanno stabilizzato talune posizioni di privilegio, strumento di egemonie immeritate, e quando hanno creduto di sostituire con dogmi dell'internazionalismo ginevrino l'inesorabile corsa del diritto.

A Londra Chamberlain ha parlato un linguaggio che la Francia stenta a intendere, ma tuttavia gli organi ufficiosi parigini si vedono costretti a rivedere certe loro posizioni che sembravano assolute e categoriche e ad allinearsi con la politica del Gabinetto di Londra. Ricordiamo infatti che la Francia fece prospettare dai suoi interpreti della stampa parigina la necessità di un accordo o per lo meno dell'impostazione di un negoziato franco-italiano prima di giungere all'entrata in vigore dell'Accordo anglo-italiano del 16 aprile. Questa pregiudiziale non ha minimamente imbarazzato Chamberlain, che nel discorso di martedì, difendendo una tesi opposta a quella della Francia, ha dichiarato di essere preferibile tentare un compromesso generale di disarmo prima di inabissarsi nel vortice degli armamenti. Non lo ha imbarazzato al punto da ignorare completamente la Francia, cui del resto ha fatto un cenno nel discorso di mercoledì soltanto per affermare che il Governo di Parigi aveva preceduto quello di Londra, nel riconoscere l'Impero italiano, senza alcuna contropartita.

Cosicchè, quantunque atteso, il risultato dei dibattiti ai Comuni ha fornito l'occasione per la Francia di constatare una volta di più che è a Londra che si regola la politica della Francia. Il ruolo di «secondo brillante» che i giornali parigini hanno attribuito fino a ieri all'Italia, si addice perfettamente alla Francia, che oggi si rassegna a fare una constatazione quanto mai penosa, e cioè che l'Asse è uno strumento in cui le due parti svolgono con equilibrio la loro funzione collettiva con reciproca soddisfazione.

#### La nuova delusione

Ci si aspettava infatti a Parigi che le decisioni del Convegno di Vienna risultassero a scapito degli interessi italiani o, per lo meno, a scapito degli interessi difesi dall'Italia. E' stato tutto il contrario e cioè che Roma e Berlino, messisi d'accordo sul principio col quale gli arbitri dovevano risolvere il conflitto, hanno onestamente e obiettivamente applicato il principio pronunciando una sentenza che dà agli ungheresi il pieno appagamento delle loro aspirazioni.

Il *Temps* cerca di correre ai ripari dicendo che trattasi di un compromesso (bella scoperta) e che il conte Ciano e von Ribbentrop si sono soprattutto preoccupati di dimostrare le capacità funzionali dell'Asse. Ma vi è di più: il giornale riconosce che nell'Europa centrale l'Asse si è assicurato una posizione dominante e cita con prove le dichiarazioni del Ministro degli Esteri cecoslovacco sulle intenzioni politiche di Praga. Chalkowsky ha dichiarato di voler a tutti i costi appoggiarsi sull'Italia fascista il che, secondo il *Temps*, provoca interessarti reazioni negli ambienti tedeschi.

#### Un castello crollato

Il *Paris Soir* è amaro nel constatare che sono ormai l'Italia e la Germania che fanno e disfanno la carta d'Europa. E questo appena vent'anni dopo Versaglia e sei settimane dopo Monaco. L'Asse diventa sempre più la spina dorsale dell'Europa centrale e verso di esso si polarizzano tutti gli Stati che desiderano vivere in pace, poichè — non sarà male ricordarlo ai francesi — Roma e Berlino hanno veramente lavorato in favore della pace. Vero è che costa fatica ai francesi riconoscere questa verità, quando si pensi che tutto l'edificio costruito dal Quay d'Orsay con un'impalcatura di oro e di acciaio è crollata come un castello di carta. La prosa dei giornali del mattino è, a questo riguardo, convincente. Tanto alla destra come alla sinistra, come del resto anche al centro, con sfumature più o meno accese, il disappunto è evidente e sincero.

## La partenza delle delegazioni
### slovacca e ungherese

VIENNA, 3

I delegati slovacchi hanno lasciato Vienna iersera. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco Chvalkowski è partito per Praga stamane alle 9, mentre il Ministro degli Esteri dell'Ungheria De Kanya col suo seguito ha lasciato Vienna per Budapest alle 10.



## Un'affermazione di potenza

## L'avanzata franchista in Catalogna

# Pinell occupata dai legionari e dalle colonne del Gen. Valino

SALAMANCA, 3

Il Gran Quartier Generale di Salamanca alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

### Il bollettino

*«Nel settore dell'Ebro è proseguita anche oggi la vittoriosa avanzata delle nostre truppe che hanno dovuto vincere la forte resistenza opposta dal nemico. Il fronte è stato infranto in vari punti ed è stata occupata la strada da Pinell a Mora.*

*Abbiamo conquistato il paese di Pinell, causando ai rossi numerosi morti. Con l'azione di oggi è stata completata l'occupazione della Sierra di Los Caballos e di Pandols. Nella giornata di oggi abbiamo fatto 512 prigionieri e raccolto un importante materiale da guerra.*

*Nel settore di Villaverde al fronte di Madrid abbiamo respinto un attacco nemico, causando ai rossi enormi perdite e facendo 19 prigionieri.*

*Nel settore del Guadarrama un nostro colpo di mano ci ha fruttato cinque prigionieri. Sono stati raccolti cinque morti sul terreno.*

*Attività dell'aviazione: in due scontri aerei sono stati abbattuti otto apparecchi rossi di cui tre «Curtiss» e cinque «Boeing».*

*Nella notte dall'uno al due sono stati bombardati gli obbiettivi militari di Barcellona, di Montjuich, della stazione di Sagunto e di Badalona, nonchè l'aerodromo di Tarragona dove sono stati incendiati i depositi e le rimesse.*

*Sono stati poi bombardati gli obbiettivi militari di Cartagena, di Alcira, di San Saril e Prat de Llobregat, nonchè i depositi di munizioni di Blanes.*

*Per il Capo di Stato Maggiore: il col.:* Francisco Maria Moreno».

### L'entrata nel paese

Come si vede dal comunicato e come si desume anche da altre notizie pervenute, la battaglia è dunque continuata oggi accanita sulla direttrice di Pinell. I carristi legionari del colonnello Babini, questi valorosi soldati che hanno partecipato da Malaga in poi a tutte le battaglie della guerra spagnola con le fanterie italiane o con le fanterie spagnole, hanno aperto il varco stamane ai reparti del Corpo d'esercito di Garcia Valino e alla Divisione dei navarrini, travolgendo le ultime resistenze che il nemico opponeva ancora per ostacolare la conquista da parte dei nazionali della carretera che da Gandesa scende a Pinell.

Squadroni dei raggruppamenti carristi raggiungevano ancor prima di mezzogiorno la grande rotabile bersagliata da una batteria marxista di piccolo calibro, che si era appostata sulla sponda dell'Ebro a tergo delle ultime collinette che muoiono lungo il fiume, superavano la cortina di fuoco, non si preoccupavano se la fanteria li seguiva a brevissima distanza ed entravano alle 11.35 nel paese di Pinell, dove facevano sventolare la bandiera di Franco sulla torre dell'unica chiesetta, ch'era stata trasformata dal nemico in un deposito di viveri.

Fra le undici e mezza e mezzogiorno la situazione dei carristi legionari di avanguardia, sicuri e potenti in ogni combattimento, fu drammaticissima. Essi erano minacciati di accerchiamento perchè, avendo incalzato il nemico che ripiegava precipitosamente, erano entrati nel paese del Basso Ebro mezz'ora prima del previsto, dato che i reparti di Valino, che dovevano poi completare l'occupazione, erano rimasti indietro di alcuni chilometri e raggiungevano le prime case di Pinell solo dopo mezzogiorno.

### Il fiume raggiunto

Ma i cannoncini e le mitragliatrici dei carri d'assalto hanno continuato a battere la carretera fino all'ultimo proiettile, impedendo in tal modo all'avversario di chiuderli alle spalle; essi hanno così annientato due battaglioni della Divisione «Campesino», che non avevano fatto in tempo a ripassare il fiume. L'ecatombe che le armi legionarie hanno fatto intorno ai carri d'assalto, ha ritardato ancora di qualche po' l'entrata nel paese del grosso delle truppe di Valino, perchè il Generale aveva ordinato nel frattempo l'immediata sepoltura dei miliziani.

Nel pomeriggio i navarrini che avevano seguito a breve distanza il Corpo d'Esercito di Valino, continuavno l'avanzata a oriente di Pinell, prendevano d'assalto le ultime colline esistenti fra la Sierra di los Caballos e quella di Pandols e il corso dell'Ebro, progredivano di altri tre chilometri circa e giungevano al fiume, spezzando in due la sacca centrale che il nemico aveva creato tre mesi addietro quando improvvisamente attraversò nottetempo il fiume.

La manovra di rottura dell'ultima linea di resistenza nemica davanti a Pinell si completava quasi contemporaneamente a nord-ovest del settore, cioè a tergo della Sierra di los Caballos. In quel punto altri carri d'assalto italiani mettevano in fuga i marxisti che, cacciati nei giorni scorsi dalle pendici orientali di Los Caballos, si erano rifugiati tra i contrafforti delle alture degradanti verso Ascò. Essi giungevano prima di sera, percorrendo un terreno accidentato, a quota 451, dove potevano più tardi costituire un solido nucleo di difesa nazionale.

### Le perdite nemiche

La battaglia dell'Ebro, dopo le conquiste fatte durante la giornata di oggi, entra in una nuova fase. Il nemico occupa ancora una striscia di terreno a nord di Gandesa, dove sono i villaggi di Mora de Ebro, di Ascò, di Ginestar, di Flix, di Ribarroja e di Benifallet, ma, avendo perduto un'altra posizione della testa di ponte, la vittoria che egli aveva conseguito il 25 giugno con il passaggio del fiume si è trasformata in una disfatta clamorosa per l'intero esercito catalano.

Si sa difatti che il Comando supremo dell'esercito marxista aveva impegnato nella difesa di questo suo apparente e improvviso successo tutte le forze di cui disponeva, le quali hanno subito nel corso della controffensiva nazionale le gravissime perdite.

La testa di ponte — come il lettore ricorderà — era suddivisa dallo stesso corso del fiume in tre settori: una piccola sacca a settentrione tra Mequinenza e Fayon, di proporzioni limitate; al centro un'altra sacca che da Fayon e Flix giungeva fino a Gandesa, la più vasta di superfice e la più importante per la natura del terreno favorevole alla rapida costruzione di veri e propri sistemi difensivi; la terza a sud che da Gandesa-Cherta scende ad Amposta, costituita da una ridottissima striscia di terreno.

Quest'ultima fu cancellata completamente due giorni dopo l'azione nemica per la pronta reazione delle truppe della 105.a divisione nazionale.

### Tattica mirabile

La sacca settentrionale fra Mequinenza e Fayon veniva spazzata circa un mese più tardi e contro quella centrale Franco sferrava qualche giorno dopo la controffensiva su grande scala tuttora in corso. Sette sono fino ad oggi le fasi di questa vasta operazione ad ognuna delle quali corrisponde una vera e propria battaglia.

La tattica seguita su questo fronte dal Gran Quartier Generale franchista è scaturita dalla considerazione che era più utile trascurare il fattore tempo e realizzare il massimo successo con il minor numero di mezzi, di uomini e di materiale, sottoponendo le forze nemiche a un logorìo generale prolungato. Oggi il successo della conquista territoriale è in mano dei nazionali, accompagnato da quella non meno importante della distruzione se non completa certo impressionante dell'armata catalana.

Le ripercussioni che il conseguimento di questo duplice successo possono avere sull'andamento della guerra potrebbero assumere inaspettatamente un carattere decisivo. Senza abbandonarsi a previsioni premature e precipitate, dato che la battaglia continuerà ancora per qualche giorno, si può considerare fin d'ora che la battaglia dell'Ebro potrebbe essere l'ultima operazione tentata su larga scala dall'esercito marxista dell'est. Circa 15.000 dei suoi uomini sono stati fatti prigionieri negli ultimi 15 giorni. A questa cifra si aggiungono le perdite subite nelle precedenti fasi della controffensiva nazionale e si vedrà come le forze rosse catalane siano state letteralmente decimate.

## La Finlandia invia un agente presso il Governo di Burgos

HELSINKI, 3

Il Governo finlandese ha deciso d'inviare un agente ufficioso presso il Generale Franco. Uno scambio di note è avvenuto oggi tra il Ministro degli Esteri e l'ex Incaricato di Affari di Spagna, che rimane ad Helsinki come agente del Governo di Burgos.

## Legionari ammalati e feriti sbarcati a Napoli dall'„Aquileia" tra le affettuose accoglienze della folla

NAPOLI, 3

Con la nave ospedale «Aquileia» sono giunti ufficiali, sottufficiali e legionari ammalati, feriti e convalescenti. Alla Stazione Marittima, dove prestava servizio d'onore una Compagnia con musica e dove era schierata una rappresentanza di Camicie Nere, erano ad attendere il Luogotenente Generale Argentino, comandante l'11.a zona, il Console di Spagna, autorità portuarie nonchè numerosa folla, che ha acclamato i baldi legionari, inneggiando al Duce e all'Italia imperiale. Il Generale Argentino ha porto ai valorosi reduci il saluto di S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia.

## Tafari ha perduto la causa delle 10.600 sterline

LONDRA, 3

Per la seconda volta il processo intentato dal signor Tafari contro una Compagnia di cavi telegrafici per ottenere la somma di 10.600 sterline è venuto dinanzi alla Corte d'Appello londinese.

La Compagnia dei cavi si era, come è noto, rifiutata di pagare al signor Tafari detta somma, poichè il denaro deve andare a colui che è legittimo sovrano di Etiopia. Un primo tribunale aveva dichiarato la sua incompetenza in materia, non potendo giudicare quale sia attualmente il Re e Imperatore di Etiopia. Ma la Corte d'Appello aveva annullato la sentenza dicendo che nessuna legge aveva privato il signor Tafari del diritto di chiamarsi Imperatore di Etiopia e di domandare quindi legalmente il pagamento della somma dovuta a colui che ne risultasse l'effettivo Sovrano. Perciò il giudice di rinvio aveva emesso sentenza in favore del signor Tafari.

Ma contro questa sentenza si è appellata oggi nuovamente la Compagnia, soprattutto in vista del voto di ieri alla Camera dei Comuni e delle dichiarazioni fatte ieri stesso da Chamberlain, secondo le quali il riconoscimento «de jure» del Re d'Italia e Imperatore di Etiopia può essere fatto a ogni momento dal Governo britannico. I difensori della Compagnia hanno quindi chiesto che, in vista di questo imminente riconoscimento, la Corte rinviasse il processo e che venisse rinviato fino a che il riconoscimento non fosse avvenuto.

Il difensore di Tafari si è opposto, dicendo ch'egli aveva ormai vinto la causa di primo grado e non si poteva farlo attendere ulteriormente senza causargli grave danno. Ma la Corte, composta di tre giudici, dopo essersi brevemente consultata, ha deciso di rinviare il processo al 1.o dicembre, epoca nella quale non potranno esservi più contestazioni sul diritto del Re d'Italia di ottenere il pagamento della somma che finora il signor Tafari aveva cercato di contestare.

## Mentalità di vecchi incorreggibili

ROMA, 3

La mentalità francese non cambia. Essa rimane ostinatamente abbarbicata ai vecchi sistemi che non si evolvono, non si trasformano col mutare dei tempi. La Francia è vecchia e, come tutti i vecchi, è ostinata, stizzosa, impotentemente cattiva. L'ultimo esempio è dato dal Convegno di Vienna. Dinanzi a questo evento, conclusosi senza violenze, senza urti, ognuno dovrebbe rallegrarsi per la giustizia resa all'Ungheria e per gli auspici che l'Europa, uscita da una terribile crisi, deve trarre dal Convegno, invece no. La mentalità politica d'Oltralpe riduce tutto a una partita di dare e di avere, di guadagni o di perdite, con una incomprensione che non si sa se sia più degna di studio o di pietà, quando non si tratti, com'è in qualche caso, d'imprudenti tentativi di falsare la verità, ora che la paura è passata perchè a Roma furono raccolti gli indiretti richiami telefonici nella giornata del 28 settembre 1938 Anno XVI.

Scrive il *Giornale d'Italia* che non è soltanto incomprensivo o menzognero, ma addirittura delittuoso — delittuoso negli stessi confronti della Francia e dei suoi interessi — che certa stampa francese, sia pure della stessa categoria dell'*Ordre* e dell'*Ouvre* — scriva che a Vienna l'Italia avrebbe avuto la peggio, che la mediazione ha rappresentato un trionfo della diplomazia nazista, che l'Italia abbia ceduto. A Vienna una causa giusta ha vinto; a Vienna una politica lungimirante ha trovato la sua realizzazione: la politica della giustizia, epperò della pace vaticinata, voluta, perseguita da Mussolini. Se in Francia non riescono a comprenderlo, peggio per lei. Non sarà la prima delle incomprensioni. Da venti anni la politica francese brancola nell'incomprensione. Incomprensione e anche menzogna, perchè quando il *Temps* si fa mandare dal suo corrispondente romano che l'accordo di Vienna ci fa trovare in presenza di una nuova pace e che al «diktat» di Versaglia succede nel 1938 il «diktat» dell'Asse, si affermano le più mostruose menzogne. A Vienna c'è stato semplicemente un arbitrato chiesto, subito dato, immediatamente risolto. C'è stato, dopo vent'anni, uno sconfitto: la prepotenza ignorante e massonica di Versaglia. Ma poichè siamo in tema d'incomprensione vorremmo anche aggiungere — conclude il giornale — che questa falsificazione di un grande atto di giustizia è un antipatico preludio alla venuta a Roma del signor Poncet. Per intendersi bisogna comprendersi e occorre anche essere sinceri.

## Il corporativismo nazionale in un discorso del Ministro romeno Ralea

BUCAREST, 3

In un discorso tenuto a Baia Mare, dinnanzi a 10 mila minatori, il Ministro del Lavoro Ralea, dopo aver parlato dell'organizzazione corporativa che si va creando in Romania e dell'organizzazione dopolavoristica e di assistenza sociale che si va sviluppando, ha attaccato con violenza i regimi democratici. Fra l'altro il Ministro ha detto: «la vecchia democrazia liberale, che aveva troppo ingrandito l'individuo nella collettività, è in completa decadenza: al suo posto sorge una democrazia sociale, basata sui principii nazionali che aboliscono tutte le specie di democrazie individuali e liberali.

## I premi Buoni del Tesoro della VII e VIII Serie

ROMA, 3

*Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 novembre 1938 per la VII serie e per la VIII Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941.*

*Serie VII: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.874.820 e 1.885.527. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 869.195, 932.680, 1.013.205 e 1.665.488.*

*I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:*

| | | |
|---|---|---|
| 18.639 | 27.613 | 102.539 |
| 122.547 | 149.567 | 158.288 |
| 179.307 | 204.248 | 206.811 |
| 277.446 | 298.147 | 299.825 |
| 323.910 | 347.245 | 380.037 |
| 431.770 | 435.577 | 515.480 |
| 523.914 | 533.138 | 547.926 |
| 576.521 | 632.653 | 662.933 |
| 686.386 | 706.840 | 729.410 |
| 862.517 | 876.866 | 1.028.743 |
| 1.097.970 | 1.138.348 | 1.178.609 |
| 1.217.499 | 1.233.965 | 1.311.877 |
| 1.365.922 | 1.366.227 | 1.372.282 |
| 1.426.465 | 1.466.560 | 1.496.675 |
| 1.541.625 | 1.615.506 | 1.765.705 |
| 1.789.633 | 1.848.297 | 1.873.043 |
| 1.902.063 | 1.996.172 | |

*VIII Serie: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 477.239 e 1.216.028. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 319.283, 433.018, 646.521 e 1.292.164.*

*I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:*

| | | |
|---|---|---|
| 91.151 | 104.851 | 172.021 |
| 182.855 | 276.421 | 379.476 |
| 435.973 | 509.649 | 517.156 |
| 533.083 | 578.534 | 597.459 |
| 647.292 | 746.646 | 747.091 |
| 764.913 | 787.736 | 885.346 |
| 939.198 | 957.395 | 977.971 |
| 998.439 | 1.006.551 | 1.054.002 |
| 1.090.248 | 1.101.373 | 1.147.009 |
| 1.161.627 | 1.164.268 | 1.173.887 |
| 1.175.051 | 1.273.999 | 1.329.488 |
| 1.450.849 | 1.506.891 | 1.522.978 |
| 1.532.457 | 1.539.968 | 1.541.282 |
| 1.551.886 | 1.626.685 | 1.689.221 |
| 1.698.071 | 1.811.585 | 1.833.146 |
| 1.834.224 | 1.873.820 | 1.895.889 |
| 1.937.158 | 1.984.885 | |

*Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette due serie si ripetono i numeri vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 27 ottobre 1938. VII Serie: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 1.041.661 e quello di lire 500.000 al Buono 1.482.963. VIII Serie: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 76.977 e quello di lire 500.000 al Buono 69.363.* (Stefani).

# Il Duce per la Sardegna

## Un imponente lotto d'opere sarà compiuto entro l'Anno XVII

ROMA, 3

Il Duce ha disposto il finanziamento per il completamento di un gruppo di lavori già iniziati nella Sardegna. Sarà così provveduto, a cura del Ministero dei LL. PP., all'ultimazione entro l'anno XVII delle seguenti opere:

In provincia di Cagliari: 1) Palazzo di Giustizia nel capoluogo, completamento dell'ala sinistra per la sistemazione della Corte d'Appello e della R. Procura generale; 2) Edificio per gli Istituti scientifici della R. Università di Cagliari; 3) Acquedotto sussidiario di Carloforte; 4) Acquedotto sussidiario di Iglesias; 5) Acquedotto consorziale del basso Sulcis per l'approvvigionamento idrico di Serbariu, S. Giovanni, S. Antioco e Calsetta; 6) Acquedotto di Muravera; 7) Acquedotto di Alese; fognatura per il centro urbano di Oristano.

In provincia di Sassari: 1) Sistemazione igienico stradale del centro urbano di Sassari; 2) Palazzo di Giustizia di Sassari; 3) Edificio scolastico del rione S. Giuseppe in Sassari; 4) Acquedotto per il rifornimento quadrupedi di Burgos (comune di Bonivra); 5) Acquedotto di La Maddalena; 6) Strada per la frazione isolata Padru (comune di Budduso).

In provincia di Nuoro: 1) Istituto magistrale di Nuoro; 2) Mercato coperto di Nuoro; 3) Edificio scolastico di Dorgali; 4) Edificio scolastico di Bitti; 5) Acquedotto Osporrai di Nuoro; 6) Acquedotto di Lodè; 7) Acquedotto di S. Teodoro (comune di Posada); 8) Acquedotto di Macomer; 9) Acquedotto di Scano Montiferro; 10) Acquedotto di Orgosolo; 11) Acquedotto per la diramazione Annunziata della colonia penale di Mamone; 12) Fognatura di Bosa; 13) Fognatura di Puglieri.

Delle 27 opere elencate, prevalentemente di carattere igienico, 14 riguardano il completamento di acquedotti, tra cui quello importante del Sulcis, che darà acqua alle località prossime alla zona mineraria sarda.

Il Duce ha disposto che i lavori siano subito iniziati.

## S. E. Lantini a Teramo visita gli imponenti lavori della centrale elettrica sul Vomano

TERAMO, 3

*Il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, ha visitato oggi i lavori della grandiosa centrale elettrica che si sta costruendo a cavallo del fiume Vomano, e che sarà la più grande di quelle esistenti attualmente in Europa.*

*Le opere in corso interessano un lungo tratto della vallata e delle sue zone adiacenti, che si estendono per una cinquantina di chilometri da Teramo.*

*Queste opere imponenti ha minuziosamente visitato quest'oggi, il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, giunto appositamente da Roma, ispezionando a lungo i complessi lavori e intrattenendosi con gli operai, con i quali, al termine della visita, ha voluto sedere a mensa, insieme al Prefetto, al Federale e alle autorità che lo accompagnavano.*

*La grande centrale che sfrutta non solo il bacino imbrifero del fiume Vomano e dei suoi numerosi affluenti, ma anche tutti i torrenti e le polle che sgorgano dal versante teramano del Gran Sasso, si può sintetizzare così: un grande lago artificiale, quello di Campotosto, della capacità di ben mezzo miliardo di metri cubi, chiuso da quattro grandi dighe e sussidiato da un altro lago più piccolo, situato più in basso e ricavato dal corso del Vomano in località Provvidenza di Ortolano; tre grandi centrali completate da altre eventuali di cui la maggiore venne costruita entro la roccia madre in una galleria lunga 1700 metri e una grande sala sotterranea, ove verranno in un primo tempo sistemate tre turbine di 80.000 cavalli ciascuna, che successivamente diventeranno sei e che riceveranno l'acqua proveniente da Campotosto, attraverso un pozzo profondo alcune centinaia di metri; sessanta chilometri di galleria; 100.000 kw. istallati nell'impianto; 1.200.000.000 di kw. da consumarsi a costruzione avvenuta, oltre mezzo miliardo di spesa.*

## Il Principe di Piemonte visita la Mostra "Torino e l'autarchia,,

TORINO, 3

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato stamane la Rassegna «Torino e l'autarchia». L'Augusto Principe, che è giunto al Centro della moda al Valentino, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, è stato ricevuto ed ossequiato dalle massime autorità cittadine. Dopo aver gradito l'omaggio di un'artistica pubblicazione dell'Istituto di cultura fascista presentatagli dal suo presidente, ha iniziato la visita alla Mostra, accompagnato dal Federale. S. A. R. si è soffermato a lungo in ogni settore, seguendo con manifesta attenzione i chiarimenti datigli di volta in volta a ogni esposizione, dalle personalità di scienza, di studio e arte.

Quando il Principe è entrato nel grande salone della «Fiat», è stato fatto segno a un'entusiastica manifestazione da parte di una numerosa comitiva di donne fasciste e massaie rurali di Villafranca Sabauda che, guidate dalla fiduciaria del Fascio Femminile, stavano visitando la Rassegna. Il Principe, dopo aver espresso al Federale il suo vivo compiacimento per l'iniziativa assunta dalla Federazione fascista, che dimostra come Torino sia in prima linea nella grande battaglia per l'autarchia voluta dal Duce, ha lasciato il palazzo, nuovamente ossequiato dalle autorità e acclamato dalla folla.

## La crociera intorno al mondo del "Duca d'Aosta,, e dell'„Eugenio di Savoia"

NAPOLI, 3

Gli incrociatori di medio tonnellaggio della classe «Condottieri», «Duca d'Aosta» e «Eugenio di Savoia» partiranno in settimana da Napoli per intraprendere l'annunciato viaggio su tutti i mari del mondo. Le due modernissime unità al comando dell'Ammiraglio Somigli usciranno dal Mediterraneo via Gibilterra e, dopo aver toccato Dakar, visiteranno i porti dell'America latina. Indi, raggiunto il Pacifico, via Panama, proseguiranno per il Giappone, per rientrare, dopo nove mesi di crociera, attraverso l'Oceano Indiano e il Mar Rosso.

## Le previdenze sociali dell'Italia esaltate da una personalità brasiliana

RIO DE JANEIRO, 3

Il presidente dell'Istituto delle giubilazioni e delle pensioni degli impiegati dell'industria, dott. Plinio Cantanhede, reduce dall'Europa, dove ha rappresentato il Brasile al Congresso di statistica, ha manifestato il suo entusiasmo per quanto ha veduto in Italia nel campo della previdenza e dell'assistenza sociale; rilevando i grandiosi risultati ottenuti con progressione geometrica, specialmente nella lotta contro la tubercolosi.

Il dott. Plinio Cantanhede, il quale ha visitato anche i lavori di risanamento e di bonifica delle Paludi pontine, ha detto che essi sono un'altra eloquente dimostrazione della tenacia e dello spirito realizzatore che anima il popolo italiano.

## Civiltà romana in A. O. I.

# Il villaggio "Bottego,, nell'Uolama per gli schiavi liberati

GIMMA, 3

Si ha notizia dalla regione Uolamo che il villaggio «Bottego» degli ex schiavi liberati, prova eloquente della nostra opera civilizzatrice, rivela oggi, dopo circa un anno dalla sua fondazione, l'opera risanatrice e benefica esercitata in moltissime contrade d'Etiopia dal Governo italiano. La collina di Aciura, un anno fa incolta e boscosa, ospita oggi un villaggio di circa 700 schiavi liberati, di cui la maggior parte si è dedicata al lavoro dei campi.

La Residenza di Soddu ha particolarmente curato gli abitanti del villaggio, incontrando non lieve difficoltà, dato lo stato di barbarie in cui questi si trovavano prima della conquista dell'Impero. A dimostrare il progresso morale, oltre a quello materiale raggiunto oggi, basta dire che le varie disposizioni impartite dai rappresentanti del nostro Governo sono osservate con la più assoluta obbedienza. Gli abitanti del villaggio «Bottego» sono oggi quasi tutti cattolici, i loro bimbi vengono spesso riuniti dai padri cappuccini nella cappelletta, di cui ancora non è ultimata la costruzione, dove essi ricevono l'istruzione culturale, religiosa e agricola.

I campi coltivati, della superficie complessiva di circa cento ettari, che parallelamente si allineano lungo le due strade direttrici principali della collina, nell'attuale stagione si presentano molto rigogliosi e abbondano delle principali coltivazioni che il clima del luogo permette. Ben dodici ettari risultano coltivati regolarmente a cotone. Per l'imminente stagione secca, affinchè i coltivatori del villaggio «Bottego» preparino sempre più razionalmente i loro campi, la Residenza di Soddu sta effettuando un ulteriore acquisto di buoi da lavoro e di aratri, destinati alle famiglie del villaggio. In questi ultimi due mesi sono state costruite 40 nuove abitazioni, oltre le duecento esistenti, improntate a una certa estetica e disposte simmetricamente lungo le due strade principali della collina. Il piazzale centrale del mercato, punto d'incrocio delle due strade suddette, è stato in parte sistemato ed è dotato di uno steccato delimitante la superficie del mercato stesso e di un posto per l'inalberamento della bandiera nelle varie ricorrenze.

La frequenza al mercato nella giornata di ogni sabato è veramente notevole; si calcola che circa 4000 indigeni delle zone vicinori si rechino al villaggio «Bottego» in tale giorno.

Il Governo ha disposto inoltre, per la durata di un mese, lo sparo del cannone alle ore due; l'annuncio invece del tramonto coincide alle 18 con lo sparo per l'ammaina bandiera. Onde celebrare l'inizio del mese di Ramadan il cannone ha tuonato la prima notte per tre volte consecutive.

## La divisione della missione del padre Beduschi ai confini etiopici

ROMA, 3

La missione africana, cui apparteneva il padre Beduschi e che esercitava la sua azione in territori al di là dell'Etiopia, è stata divisa in due parti: quella entro i confini dell'Impero, affidata ai missionari italiani dell'Istituto di Verona e quella del Sudan, affidata a missionari cattolici inglesi.

## Il Ramadan per i mussulmani di Gimma

ROMA, 3

Si ha da Gimma che anche colà la numerosa comunità mussulmana ha iniziato il digiuno che è prescritto per i popoli islamici nel mese di Ramadan. Alcune provvidenze del Governo in favore dei mussulmani sono state accolte con riconoscenza e devozione. Affinchè i riti della preghiera notturna possano compiersi regolarmente, in attesa dell'imminente costruzione della moschea, i mussulmani si riuniscono in una grande tenda, loro assegnata per lo svolgimento del rito.

## Le direttive del Duce a S. E. Cerulli per la futura azione in A. O.

ROMA, 3

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. I. ha ricevuto S. E. Cerulli, Vicegovernatore generale dell'A. O. I., che Gli ha riferito sulla situazione dell'Impero, soddisfacente in ogni settore.

*Il Duce ne ha preso atto con compiacimento, impartendo direttive per l'azione futura.*

## Domani ultimo giorno della Mostra Augustea

### Il prezzo dei biglietti ridotto

ROMA, 3

Il Duce ha disposto che sabato 5 novembre, ultimo giorno di apertura al pubblico della Mostra augustea della romanità il biglietto sia ridotto per tutti i visitatori a lire 0.50.

## La Principessa di Piemonte rientra in Italia da Brusselle

BRUSSELLE, 3

La Principessa di Piemonte, dopo aver passato la giornata nel Castello di Laeken, presso la Regina Elisabetta e il Re Leopoldo, del quale si festeggia oggi il 38.o genetliaco, lascierà Brusselle questa sera, diretta in Italia.

## Scambio di visite a Napoli tra il Comando dell'«Omaha» e le autorità italiane

NAPOLI, 3

Stamane lo Stato Maggiore della corazzata americana «Omaha», ancorata nelle nostre acque, si è recato all'Ammiragliato per rendere visita al capo del Dipartimento marittimo conte Miraglia; poi ha continuato le visite alle altre autorità cittadine.

Alle 12 il conte Miraglia ha restituito la visita a bordo della nave americana, dove è stato ricevuto con gli onori militari e salutato con le salve d'uso. Anche le altre autorità cittadine hanno restituito la visita nel pomeriggio. La corazzata americana resterà a Napoli fino al 16 corrente. Il giorno 10 corrente giungeranno altri due cacciatorpediniere americani, «Jacob Iones» e «Badger».

## Il piroscafo tedesco "Vancouver,, sta affondando nella baia di S. Francisco

OAKLAND, 3

Un'esplosione verificatasi nel reparto macchine ha gravemente danneggiato il piroscafo tedesco «Vancouver» di 8269 tonnellate. La nave, mentre navigava nello stretto estuario della baia di S. Francisco, si è arenata. Poco dopo una esplosione si verificava a bordo e dalla costa è stato notato che la carena e i ponti hanno subito danni di notevole entità. Con cannocchiali è stato anche accertato che diversi membri dell'equipaggio erano immobili in coperta: probabilmente morti o feriti. La nave sta rapidamente affondando. *United Press).*

## Avremo un inverno mite?

STOCCOLMA, 3

Le osservazioni e le misurazioni della temperatura della Corrente del Golfo che trasporta 33 milioni di metri cubi d'acqua tiepida al secondo eseguite per un lungo periodo di tempo sulla costa nord-ovest della Norvegia, fanno ritenere che il prossimo inverno sarà molto mite.

## La morte improvvisa di un cognato di Stalin

MOSCA, 3

La *Pravda* e le *Isvestia* pubblicano un necrologio dal quale si rileva che il cognato di Stalin, il comandante di divisione Pavel Sergeyevidc Alilujev, è morto improvvisamente. Pavel Sergeyevic, Alilujev era fratello dell'ultima moglie di Stalin, Nadeschada Sergeyewna-Alilujev morta a Mosca nel 1934. Egli occupava ultimamente un posto elevato nel Commissariato della guerra, ove aveva le funzioni di Commissario militare dell'amministrazione per le truppe motorizzate.

Il suo necrologio è firmato da 27 eminenti personalità del Commissariato della guerra, tra le quali Voroscilov, il Commissario politico Mechlis, il Maresciallo Budjeny e altri. Mancano le firme di Bluker e di Fedkos, Vicecommissario della Guerra.

## 72 vittime di cui 7 riconoscibili

### Il luttuoso bilancio del disastro di Marsiglia

PARIGI, 3

*Il bilancio definitivo della catastrofe di Marsiglia viene oggi comunicato nelle seguenti cifre: Spariti nelle fiamme 66 impiegati e commessi dei grandi magazzini, più 6 clienti. In totale 72 morti dei quali soltanto 44 ritrovati calcinati e unicamente sette riconoscibili.*

## Sei morti e sei feriti gravi per l'esplosione della benzina di un autocarro

CARCASSONA, 3

In seguito alla perdita di una ruota, un autocarro si è capovolto nel pomeriggio a Villa Moustausson. Il serbatoio della benzina è esploso e la vettura si è incendiata. Sei viaggiatori sono rimasti carbonizzati e sei altri gravemente feriti e trasportati all'ospedale. Altri viaggiatori leggermente feriti, hanno potuto raggiungere i loro domicili.

## Notiziario istriano

POLA, 3

### All'asilo d'infanzia della R. M.

Quest'oggi, nel pomeriggio, ha avuto luogo all'Asilo della R. Marina, la cerimonia di apertura. Per l'occasione è stato allestito uno spettacolo, esecutori i bimbi istruiti dalle suore dell'asilo stesso.

Fra le autorità erano presenti S. E. il Prefetto Cimoroni, il Federale Sommariva, il Generale Sant'Andrea, il capitano di vascello Bobbiese, comandante interinale della Piazza Militare Marittima, il Podestà comm. Draghicchio e altri.

Nella sua qualità di madrina, la signora Cimoroni, consorte di S. E. il Prefetto, ha consegnato all'alfiere il gagliardetto, che fu benedetto dal cappellano della R. Marina don [illegible]. Al termine della cerimonia è stato offerto alle autorità un rinfresco.

### Il Prefetto visita la bonifica dell'Arsa

Oggi, S. E. il Prefetto dell'Istria, accompagnato dall'ingegnere capo del Genio Civile, ha visitato i lavori in corso del quinto lotto della bonifica dell'Arsa. Ha inoltre visitato la nuova sede dell'Istituto nazionale infortuni, il Pronto soccorso e il nuovo Asilo infantile dell'Italia Redenta di Arsia; infine i lavori di sistemazione della strada statale Albona-Arsia.

## Bollettino meteorologico

3 novembre

| CITTA' | Press. bar. | Stato del cielo e mare | Temper. Mass. | Temper. Min. |
|---|---|---|---|---|
| Trieste... | — | — | — | — |
| Roma..... | aum. | sereno | +18 | + 7 |
| Milano... | staz. | misto | +13 | + 6 |
| Torino.... | aum. | sereno | +13 | + 3 |
| Genova... | staz. | misto, m. | +19 | +14 |
| Sanremo. | aum. | ser., cal. | +20 | +14 |
| Venezia.. | — | — | — | — |
| Trento... | dim. | sereno | +12 | + 3 |
| Bolzano.. | aum. | misto | +14 | + 1 |
| Bologna. | staz. | misto | +13 | + 9 |
| Firenze.. | staz. | misto | +16 | + 5 |
| Rimini... | aum. | ser., cal. | +15 | + 7 |
| Ancona... | aum. | ser., cal. | +15 | +10 |
| Napoli.... | staz. | ser., cal. | +19 | +12 |
| Foggia... | aum. | sereno | +17 | + 9 |
| Bari....... | staz. | ser., cal. | +17 | + 9 |
| Lecce..... | aum. | sereno | +18 | + 9 |
| Taranto. | aum. | ser., cal. | +18 | +10 |
| Messina. | aum. | misto, cal. | +21 | +14 |
| Palermo | — | — | — | — |
| Catania.. | aum. | ser., m. | +20 | +12 |
| Cagliari. | aum. | misto, m. | +20 | +11 |
| Sassari... | aum. | misto | +20 | + 8 |
| Tripoli... | — | — | — | — |
| Bengasi.. | — | — | — | — |
| Rodi...... | staz. | piov., m. | +19 | +16 |

**Previsioni del tempo per il 4 novembre.** Le condizioni del tempo permarranno buone. Cielo a copertura varia. Venti deboli o moderati locali. Mare poco mosso. Temperatura varia. (Assistaereo).

# Vent'anni fa a San Giusto Roma deponeva le armi vittoriose

Il primo Governatore di Trieste italiana si avvia a San Giusto, avendo a fianco il Sindaco Valerio e Costantino Doria

## Le corone dei bersaglieri sulla lapide che ricorda lo sbarco

Ricorrendo il ventesimo annuale dello sbarco i bersaglieri della Sezione Enrico Toti inquadrati nella Centuria che reca il nome di uno dei più fulgidi Eroi triestini, Aurelio Nordio, si sono recati al molo dei Bersaglieri per apporre una corona di alloro sulla lapide che ne eterna il ricordo. Presente alla cerimonia era pure una rappresentanza del Comune che ha fatto collocare sulla lapide un altro lauro, e fiori ha deposto la famiglia del cap. Protti, Medaglia d'oro caduto in Africa. Il comandante dei bersaglieri maggiore Noulian, dopo i rituali squilli ordinò il saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero e primo bersagliere d'Italia.

Terminata la significativa ed austera cerimonia i bersaglieri si riunirono a cameratesco rancio in un ristorante della città. Fra i molti hanno inviato la loro entusiastica adesione il papà dei bersaglieri colonnello Gatti. Un vibrante e significativo saluto ha inviato ai bersaglieri S. E. il Prefetto di Trieste con il seguente telegramma:

«Alle fiamme cremisi gagliarde ed alacri, riunite a rancio cameratesco cui presenzio in ispirito nel Ventennale della Redenzione della città alabardata e fedelissima, il mio cameratesco e vibrante alalà».

La lettura delle adesioni e particolarmente del telegramma del Capo della Provincia ha sollevato un ondata di entusiasmo

Alla fine del rancio, acclamato dalle fiamme cremisi, ha parlato il Generale Borghi bersagliere e fascista della vigilia, comandante le CC. NN. della Zona. Le parole del bersagliere Borghi, dette con profonda intima commozione, hanno suscitato un delirio di applausi

Furono spediti telegrammi di omaggio e di ringraziamento al Prefetto Rebua, al Federale Grazioli ed al Comandante del Reggimento Bersaglieri on. Melchiori.

Il messaggio alle genti giulie che il Comandante della Terza Armata si era compiaciuto di inviare nel Decennale della Vittoria:

**L'ultimo anelito dei miei Eroi fu soffocato dall'ultimo sacrificio, ma esso è stato raccolto da Te, o Trieste; da Te che riunisci il palpito gagliardo delle genti giuliane. L'anelito potente è diventato oggi il respiro della Patria che per l'Adriatico raggiunge le coste lontane portando ovunque il soffio della più antica civiltà del mondo e del rinnovato spirito d'Italia.**

**Salvete, genti giuliane, e che Dio Vi assista nel Vostro cammino, che non avrà mai tregue nè rimpianti.**

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

## Trieste suggello delle giornate di Vittorio Veneto

Non credo di essere stato il solo a concepire, fino dal 1918, il pensiero che, se c'era città italiana che dovesse avere il pieno senso e la piena misura della vittoria delle armi nostre, questa era Trieste. Non ho saputo mai rinunciare a questo pensiero, e non l'ho taciuto mai quante volte tornò negli anni l'anniversario: e anche in questi giorni, ricordando gli avvenimenti di quella settimana meravigliosa in cui tutti riconoscono essere nata una nuova Italia, sentivo quale significato vi avesse l'aver piantato il vessillo a Trieste.

Vi furono città martiri di guerra, Gorizia, per dirne una, bersagliata dal fuoco di dieci battaglie, e altre che erano nerbo della forza militare nemica, quale fu Pola, ed altre il cui valore simbolico nazionale si associò sempre giustamente al nome di Trieste, e questa fu Trento. Ma l'assoluto trionfo dell'Italia in guerra non poteva affermarsi nè a Gorizia, nè a Pola, nè a Trento. Al possesso di Trieste bisognava giungere: poichè il vero pegno della guerra era questa città. A Trieste la defunta monarchia absburgica non voleva a nessun prezzo rinunciare, era stata essa lo scoglio sul quale si sarebbe rotto ogni negoziato, anche sincero, dell'anno di neutralità; figurava il panorama di Trieste sul manifesto dell'ultimo prestito austriaco di guerra; e tenacemente, fino al decisivo ottobre, fino agli ultimi tentativi di salvare con negoziati il vecchio Stato, che, come nel 1848, non aveva più che un esercito, l'Austria s'era industriata di girare le cose in modo che Trieste non sfuggisse al suo vincolo. Nessun triestino, a onore della città, si prestò a quel gioco «in extremis».

Perciò la presa di Trieste fu, per le luminose giornate di Vittorio Veneto, come il suggello che chiude e consacra. Solo una vittoria annientatrice del nemico poteva dare all'Italia il possesso di questa città italiana. Onde fu giusto che la mattina del 4 novembre 1918, quando l'armistizio era per entrare in vigore, si celebrasse a Trieste la prima festa della Vittoria. Chè a tale significato, se vi pensiamo, assurge il rito simbolico celebrato quel giorno. Il Generale Petitti di Roreto, sbarcato pur la sera innanzi con la sua spedizione, volle il primo mattino portare i suoi soldati in vetta al colle sacro, dinanzi a San Giusto: ed ivi essi formarono, in cospetto dei cittadini, un cumulo di loro armi sopra un cippo eretto, e ne fecero, come solevano i legionari romani, offerta votiva, in segno di gratitudine per il supremo raggiungimento ottenuto dal loro valore.

Quella cerimonia, così semplice e austera, di tanta religiosità fra i clamorosi entusiasmi della liberazione, non può non tornare alla mente quando si celebra, nella data stessa, in ogni parte d'Italia, la Vittoria che schiuse la via al nuovo destino e alle altre vittorie. I triestini ebbero il senso augusto del grande momento di storia italiana al quale era associato il nome della loro città. Non pensavano, il giorno innanzi, nel traboccante impeto d'allegrezza del primo saluto, all'Esercito vittorioso, ma all'Esercito dei fratelli da tanti anni agognati e aspettati. Quel giorno videro la maestà dell'Italia in armi, forte e serena sopra lo schiacciato nemico: e il loro pensiero, dal giubilo della redenzione che era umano nel primo istante, colmasse ogni più intimo affetto del loro cuore, si allargò alla concezione del vigore mirabile che era in questa lor Patria antica e nuova e dell'orgoglio con cui essa poteva affacciarsi al travaglio del mondo.

Fu veduta in un istante tutta la guerra: da quando c'era, contro l'Italia, un potente impero con vecchia tradizione militare e formidabili armi, ed essa lo aveva a poco a poco scrollato, stremato e infranto. Fu veduta tutta la guerra, nella sua vastità: con le sue fatiche, i suoi sacrifici, le sue ostinazioni oltre le sèmine di morti, le sue aspre scalate alla gloria, il retaggio di grandezza che essa consegnava alla gente italiana perchè non fosse menomato e disperso nei più. Gli irredenti avevano pensato fino a ieri un'Italia che venisse, purchè venisse, purchè fosse l'Italia; ora comprendevano che non poteva venire a loro, portata dal vento della vittoria, se non un'Italia che si fosse fatta a respiro più grande di quello che era nel loro pensiero. Entravano nella vita della Patria, quando essa era già, per virtù dei milioni dei suoi combattenti, quella Patria nuova che sola poteva qui giungere e qui misurare il suo animo a perseguire il cammino.

SILVIO BENCO

### I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Antonio Kersevan

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio del camerata Antonio Kersevan, sono stati deposti sulla tomba del Caduto, a S. Pietro del Carso, i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere della Provincia.

## I riti di oggi

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

*In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito con Foglio d'Ordini n. 212 del 22 ottobre u. s., presi gli opportuni accordi con le Associazioni combattentistiche, si dispone quanto segue in merito alla celebrazione del Ventennale della Vittoria:*

NEL CAPOLUOGO - *Ore 9: Il Segretario federale, con i componenti il Direttorio federale, i Vicecomandanti federali, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla, il capo di S. M. federale della «Gil» e i presidenti delle Associazioni: «Unuci», Nastro Azzurro, Volontari, Mutilati, Combattenti, porterà il saluto delle Camicie Nere al Comandante del Corpo d'Armata.*

*Ore 10: San Giusto, funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra, officiata da S. E. il Vescovo. Presenzieranno le rappresentanze del R. Esercito, delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'Arma, formazioni del P. N. F., della M.V.S.N. e della «Gil», come da disposizioni impartite.*

*Ore 11: Omaggio ai monumenti ai Caduti in guerra sul Colle di S. Giusto e sfilamento di tutte le formazioni davanti ai monumenti stessi.*

*Donne fasciste e formazioni femminili della «Gil» infioreranno le tombe e le lapidi dei Caduti e il Parco della Rimembranza.*

DISPOSIZIONI GENERALI - *Le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle ore 12.15. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O.N.D. Le sedi delle organizzazioni del P. N. F. e i pubblici uffici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.*

UNIFORMI - *Uniforme di marcia per gli ufficiali delle Forze Armate; uniforme senza decorazioni per gli iscritti al P. N. F. e nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.*

### Gli omaggi del Comune

Oggi, ricorrenza del Ventennale della Vittoria, a cura del Commissario prefettizio del Comune, saranno deposte corone con nastri nazionali e cittadini sulla tomba del Condottiero della III Armata a Redipuglia e sulla cripta dei Volontari al Cimitero di S. Anna; inoltre ai Monumenti che a S. Giusto ricordano i nostri Caduti della grande guerra, della guerra dell'Africa Orientale e in Spagna e al Sacello di Guglielmo Oberdan.

## Il saluto del Fascismo triestino ai legionari reduci dalla Spagna

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

*Presi gli opportuni accordi con i comandanti competenti e con le associazioni combattentistiche, domenica 6 corr. verrà rivolto ai legionari reduci dalla Spagna il saluto affettuoso e vibrante del Partito.*

*Ore 10: Adunata di tutti i legionari reduci dalla Spagna, di ogni grado ed arma, alla caserma della 58.a Legione M. V. S. N.*

*Ore 10.30: Omaggio all'Ara dei Caduti fascisti, al Cimitero di S. Anna.*

*Ore 11.30: San Giusto: omaggio ai monumenti ai Caduti in guerra. Davanti all'Ara dei Caduti fascisti al Cimitero di S. Anna, ed ai monumenti ai Caduti in guerra, a S. Giusto, saranno schierate rappresentanze del Partito, delle G. I. L., delle associazioni combattentistiche e reparti d'arma, come da disposizioni impartite. I legionari raggiungeranno S. Giusto partendo dalla Caserma della 58.a Legione M. V. S. N., accompagnati da una compagnia del Regio Esercito e da una compagnia della M. V. S. N. Dopo la cerimonia a S. Giusto, in testa al corteo, costituito da tutte le rappresentanze, i legionari raggiungeranno la Casa del Fascio, percorrendo il seguente itinerario: via Capitolina, piazza Sansovino, Galleria, via S. Pellico, corso V. E., piazza Borsa, via d'Annunzio, piazza Verdi. Fascisti e cittadini porteranno ai gloriosi legionari il saluto vibrante di Trieste fascista. Lungo il percorso gli edifici saranno imbandierati.*

*Ore 12, Sala Littorio: Saluto del Partito e delle associazioni combattentistiche agli eroici reduci. Nel pomeriggio i legionari saranno festeggiati presso i Gruppi rionali fascisti e presso i Fasci di Combattimento della provincia.*

### Il rancio dei volontari

La Compagnia volontari giuliani e dalmati comunica ai camerati iscritti alla propria Sezione e a quelle dell'Associazione mutilati, Nastro Azzurro, Arditi e combattenti, che le iscrizioni al rancio, che sarà dato domenica 6 corrente, alle 13.45, al refettorio del Porto V. E. III, edificio n. 5, in onore dei reduci della Spagna, saranno chiuse inderogabilmente sabato, alle 12. I buoni rancio si possono ritirare in segreteria sociale (che per l'occasione sarà aperta sabato dalle 9 alle 12), verso pagamento della quota di lire 10.

### La Mostra delle fotografie si chiude stasera

Questa sera, alle 18, si chiuderà la mostra delle fotografie del Duce, organizzata dal Dopolavoro Artigiano, nei suoi locali. Tutti i dopolavoristi artigiani sono invitati a presenziare a tale significativa manifestazione.

Il Generale Petitti di Roreto a San Giusto, dopo lo sbarco, accoglie il primo fervido omaggio della città redenta

## I fiori delle donne fasciste ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione

Alle 16 di ieri, sei centurie di Giovani Fasciste, tutte in divisa, perfettamente inquadrate, al comando della loro segretaria, si adunarono in Piazza Verdi, dopo essersi precedentemente riunite nelle rispettive sedi, che fanno capo ai Gruppi rionali fascisti della città.

### Alloro sul mare

L'adunata ha dato luogo a un insolito spiegamento di forze organizzate del Fascio Femminile, che ora ha raggiunto il suo massimo d'efficenza. Lo scopo ideale giustificava codesta adunata, che si è svolta in perfetto stile fascista, avendo assunto il comando la fiduciaria provinciale signora Rossi-Timeus.

Rendere omaggio ai Caduti del Mare, ai Caduti della grande guerra, nonchè ai legionari delle imprese d'Africa e di Spagna, significava onorare tutti i combattenti che caddero eroicamente e il rito ha assunto una più intensa partecipazione, giacchè le madri e vedove e tutti i congiunti dei Caduti triestini convennero alla celebrazione di ieri, fatti segno alla simpatia e alla solidarietà fraterna delle donne fasciste iscritte ai vari Gruppi rionali, le quali si riunirono, alla stessa ora, presso il Nido Regina Elena, onde recarsi poi, in forze riunite, a S. Giusto.

Il rito ai Caduti del Mare ha preceduto quello che si è svolto poi, inforze riunite, a S. Giusto.

Le sei centurie, da Piazza Verdi, si portarono in colonna al Molo «Audace», e formarono quivi un quadrilatero, lasciando sgombro il lato del molo dove approdò l'«Audace».

Si svolse austero il rito: due Giovani Fasciste procedettero innanzi, e lanciarono sullo specchio dell'acqua una corona di alloro con borchie e nastro tricolore recante la dedica: «3 Novembre 1938-XVII, il Fascio Femminile con devozione». Le centurie sull'attenti, levarono le braccia nel saluto fascista, gesto che è stato contemporaneamente imitato dalla folla formatasi nel frattempo lungo la banchina.

Le giovani, dopo l'austero silenzio e il raccoglimento del rito, cantarono la Preghiera del Legionario e successivamente «Giovinezza».

### Sul Colle Capitolino

La formazione si è ricomposta in colonna, che procedette a passo di marcia per via d'Annunzio, Piazza della Borsa e Corso Vittorio Emanuele, piegando in via Silvio Pellico. Salita la Scala dei Giganti, le sei centurie si unirono nella via Capitolina con la massa delle donne fasciste — circa duemila — e assieme s'incamminarono fino a S. Giusto. Non c'era giovane o donna fascista che non recasse mazzo di fiori da tributare ai Caduti. Altra folla di cittadini, che, nel giorno dedicato al patrono, si era recata nella sacra zona, e vi si era soffermata per assistere al rito.

Un rito semplice, ma toccante. Già il sole declinava e la città andava illuminandosi, quando la formazione fascista del Fascio Femminile si portò dinanzi al monumento ai Caduti della grande guerra, presso il quale avanzarono due Giovani Fasciste che recavano la corona di lauro e la posarono ai piedi del monumento. Le braccia si protesero nel saluto romano.

Uguale significativo rito si svolse dinanzi al cippo dei Caduti in Africa e dinanzi al masso dei Caduti nella Spagna, dinanzi ai quali, poi, le donne fasciste e le Giovani, precedute dalle Madri, sfilarono, rendendo il saluto romanamente.

Con pietosa cura e guidate da memore affetto, le donne fasciste si soffermarono quindi al Parco delle Rimembranze, dove ad ogni albero posarono a profusione crisantemi in onore dei Caduti, cui gli alberi sacri sono votivamente dedicati.

### Il Federale tra i sordomuti L'inaugurazione del labaro del Dopolavoro «San Giusto»

Il Dopolavoro «San Giusto», dei sordomuti, ha inaugurato ieri sera nella sua sede il nuovo labaro.

Per l'occasione la sede del Dopolavoro, sita in via Vasari 1, che seralmente viene frequentata da un centinaio di dopolavoristi, presentava un aspetto particolarmente festivo, addobbato con bandiere e scritte inneggianti al Duce.

Al giungere del Federale, che era accompagnato dall'ispettore del Dopolavoro provinciale, cav. Fregonese, tutti i presenti sono scattati in un lungo applauso, salutando romanamente il Gerarca.

Si è subito iniziata la cerimonia. Il presidente del Dopolavoro, Vittorio Ieralla ha portato il saluto ed il vivo ringraziamento dei dopolavoristi per aver voluto presenziare personalmente alla cerimonia.

E' seguita la benedizione del labaro, impartita da padre Fortunato, che poi ha rivolto cordiali parole d'augurio ai sordomuti. Alla madrina, signora Giorgina Ralli, il Federale ha fatto omaggio di un bel mazzo di fiori, legato con i nastri tricolori.

Il Segretario federale ha poi rivolto calde parole di plauso mettendo in particolare risalto le continue cure che il Fascismo triestino ha avuto ed ha per i sordomuti, che nel futuro godranno di sempre maggiori attenzioni da parte del Partito. Il comm. Grazioli si è anche intrattenuto con il presidente del Dopolavoro interessandosi delle condizioni economiche dei più bisognosi fra i sordomuti e a favore dei quali ha elargito una somma.

Alla simpatica manifestazione erano presenti anche il comm. Zilli, presidente onorario del Dopolavoro, il cav. Lojacono, ispettore scolastico ed il consigliere dott. Ribelli Tutti i Dopolavoro triestini erano rappresentati dal segretario, ed alcuni erano intervenuti con il labaro.

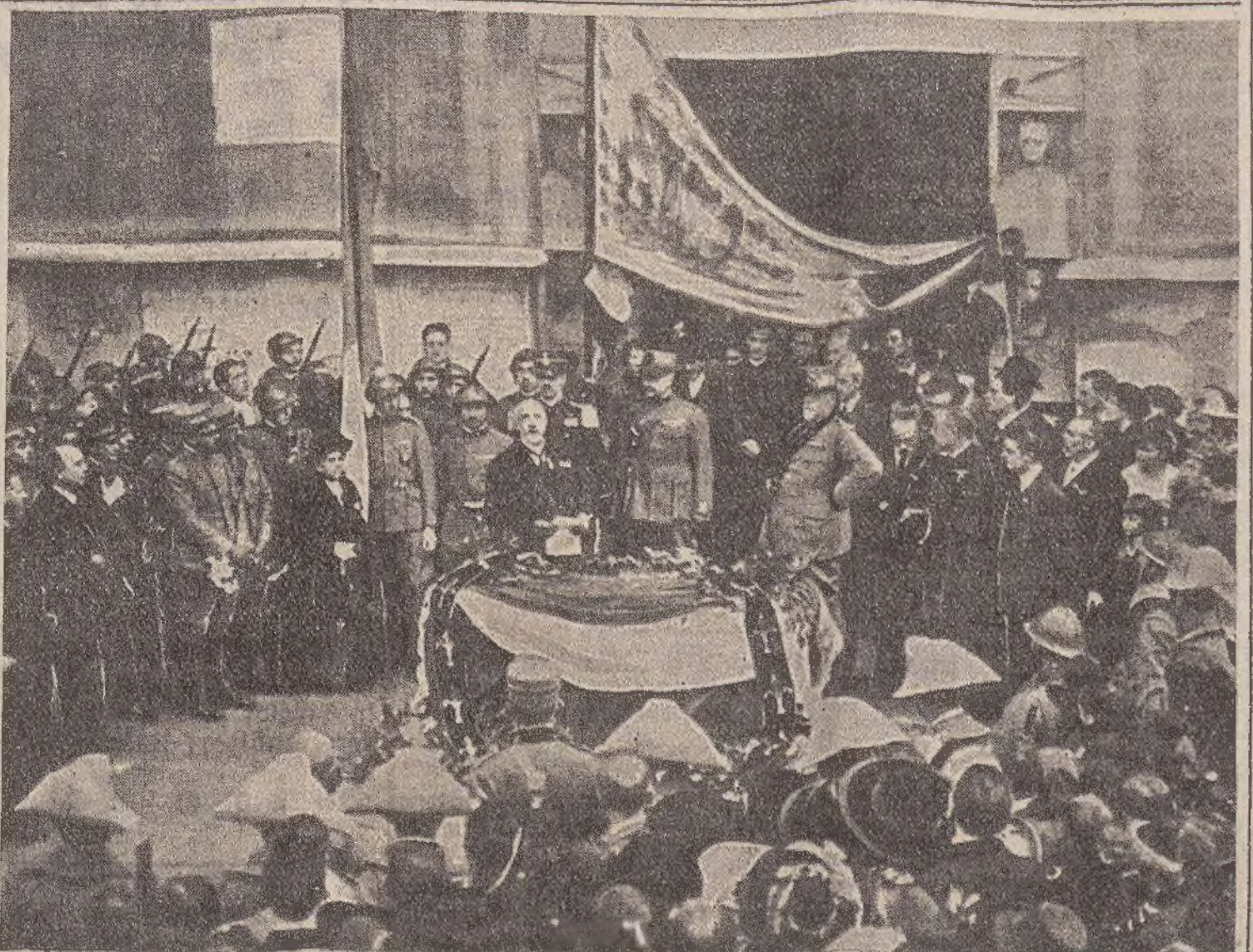
Il prof. Calligaris ha tradotto ai sordomuti le parole del Federale e di padre Fortunato. Al momento del commiato il Federale è stato lungamente e affettuosamente applaudito dai dopolavoristi «sangiustini».

### Una pubblicazione in memoria dei Caduti dell'Istituto dei Poveri

L'Istituto dei Poveri «Vittorio Emanuele III» ha voluto nobilmente ricordare, nel Ventennale della Vittoria, gli allievi suoi, Caduti per la Patria, in una sobria ed elegante pubblicazione stampata dalla Tipografia del Partito Nazionale Fascista e promossa col contributo generoso della Cassa di Risparmio Triestina. L'Ente Comunale di Assistenza ha provveduto in questi giorni, sacri alle ricordanze patrie, alla distribuzione dell'opuscoletto dal quale si apprende, prima di tutto, quale spirito di generosa italianità, quale clima di ardente amore nazionale ha regnato e tuttora regna nei corsi educativi della pia istituzione.

Non è senza commozione che si leggono le iscrizioni lapidarie e le motivazioni di ricompensa decretate agli allievi dell'Istituto, accorsi volontari a combattere nell'Esercito italiano e morti e feriti sul campo, o morti di estenuazione e di patimenti in prigionia o all'ospedale. Pensate: tutti questi eroici figli di Trieste, non ebbero una casa paterna, nè una condizione sociale abbiente, nè il conforto dei genitori; più spesso si tratta di poveri, poverissimi, senza famiglia, raccolti dalla Pia Casa e da essa allevati e istruiti nei sentimenti più edificanti del vivere civile, che è vivere italiano. Orbene, questi giovinetti, offesi dal destino e abbandonati nella prima infanzia, ripagarono i torti subiti dalla vita con un atto di sacrificio, con un gesto d'amore italiano.

Ecco Mario Hoffmann De Stefani a vent'anni morto da eroe sul San Michele; ecco Pietro Podersai-Meneghello, morto di palla nemica a Cima Valbella; e Aurelio Krumpe deceduto per malattia contratta al fronte, e Italo Stefani, morto nelle carceri austriache, di mal sottile, e Attilio Visintini caduto in terra d'Africa. A tutti questi la Pia Casa ha voluto dedicare una lapide commemorativa e un ritratto celebrativo che, insieme a quelli del Re-Imperatore e del Duce, illustrano l'opuscolo dell'Ente Comunale di Assistenza.

Accogliere questa pubblicazione significa collaborare, anche in piccola forma, all'opera di Assistenza Comunale e significa anche perpetuare quella tradizione di italianità combattiva che è il sigillo di nobiltà della pia istituzione

## Due nuovi agenti di cambio alla Borsa di Trieste

Abbiamo da Roma:

Con R. D. i signori Ettore Fonda fu Apollonio e Giorgio Riccardi fu Cornelio sono nominati agenti di cambio presso la Borsa di Trieste.

### La festa del Patrono

## Il solenne Pontificale nella Basilica di San Giusto

Ieri, giorno consacrato a San Giusto, assurto nei secoli lontanissimi a Patrono della città, la popolazione è salita in massa sul colle capitolino, a rinnovare l'antico rito in onore del martire della fede, le cui reliquie sono custodite nella Basilica.

Dopo le quattro Messe semplici, dopo la Messa parrocchiale delle otto, celebrata con cantici, si è ripetuto, come ogni anno, davanti all'altare maggiore, il suggestivo quadro della città antica, costituito dai valetti in costume del trecento con lo storico gonfalone. Il Commissario prefettizio al Comune, assente, si era fatto rappresentare dal consultore avv. Cesare Pagnini.

Alle 10 precise, fra il fumar degli incensi e lo sfarzo delle luci e lo scintillare degli ori, il preludiare dell'organo, S. E. il Vescovo mons. dott. Antonio Santin, si è avviato all'Altare per iniziare il solenne Pontificale, mentre tutti i parroci e i superiori dei vari Ordini religiosi della città indossando i paramenti più preziosi, si disponevano intorno all'altare secondo il rituale.

Ha avuto così inizio la monumentale Messa del Bruckner di cui riferiamo in altra parte del giornale.

Al Vangelo, S. E. il Vescovo ha parlato ai fedeli, tenendo un alato, vibrante panegirico del Santo. La solenne funzione è stata poi ripresa ed è continuata sino oltre mezzogiorno in cui ebbe fine.

Ricorrendo oggi l'onomastico del parroco mons. Buttignoni, i parroci e i superiori degli ordini religiosi, che avevano assistito S. E. il Vescovo al Pontificale e molti fedeli si sono compiaciuti di rivolgere auguri all'amato decano.

Alle 17 hanno avuto luogo le funzioni di chiusura della festività, con i Vesperi pontificali cantati. La reliquia del Santo è stata riportata in processione interna dall'altare, dov'era stata esposta al bacio dei fedeli. E' seguita la Benedizione all'altare maggiore e benedizione ai fedeli.

## Erogazioni ai mutilati delle guerre e della Rivoluzione appartenenti alle Generali

Per solennizzare il Ventennale della Vittoria, S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente delle Assicurazioni Generali, ha deliberato di assegnare l'importo di lire 1000 ai mutilati della grande guerra, della guerra d'Etiopia e di quella di Spagna, ed ai mutilati della Rivoluzione, appartenenti alle Generali ed alle affiliate «L'Anonima Infortuni» e «L'Anonima Grandine», di Milano.

## Organizzazioni del Regime

### GG. RR. FF.

*G. R. F. «Angelo Crena».* Oggi, alle 20.30, in occasione dell'Annuale della Vittoria avrà luogo in sede, via Lamarmora 34, la replica del dramma «Fiamme nere» tre atti di Bucciolini e Foresi jun., che rievocano le lotte e le vittorie dello squadrismo e del Fascismo della vigilia e culminano con il trionfo di Roma imperiale. Tutti i camerati e i dopolavoristi del rione sono invitati ad intervenirvi; ingresso indistintamente lire 1 (compreso posto a sedere).

### G. U. F.

*Sezione magistrale.* Domani, 5 novembre avrà luogo la consueta riunione della sezione magistrale, in sede, alle ore 21. I punti che verranno trattati sono i seguenti: 1) Come si attua la conversazione ed il comporre nella seconda classe (relatore Cosmini); 2) Il metodo d'insegnamento linguistico attraverso il riassunto della favola, (relatore Comisso); 3) Le direttive didattiche di Salvator Gotta desunte dal suo libro (relatore Finocchiaro).

### O. N. D.

*I direttori tecnici provinciali* sono convocati in sede per le ore 19.30 di domani.

### G. I. L.

*Casa della Giovane Italiana.* L'Ispettorato femminile della «Gil» comunica che alla Casa della Giovane Italiana sono aperti i seguenti corsi: tedesco: mercoledì e sabato dalle 17 alle 19 (prima lezione domani 5 novembre); inglese: lunedì e giovedì dalle 16 alle 18 (prima lezione lunedì 7 novembre); matematica: lunedì e giovedì alle 15; taglio e cucito: lunedì e venerdì dalle 16 alle 18; ginnastica ritmica: lunedì e giovedì dalle 15 alle 17 (prima lezione lunedì 7 novembre). Tutte le iscritte si presentino alle 15. Stenografia: lunedì e giovedì dalle 17 alle 19; musica: pianoforte, violino, teoria, canto individuale; corso di pittura e disegno; pallacorda, pattinaggio a rotelle. Per iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Possono iscriversi ai corsi le Piccole e Giovani Italiane e le Giovani Fasciste.

## ASTERISCHI

### Una Mostra postuma di Enea Ballarini

Si è inaugurata ieri nella Galleria Michelazzi, in via Mazzini, una Mostra postuma del pittore Enea Ballarini, morto a più di ottant'anni nello scorso inverno. Il Ballarini, bolognese d'origine, venne a Trieste fin dalla giovinezza e vi trascorse tutta la vita, insegnando per parecchi decenni il disegno all'Istituto Industriale; i suoi acquarelli gli procacciarono qui e nelle vicine provincie una larga popolarità, e per lungo tempo egli si conservò il favore del pubblico, del quale aveva saputo incontrare il gusto. Sarà dunque veduta con interesse la Mostra attuale, che raccoglie appunto gran numero di acquarelli di Enea Ballarini e che rimarrà aperta soltanto una diecina di giorni.

# Cronache degli avvenimenti sportivi

### I 3000 CHILOMETRI DEL GIRO D'ITALIA

## Alla tappa Venezia-Trieste seguirà una giornata di sosta nella nostra città

MILANO, 3

La *Gazzetta dello Sport* pubblicherà domani mattina il definitivo itinerario del Giro d'Italia 1939, anno XVII.

Il Giro, come è noto, avrà a Roma la sua estrema sede e la corsa punterà sui seguenti grandi centri: Torino, Genova, Roma, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, Trento, Milano. Pisa, Grosseto, Rieti, Pescara, Senigaglia o Pesaro, Forlì, Gorizia, Cortina d'Ampezzo, Sondrio, Lugano (non definitiva) completeranno il circuito della corsa.

Tutte le tappe saranno disputate in linea ad esclusione di due che saranno disputate a cronometro individuali: la Rieti-Terminillo in salita e la Trieste-Gorizia per i passisti. Le città di sosta saranno quattro: Roma, Firenze, Trieste e Trento.

Su un complesso di 3000 km., circa i cinque sesti della corsa saranno effettuati su strade asfaltate e bitumate. In attesa di più precise e complete indicazioni dei traguardi valevoli per la classifica e il Premio della Montagna, segnaliamo fin d'ora che nell'elenco figurano i seguenti passi: Bracco, Terminillo, Muraglione, Raticosa, Futa, La Mauria (tappa Gorizia-Cortina), passo di Rolle (tappa Cortina-Trento) e Tonale (tappa Trento-Sondrio).

Ecco pertanto l'itinerario delle tappe: Milano-Torino (km. 182); Torino-Genova (km. 225); Genova-Pisa (km. 188); Pisa-Grosseto (km. 155); Grosseto-Roma (km. 210); *mercoledì 3 maggio sosta a Roma;* Roma-Rieti (km. 80); Rieti-Terminillo, individuale a cronometro (km. 15); Rieti-Pescara (km. 159); Pescara-Senigaglia (km. 169); Senigaglia-Forlì (km. 111); Forlì-Firenze (km. 107); *lunedì 8 maggio sosta a Firenze;* Firenze-Bologna (km. 116); Bologna-Venezia (km. 234).

14.a tappa, giovedì 11 maggio: Venezia, Mestre, San Donà di Piave, Portogruaro, Cervignano, Monfalcone, Sistiana, Villa Opicina, Trieste (km. 172.8); *venerdì 12 maggio sosta a Trieste.*

15.a tappa, sabato 13 maggio: Trieste-Gorizia, individuale a cronometro (km. 40); Gorizia-Cortina d'Ampezzo (km. 196); Cortina d'Ampezzo-Trento (km. 258); *martedì 16 maggio sosta a Trento;* Trento-Sondrio (km. 186); Sondrio-Milano (km. 168).

## Saponetti toglie a Piubello il primato mondiale dei 100 km.

MILANO, 3

Il primato mondiale su pista dei cento chilometri che era stato tolto la scorsa settimana da Piubello al francese Malaval col tempo di ore 2.26'21"2/5, è stato oggi nel pomeriggio brillantemente conquistato al Vigorelli dall'indipendente Saponetti. Il corridore romano ha infatti coperto la distanza in ore 2.23'38".

## Il Trofeo della Vittoria

### Novanta corridori disputeranno oggi la classica corsa giuliana

Anche la quinta edizione del Trofeo ciclistico della Vittoria promette di riuscire interessante. Novanta corridori risultano iscritti alla gara che s'inizierà oggi alle 13 dal cavalcavia di Barcola. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 12 in piazza Guido Neri. L'arrivo, che avverrà all'Ippodromo di Montebello, è previsto per le 16. Ecco l'elenco degli iscritti:

Duiz G., Boscolo G., Sulligoi A., Sellier C., Fedrigo G., Kosir B., Velisek A., Moretti L., Bartole M., Colamaria L., Scrignani A. Spazzali M., Longanesi E. (tutti dell'U. C. T.); Catalano G., Dario E., Sabatini E., Natalutti D., Bitussi S., Siega G. (Dopolavoro Ferroviario); Grassi O., Boscarol G., Pacor E. («Crda» Monfalcone); Feruglio E. (U. C. Udinesi); Faggin, Boffo (Torpado, Padova); Remondini G. (Schio); Ciccotelli G., Grattoni G. (Dopolavoro Fiume); Lunardon (Veloce Club Bassano); Perini V., Lorenzini G. (U. C. Trevigiani); Coseano A. (U. C. Sandaniele); Polan M. («Crda» Monfalcone); Feruglio A. (U. C. Udinesi); Trampus S., Müller L. (Dopolavoro Int. Comm.); Antonutti A., Barbiero L., Tonero G. (Dopolavoro Fiume); Iez E., Coretti C., Martellani G. (U. C. T.); Olivi A., Butiro D., Carpani B., Steffilongo S., Strain A., Tonin R., Donda E. (Dopolavoro Ferroviario); Calliaro O. (U. S. Rovereto); Brescancin G., Roman G. (U. C. Treviso); Bertoni M., Degano A., Delicato F., Frisano A., Feruglio N., Rossi S., Regis E., Zamparini G. (U. C. San Daniele); Mania R. («Crda» Monfalcone); Ferrari G. (Verona); Buian M. (Cicl. Milano); Zeppar G., Flego R., Fonda A., Sanzin C., Spangher C., Metliak O. (Olimpia); Moro M., Cubi G., Macoratti Q., Bergamasco V., Lentini M., Ledri A., Vidotti G., Marcon L., Gardel G., Ferluga S. («Ditei»); Venturini G. («Gil» Monfalcone); Battistutta R., Visintin G., Beinat G., Buson G. (Dopolavoro Fiume); Bego G. (Verona); Rufelli (Milano D. I.); Nicoloso E. (S. Sportiva Milano); Pullini M., Luis A. («Gil» Trieste).

### L'ultima trovata dell'U.V.I.

## L'italiano Severgnini multato

PARIGI, 3

La multa inflitta dall'Unione Ciclistica Internazionale a Edoardo Severgnini, reo di aver protestato contro le irregolarità commesse nei suoi riguardi durante la finale del Campionato del Mondo di mezzofondo ha provocato un giusto risentimento nella stampa sportiva parigina

L'*Intransigeant* questa sera pone la notizia sotto questo titolo: «Questa è buona! Irregolarità di corsa visibile e ammenda alla vittima». Il giornale così conclude: «L. C. I. non colpisce i delinquenti ma chi ne è stata la vittima per aver osato reclamare. E' in fin dei conti una bellissima trovata».

**L'incontro nazionale di tamburello**, come precedentemente è stato pubblicato, si svolgerà domenica 6 corr. tra le squadre del Dopolavoro di Trento e di Trieste. L'inizio sarà alle ore 15, sulla riva Traiana.

### Il 27 gennaio a New York

## Louis incontrerà il negro Lewis

NEW YORK, 3

*L'incontro di pugilato per il massimo titolo mondiale tra i negri Joe Louis e John Henry Lewis è stato fissato per il 27 gennaio prossimo.*

*Sarà la prima volta nella storia pugilistica che un campionato mondiale sarà disputato tra due pugili di colore.*

*L'organizzatore sportivo Mike Jacob, ha annunciato che il contratto sarà firmato il 27 corr. Le condizioni però sono già state concluse: Louis, attuale, campione, riceverà il 40 per cento e Lewis il 17.50 per cento degli incassi.* (United Press).

## I risultati della riunione pugilistica romana per il trofeo professionisti

ROMA, 3

Si è svolta stasera al Teatro Jovinelli una riunione pugilistica per il Trofeo dei giovani professionisti: Ecco i risultati: *pesi gallo:* Valli batte Piergentili ai punti in sei riprese; *pesi piuma:* Bigoli batte Cinicia ai punti in sei riprese; *pesi leggeri:* Pistilli batte Chiappini ai punti in sei riprese; *pesi medio leggeri:* Baiocco batte Franceschini ai punti in sei riprese; *pesi medi:* Romoli batte Giovannini per abbandono alla seconda ripresa; *pesi medio leggeri:* Peritcaroli (Roma) batte Riboldi di (Milano) ai punti in otto riprese.

## La "Giovinezza,, e i suoi marciatori nelle classifiche dei campionati

ROMA, 3

Controllati i risultati delle prove disputate dagli atleti e dalle società, sono state compilate dalla F.I.D.A.L. le classifiche

*Classifica Gran Premio nazionale marciatori:* 1) Cressevich Pino (S. S. Giovinezza di Trieste) punti 97;

*Classifica Gran Premio della Strada:* 1) S. S. Giovinezza di Trieste punti 100; 2) G. S. Baracca di Milano punti 78.

*Classifica campionato di marcia per società:* 1) G. S. Dopolavoro Ferroviario di Milano, punti 58; 2) S. S. Giovinezza di Trieste, punti 30.

### IL TORNEO HOCHEISTICO DELLA VITTORIA

## I triestini campioni d'Italia non trovano rivali nella giornata iniziale

La presentazione delle squadre partecipanti al Torneo di hockey della Vittoria

La folla degli appassionati che ieri si è data convegno sugli spalti che sovrastano la pista del Dopolavoro Ferroviario, ha dato alla giornata iniziale del torneo hockeystico della Vittoria una cornice degna dell'avvenimento. Manifestazione nazionale importantissima questa, che, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, servirà per la selezione degli atleti che vestiranno la maglia azzurra nell'imminente torneo internazionale della Pace di Stoccarda.

### Programma ridotto

La mancata partecipazione delle squadre milanese e monzese, se ha ridotto il programma spettacolare del torneo triestino, non ne ha però ridotto l'interesse, che ha i suoi maggiori sostegni nella rivalità delle due compagini triestine del Pubblico Impiego e del Ferroviario, e che ha nei novaresi e nei bolognesi, sufficienti complementi. Di questo ce ne siamo accorti ieri sin dalle prime partite, che malgrado la superiorità dei campioni d'Italia e dei bianco-blu del Ferroviario, sono state seguite con passione ed entusiasmo.

Una cerimonia semplice, squisitamente sportiva, ha aperto il 1.o torneo della Vittoria: l'alza bandiera. Il tricolore, salutato dagli inni nazionali e dalla folla, è salito lentamente sull'alto pennone. Subito dopo le quattro squadre, l'arbitro e gli ufficiali sono scesi in campo, accolti dal caldo applauso degli spettatori. Erano in maglia rossa i campioni d'Italia del Pubblico Impiego di Trieste, azzurri erano gli atleti del Hockey Novara, in maglia blu ed in bianco-azzurro le squadre del Dopolavoro Ferroviari di Bologna e Trieste. Presentazione delle squadre. L'altoparlante invita tosto i rossi del Pubblico Impiego e gli azzurri del Novara alla prima partita. Sono presenti in tribuna il comm. Del Corno per S. E. il Prefetto, il Federale, il rappresentante del Commissario Prefettizio al Comune, il Console Generale Bocchio, Comandante il Gruppo Legioni della M.V.S.N., il capo compartimento delle FF. SS., il comandante la V Legione della Milizia ferroviaria, i dirigenti della F.I.H.R. dott. Fabiani, il ten. Anzoli presidente del Comitato tecnico e il ten. Angieletto commissario tecnico per il pattinaggio e l'hockey a rotelle. Faceva gli onori di casa il comm. Gugliemotti, presidente del Dopolavoro Ferroviario.

### Affermazioni triestine

*Pubblico Impiego-Hockey Novara 6-0 (5-0).* I campioni d'Italia si mettono in vantaggio sin dai primi trenta secondi con un punto di Posar. La superiorità dei triestini si concreta nel primo tempo con una serie di segnature di Posar (2'), di Cergoli (6'), di Bertuzzi (8' e 12'). Nei primi minuti della ripresa i novaresi usufruiscono di un rigore che Rasponi non riesce a realizzare. Subito dopo Cergoli (6'30") porta a sei i punti dei triestini. I novaresi reagiscono e sprecano negli ultimi minuti un altro rigore. Formazione delle squadre: Pubblico Impiego: Panicari, Pecorari, Bertuzzi II, Cergol e Posar. Hockey Novara: Greggi, Calzini, Rasponi, Ramella, Crosta.

*Dopolavoro Ferroviario Trieste-Dopolavoro Ferroviario Bologna 5-2 (2-1).* Primo tempo equilibratissimo. Per quattro o cinque minuti i bolognesi premono in area triestina. Al 6' Pertot sciupa un rigore, e due minuti dopo invece Bergamaschi porta in vantaggio la sua squadra realizzando il rigore concessole. Vivacissima reazione triestina e Ivancic al 9' pareggia. Azioni alterne e disordinate sino al 20', quando Pertot segna su rigore il secondo punto per i triestini. Nella ripresa i bianco-azzurri si portano decisamente al comando segnando al 1' per merito di Micheli. Al 5' Ivancic arrotonda il bottino, e al 10' è ancora Ivancic che mette a segno il quinto punto. Nel finale i bolognesi diminuiscono il distacco con una rete di Sinico. Formazione delle squadre: Dop. Ferroviario Trieste: Di Bert, Gallina, Micheli, Ivancic, Pertot. Dop. Ferroviario Bologna: Ceveghini, Fungipane, Bergamaschi, Sinico, Pasotto.

*Pubblico Impiego-Dop. Ferroviario Bologna 11-2.* La partita è vissuta sull'acclamata esibizione dei campioni d'Italia, i quali, senza forzare il ritmo del loro gioco, sono riusciti a penetrare agevolmente fra le maglie della difesa avversaria. Maggior superiorità del Pubblico Impiego e maggior resa a discrezione dei bolognesi nel primo tempo, conclusosi con sette reti per i triestini e una per gli ospiti. Nella ripresa, i felsinei hanno avuto qualche vivace sprazzo di reazione, mentre i rossi del Pubblico Impiego si son visti respingere abilmente dal portiere avversario parecchi insidiosissimi tiri; nullameno, sono passati energicamente per quattro volte. Nel finale il Ferroviario di Bologna è riuscito a segnare un altro punto con l'attivissimo Bergamaschi. Formazioni delle squadre: Pubblico Impiego: Panicari, Pecorari, Cergol (2'), Bertuzzi II (4', 6'; 11' della ripresa), Posar (1', 8', 9', 12'; 1', 3', 8' della ripresa). Dopolavoro Ferroviario di Bologna: Ceveghini, Fungipane, Bergamaschi (18'; 13' della ripresa), Bonetti, Pasotto.

### La rivincita dei novaresi

*Novara-Ferroviario 10-3.* I novaresi, che nel pomeriggio erano stati nettamente dominati dai campioni d'Italia, si sono presi una clamorosa quanto inattesa rivincita sulla squadra del Ferroviario di Trieste. Punteggio schiacciante, che è forse troppo severo nei confronti della squadra triestina, la quale è stata si inferiore all'avversaria per una improvvisa disorganizzazione nei reparti offensivi e specialmente per la scarsa capacità del sostituto di Gambetti, ma ha saputo in parecchie fasi reggere il confronto, segnando altresì un punto di ammirevole fattura. Lanciati e sorretti da quel grande giocatore che è Rasponi, facilitati nel loro compito dalla fragilità della difesa triestina, gli azzurri di Novara non hanno trovato eccessiva difficoltà per giungere alla vittoria, una vittoria nettissima e piena di meriti. Il primo tempo si è chiuso per tre punti a due in favore del Novara. Formazioni delle squadre: Novara: Grassi, Calzini, Rasponi (6', 8'; 4', 6', 8', 13' della ripresa), Crosta (14'; 12', 16' 18' della ripresa), Ramella. Ferroviario: Di Bert, Gallina, Micheli (3'), Pertot (20'), Maritati.

Tutte le partite sono state dirette dall'arbitro Anzoli.

Il programma odierno è il seguente: mattino, ore 9: criterium giuliano maschile e femminile e corsa su pista m. 500: 1) batterie; 2) ricuperi; 3) semifinali; ore 11: gimcana. Pomeriggio: ore 15: Dopolavoro Ferroviario Bologna-Novara; ore 16: finale m. 500 maschile; ore 16.15: Dopolavoro Ferroviario Trieste-Pubblico Impiego; ore 17.15: finale m. 500 femminile; ore 17.30: squadra vincitrice del torneo-squadra rappresentativa.

### Il Torneo della Pace a Stoccarda

## Due triestini nella formazione nazionale?

*Durante lo svolgimento delle partite di ieri per il torneo della Vittoria, abbiamo avuto modo di parlare con il dott. Fabiani, segretario della F. I. H. R., con il ten. Anzoli e con il ten. Angieletti, il quale ultimo è stato designato a formare la squadra lombardo-veneta che all'11 novembre inizierà a Stoccarda il torneo della Pace. A Stoccarda saranno presenti, oltre a quella italiana, le rappresentative inglese, tedesca, francese, belga, e svizzera.*

*Da quanto abbiamo potuto dedurre dalle dichiarazioni dei tecnici dell'hockei, a Milano verranno convocati il 7 o 8 settembre, i «probabili» da selezionare per la formazione della squadra. Tali candidati dovrebbero essere: Grassi e Rasponi del Novara, Ciocola e Haver del Monza, Cergol e Posar del Pubblico Impiego, più qualche altro elemento che dovrà fungere da riserva. Da tale «rosa» di atleti si potrebbe arguire quella che sarà la formazione della rappresentativa che non dovrebbe variare molto dalla seguente: Grassi; Ciocola; Haver, Cergol e Posar (Rasponi).*

*La rappresentativa lombardo-veneta, dopo il torneo di Stoccarda, sosterrà due incontri in Svizzera, a Olte e a Zurigo.*

*La Federazione invierà a Stoccarda anche cinque pattinatrici italiane che quest'anno si sono messe in luce nelle prove di pattinaggio artistico ai campionati della «Gil». Esse parteciperanno colà ad un corso, che durerà cinque giorni, nel quale verranno istruite e perfezionate dalla campionessa mondiale professionista Rutter.*

## Il commiato di Pecorari

Il torneo hocheistico della Vittoria, che ieri si è iniziato sotto i migliori auspici, sarà la competizione di commiato di Narciso Pecorari, il valoroso terzino del Pubblico Impiego, che è l'ultimo rappresentante attivo della gloriosa sezione dell'Unione Sportiva Triestina. Pecorari, che per tanti anni ha portato alla squadra l'ausilio del suo classico gioco e del suo inesausto entusiasmo, riporrà per sempre, dopo le partite di oggi, le armi dello sport preferito, del quale egli ha saputo trarre tante soddisfazioni.

**Fortitudo-Ponziana B.** La risorta squadra fortitudina incontra oggi alle 14.30 per la prima partita di seconda divisione, la forte squadra di rincalzo del Ponziana. In precedenza la squadra riserve della Fortitudo incontrerà la squadra allievi del Ponziana.

**«Amatori» contro Dopolavoro Cooperative Operaie.** Oggi alle 13 sul campo «A. Visintin» di S. Giovanni si svolgerà un incontro calcistico fra le squadre dell'«Amatori» e del Dopolavoro Cooperative Operaie.

**A. C. Fortitudo.** I seguenti giocatori sono convocati per oggi sul campo Ponziana: Alle 12: Semi, Illicher, Ancona, Apollonio, Bergamo, Gorian, Martin, Hauser, Carpinteri, Slocar, Sacco, Rasman, Ulcigrai. Alle 13.45: Bertolini, Buda, Castellani, Anastasi, Devescovi, Ghidini, Lenardi, Pischianz, Tremul, Troyer, Senizza e Longo.

## Il Concorso pronostici

**Anche sul «Piccolo della Sera» odierno pubblichiamo la scheda N. 3 del nostro Concorso Pronostici. Per questa settimana è in palio una bellissima macchina fotografica Kodak junior, della ditta F.lli Avanzo.**

### Attività calcistica internazionale

## Gli azzurri giocheranno a Bologna contro la Nazionale elvetica

ROMA, 3

Com'è noto, il 20 novembre si disputerà al Littoriale di Bologna l'incontro di calcio tra le squadre nazionali d'Italia e di Svizzera.

Il 4 dicembre si disputerà a Napoli, allo Stadio partenopeo, l'incontro internazionale Italia A-Francia A, mentre a Nizza (o ad Antibes) avrà luogo l'incontro fra la squadra rappresentativa della Francia sud-est e la squadra Nazionale B italiana.

## Il terzo turno della "Coppa Italia,, si disputerà il giorno 20 corrente

### Il ponzianino Scarpa squalificato

ROMA, 3

Per il terzo turno della «Coppa Italia» il Direttorio Divisioni Superiori rende noto che le partite saranno giuocate il 20 novembre, in occasione della sospensione del campionato.

Il Direttorio ha stabilito inoltre che l'incontro di campionato Monfalcone-Arsa sarà ricuperato il 20 novembre 1938, in occasione della sospensione dei campionati. Inoltre la partita Mestre-Udinese del 13 novembre, per evitare la concomitanza con altra manifestazione, è stata rinviata al 20 novembre.

Infine il Direttorio ha stabilito, per il contegno scorretto del pubblico, le seguenti multe: Milan lire 1000; Spal lire 3; Messina lire 200; Taranto lire 100; mentre si ammoniscono Novara, Modena, Salernitana, Atalanta, Venezia, Monza, Livorno (ris.),

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Orzan (Padova); per una giornata: Scarpa (Ponziana).

Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Borsetti (Parma); per una giornata: Braga (Modena).

Ammonizioni: Bonizzoni (Milan); Monti (Juventus); Genta (Genova).

## La formazione della Triestina per la partita con il Genova

### Grezar e Salar in squadra

Domani la squadra alabardata partirà per Genova, ove domenica, allo Stadio Ferraris incontrerà i rosso-blu di Garbutt. Trasferta difficile, pronostico chiuso per i triestini, che però durante la settimana nulla hanno trascurato per raggiungere quel grado di forma, che le permette di risalire qualche gradino in classifica. Ci consta che la squadra che dopo domani si schiererà sul campo genovese sarà diversa da quella che domenica scorsa perdette contro l'Ambrosiana. Valcareggi, al quale viene imputato un rendimento inferiore alle sue possibilità, è stato escluso dalla formazione. Anche Tricarico, dolorante per una contusione alla spalla resterà a Trieste e così pure Radio. Questi tre giocatori verranno sostituiti da Grezar, Umer e Salar. Beorchia, persistendo l'indisponibilità di Pasinati, terrà anche domenica il ruolo di ala destra. Gli altri titolari sono stati confermati. La formazione sarà quindi la seguente: Umer, Gaigherle, Loschi, Salar, Rancilio, Spanghero, Beorchia, Grezar, Trevisan, Chizzo e Colaussi.



### Mistero, dramma, storia

## L'orologio a cucù

Livorno 1815. La cittadina toscana, allora centro europeo di traffici commerciali e politici, vive, protesa verso il mare, l'ansiosa vigilia della fuga di Napoleone dall'Isola d'Elba. Il film prende il via in questa storica atmosfera, autenticata da un'accuratissima ricostruzione ambientale, di luoghi, di persone, di cose.

La messinscena costituisce infatti il primo merito della produttrice Era e il primo pregio artistico e spettacolare de «L'orologio a cucù». Ideata e realizzata con competenza e senza risparmio di mezzi, essa porta sullo schermo la Livorno dell'epoca in tutto il realismo pittoresco delle strade, delle case, delle calate portuali — di interni come di esterni — di costumi, di armi, di vita. In questa eccezionale cornice, animata efficacemente dalle preoccupazioni dell'ora storica, il soggettista ha intrecciato più che inquadrato un romanzo d'amore e un drammatico intrigo, e lo ha fatto con tanta abilità da legare in un unico filo spontaneo e ben aderente la realtà della storia e il parto della fantasia. Sono due ombre parallele, due incubi, di natura diversa ma strettamente collegati che dominano l'azione e creano l'atmosfera emozionante: l'ombra imperiale dell'Aquila, prigioniera irrequieta nell'isola, e quella sfingea de «L'orologio a cucù» che racchiude nel suo ventre capace un mistero meno grande ma non meno ossessionante per i protagonisti del romanzo cinematografico e per gli spettatori.

Le maschere sceniche di Ugo Ceseri, di Lamberto Picasso e di Guglielmo Sinaz riflettono al vivo il doppio incubo, mentre a Vittorio De Sica e a Oretta Fiume spetta il compito di animare la romanzesca vicenda d'amore.

VITTORIO DE SICA - ORETTA FIUME nel film «L'OROLOGIO A CUCU'»
Produzione Era Film - Distribuzione Metro Goldwyn Mayer

A completare il quadro dei personaggi e la sequenza dell'azione concorre il volto giovanilmente forte di Laura Solari, coinvolta nel dramma dell'Orologio e quello di Dani, l'impeccabile Lord Ammiraglio delle forze navali inglesi dislocate in quel'epoca a Livorno.

Dall'elenco dei nomi risulta chiaramente che anche per l'interpretazione la produttrice Era ha avuto intuito a mani felici.

# La Messa di Bruckner

## nell'esecuzione di ieri a San Giusto

La Messa in mi minore di Anton Bruckner eseguita ieri mattina a San Giusto, in occasione del solenne Pontificale celebrato da S. E. il Vescovo mons. Santin è stata per molti una rivelazione. Si può dire che Bruckner è quasi uno sconosciuto in Italia come compositore di musica sacra e anche come sinfonista. Assai rare sono le esecuzioni delle sue nove sinfonie, tra le quali vengono saltuariamente riesumate la quarta e la settima, rarissime quelle di musica chiesastica.

La Messa in mi minore è la seconda delle tre Messe scritte dal maestro. Fu composta a Linz, nel 1869 e scritta originariamente con accompagnamento per orchestra a fiati. Nell'esecuzione di ieri la parte strumentale è stata eseguita nella riduzione per organo elaborata dal Goller.

Prima di parlare dell'esecuzione ci è grato segnalare la magnifica ascesa e l'intensificata attività del complesso corale della cappella Civica dovute all'interessamento diretto di S. E. il Vescovo mons. Santin e di mons. Buttignoni i quali hanno trovato nel giovane direttore maestro Luigi Toffolo un collaboratore intelligente e appassionato. In breve tempo il maestro Toffolo è riuscito a dare un nuovo assetto al coro della Cappella sostituendo gli elementi provati con nuove forze giovani, rinnovando il repertorio e realizzando esecuzioni di opere insigni quali la Messa in fa di Schubert e la Messa in mi minore di Bruckner, eseguita ieri per la prima volta a Trieste.

Profonda è stata l'impressione prodotta da questa prima audizione sulla folla dei fedeli che si addensava nell'interno riccamente addobbato della Cattedrale.

Impressione viva e immediata sorta non appena si sono diffuse tra le navate le prime note del Kyrie, penetranti come un raggio celestiale nell'atmosfera estatica della funzione sacra sì da infondere un nuovo palpito di fervore nel cuore dei fedeli.

Sin dalla prima invocazione del Kyrie si spiegò chiaro e accessibile l'andamento melodico, agile e intimamente affettuoso, che caratterizza la struttura tematica della partitura. Costruita su di una quadratura ritmica robusta e semplice ad un tempo la Messa bruckneriana affronta e risolve i vari momenti espressivi con costante e avvincente linearità melodica. Per quanto si conceda piena libertà nell'interpretazione del testo liturgico Bruckner sa tuttavia suscitare, con amplissima visione e con efficacia d'espressione, l'atmosfera mistica in cui si svolge il rito divino.

L'elemento drammatico vi è piuttosto contenuto mentre in tutta la composizione prevalgono quella dolcezza e quella calma serenità cristiana di cui sono pervasi i celebri «adagio» delle sue sinfonie. Di frequente riappare infatti in questa Messa il Bruckner sinfonico, dall'ispirazione ampia e commossa alimentata da un anelito verso l'infinito, e dal fervore profondamente religioso, ma riappare affinato nella forma, libero da quelle prolissità pletoriche che spesso appesantiscono la sua produzione sinfonica.

L'esecuzione è stata diretta con grande accuratezza e sensibilità vigile dal maestro Toffolo che ha saputo valorizzare le magnifiche qualità del rinforzato complesso corale — da lui stesso scrupolosamente preparato — traendone volta a volta accenti di gagliardo vigore, come nei crescendo del «Credo» e del «Gloria», e tutta una gamma di sfumature delicatissime, specie nel «Sanctus» e «Benedictus» in cui le voci mirabilmente fuse raggiunsero effetti di commovente bellezza. Un prezioso contributo al successo artistico dell'esecuzione è stato offerto dalla collaborazione all'organo dall'insigne maestro Eusebio Curelli il quale ebbe modo di far rifulgere ancora una volta la sua arte finissima di interprete squisito anche come organista. Durante il «Graduale» e «l'Offertorio» il maestro Curelli suonò pure un corale e la Toccata in re minore di Bach che furono ascoltati nel più profondo raccoglimento.

r. n.

## Ninchi - Dondi - Abba

### La prima recita di ieri al Verdi

Un foltissimo e fervido pubblico nella platea, nelle gallerie e in loggione e un ragguardevole complesso di interpreti sulla scena, hanno caratterizzato con un tono festoso e signorile, la prima recita della stagione di prosa alla quale gli attori della Compagnia Ninchi-Dondi-Abba non mancarono di dare, attraverso cospicui valori individuali, chiarezza di espressione, calore di intimità e vivezza di concitazione drammatica nella commedia di Kistemaeckers «La fiammata». Come si sa il valore psicologico e la singolarità della posizione drammatica dei due protagonisti nascono dall'improvviso risveglio d'amore di Monica per il marito colonnello Pietro Felt, che ha ucciso una spia straniera mentre tentava di estorcergli, attraverso ricatti per interessi di denaro, i segreti sui piani di fortificazione. Più che la verità umana, vale in questa forte e astuta commedia, la abilità teatrale e la destrezza nella condotta delle scene. Quasi trenta anni di fortuna su tutte le scene internazionali, spiegano le attrattive di questa commedia alla quale la Compagnia ha recato il contributo inconsueto di una intelligente e armoniosa recitazione anche nelle parti complementari.

La collaborazione artistica fra Annibale Ninchi, Guglielmina Dondi e Cede Abba si annunzia piena di liete promesse, se dopo un breve periodo di organizzazione e sistemazione scenica, i risultati appaiono tanto soddisfacenti. Non mancarono ieri sera equilibrio e buon gusto, fusione e precisione di linguaggio, scioltezza ed eleganza espressiva, accorta graduazione di tonalità. Alle esigenze della commedia si piegarono le qualità e la sensibilità interpretativa degli attori che come Annibale Ninchi e Guglielmina Dondi sono modellati coi tratti forti ed espansivi dei due protagonisti. Infatti, al secondo atto, la confessione di Felt ha trovato in Ninchi vibrazione drammatica e travaglio di spirito espressi con plastica e calda evidenza, mentre Guglielmina Dondi ha modulato la sua passione con ricchezza di colorazione e viva sensibilità di linguaggio. Occorre ricordare la vivace e caratteristica composizione che Cede Abba ha fatto della sua parte e la nobiltà sacerdotale che l'ottimo Zambuto ha conferito al suo personaggio e le prestazioni esperte e acute dello Sclanizza e della Mannozzi. Vivo e cordiale e caldo di effusione il successo degli interpreti principali ripetutamente evocati al proscenio tra fervidi applausi.

v. t.

## "Glauco,, di E. L. Morselli

### stasera al Verdi

Ritorna sulle nostre scene, dopo qualche anno di silenzio, il «Glauco» di Morselli del quale Annibale Ninchi è stato ed è interprete di forte rilievo e di ampio respiro poetico e chè stasera, vivamente atteso, ricomparisce in una artistica cornice scenica. Come si ricorderà, Ninchi ha rappresentato nel 1921, per la prima volta a Trieste, il «Glauco» e vi ottenne un grande successo.

Per domani si annunzia «Il signor Grigio» tre atti di Annibale Ninchi, e per domenica nel pomeriggio si avrà una replica de «La fiammata» di Kistemaeckers.

**Concerto al Dopolavoro «Crda».** Questa sera, alle 21, si terrà in sede sociale, un interessante concerto di piano e canto con musiche di Cilea, Verdi, Bellini-Fumagalli, Capitani, Gomez, Bizet, Puccini, Leoncavallo, Boito, Longo, E. MacDowell, Mascagni, Rossini e Mozart.

## Recite di filodrammatici

**«Pif» al Dopolavoro Poligrafico «G. Presch».** Questa sera alle 20.30, in occasione dell'Anniversario della Vittoria, la sezione filodrammatica rappresenterà la commedia in 3 atti «Pif» di A. de Gislimberti.

## SPETTACOLI D'OGGI

### Teatri:

**VERDI.** 21: Compagnia Ninchi-Dondi-Abba: «Glauco», di E. L. Morselli.

### Cinematografi:

**ROSSETTI.** 14: Ultimo: «La signorina mia madre», con Danielle Darrieux. Segue: «La pace Mussoliniana all'Europa».
**NAZIONALE.** 13.30: Ultimo giorno: «Giuseppe Verdi». Domani: «Il prigioniero di Zenda», con N. Carroll.
**EXCELSIOR.** 14: «Occidente in fiamme», con O. de Haviland, George Brent. Film a colori naturali.
**PRINCIPE.** 13.15: «La città dell'oro», il più bel romanzo del West con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Colosso Metro. Entusiastico successo in tutta Italia.
**FENICE.** 14.30: «L'incendio di Chicago» e VII punt. «Duce nel Veneto». Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, logg. L. 1.
**FILODRAMMATICO.** 14.30: Gr. succ. Comp. Cecchelin nella novità «La vita è una commedia». Sullo schermo: «Muraglia inviolabile». D. Joran.
**ITALIA.** 14: «La donna che voglio», la più bella pagina d'amore, con Joan Crawford, Spencer Tracy.
**REGINA.** 14: «Il fascino di Bohème», con Marta Eggerth, Jan Kiepura. L. 1. Ultimo giorno.
**IMPERO.** 14: «Pazza per la musica», il trionfo di Deanna Durbin.
**REALE.** 14: Ult. giorno: «Rondine senza nido», con Shirley Temple. Domani: «Il prode Faraone», con Harold Lloyd.
**GARIBALDI.** 14: «L'intrusa», con Danielle Darrieux. Ingresso L. 1.
**NOVO CINE.** 14: Ult. giorno: «Fiamme sul Marocco». Domani: «La principessa Tarakanova». L. 1.
**MASSIMO.** 14: «Il sepolcro indiano», successo grandioso. L. 1.
**MODERNO.** 14: «E' nata una stella», un delizioso romanzo d'amore con Frederic March e Janet Gaynor.
**ODEON.** 14: «Mia moglie cerca marito», Loretta Young, T. Power. Top.
**ARMONIA.** 15.30: «Vivo il mio amore», Bette Davis. Nuovo varietà.
**SAVOIA.** 14: «Femmina dei porti», con Dolores Del Rio e Richard Dix.
**AZZURRO.** 14: «Un dramma sull'Oceano» con Peter Lowe e Ralph Morgan.
**RADIO** (via Madonna Mare). 14.30: «Mayerling», Ch. Boyer-D. Darrieux.
**POPOLO.** 14: «I filibustieri», F. March, C. De Mille, F. Gaal, colosso. Il fedele amore d'una fanciulla olandese.
**VITTORIA.** 14: «La buona terra», con Luisa Rainer e Paul Muni.
**CENTRALE.** 15.30: «Il grande segreto», con W. Beery, Virginia Bruce.
**ADUA.** 14: «Il prigioniero volontario», avventure con George O'Brien. Top.
**VENEZIA.** 14: «Lotta di spie», E. Lowe. Segue: «Re e la ballerina».
**BELVEDERE.** 14: «Troppo amata» con Robert Taylor e Joan Crawford.
**ARGENTINA.** 14: «La sfinge», giallo. Segue: «Lo zingaro barone».
**CARDUCCI.** 14: «I fanciulli del West», Stan e Ollio. Segue: «Le 4 perle».

### Trattenimenti:

**ALBERGO SAVOIA.** BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
**ALBERGO DELLA CITTA'.** Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
**RISTORANTE BIRRERIA DREHER** (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
**DANZE ODEON** (S. Lazzaro 16). 16.30: Tè danz. 20.30: Tratt. Escl. famigl.

### CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

**I dirigenti di categoria dell'Artigianato alla Mostra delle fotografie.** Convocati dall'ispettore interprovinciale dell'Artigianato, mercoledì sera, i dirigenti di categorie artigiane — capi comunità e capi mestiere — hanno visitato collettivamente la Mostra delle fotografie assunte durante la visita del Duce a Trieste e provincia. L'Ispettore ha illustrato lo scopo, l'importanza e il significato di tale Mostra, esprimendo il suo vivo compiacimento per gli organizzatori di essa, che hanno dimostrato passione e fervore nel disporla. I capi comunità e capi mestiere hanno espresso unanime consenso per tale manifestazione, che mette in luce il contributo dell'artigianato per le indimenticabili storiche giornate.

## Concerto bandistico in piazza Garibaldi

Oggi, alle 11, Annuale della Vittoria, la banda cittadina, sotto la direzione del maestro Ermanno Visnovitz, terrà un concerto con il seguente programma: Gabetti-Blanc: Marcia Reale, «Giovinezza»; Puccini: «Inno a Roma»; Blanc: «Inno dell'Impero», «Canzone del Piave»; Bellini: «Norma», fantasia; Verdi: «Un ballo in maschera», fantasia; Rossini: «Barbiere di Siviglia», fantasia; Visnovitz: «Per aspera ad astra», marcia.

**Ultima tombola in piazza Perugino.** La tombola a favore degli organizzati della G.I.L. del Gruppo rionale fascista «A. Crena», che doveva aver luogo domenica 30 ottobre e rinviata causa il maltempo, si terrà oggi, alle 17, in piazza del Perugino. Con una sola cartella, al prezzo di lire 1, si concorre a premi per lire 2000, così suddivise: lire 200 per la quaterna, lire 300 per la cinquina, lire 1000 per la tombola e lire 500 per la seconda tombola. Dato lo scopo altamente benefico di questa manifestazione, tutti vorranno trovarsi oggi in piazza del Perugino.

**Il 4 Novembre al Dopolavoro ferroviario.** Oggi, nelle due sedi del Dopolavoro ferroviario il Ventennale della Vittoria sarà ricordato ai soci con uno spettacolo cinematografico di grande interesse. Le proiezioni si svolgeranno alle 16.30 e alle 18.30 nella sede Vittorio Veneto e alle 17, 19 e 21 nella sede di S. Vito.

**Gli artiglieri di Udine a Monfalcone.** Domenica prossima giungeranno a Monfalcone per una visita a Redipuglia e ai Cantieri monfalconesi gli artiglieri di Udine. I camerati di Trieste possono partecipare alle accoglienze che Monfalcone farà agli udinesi iscrivendosi sabato 5 corrente, alle 18, in sede dell'Associazione Arma Artiglieria, alla Casa del Combattente. Prezzo del biglietto ferroviario di andata e ritorno lire 4.50.

## Il sorteggio dei premi sui libretti della Cassa di Risparmio

Nell'estrazione dei premi sui libretti speciali di piccolo risparmio che ebbe luogo il 31 ottobre u. s., Giornata del Risparmio, furono favoriti dalla sorte i seguenti libretti: I premio (lire 100 ciascuno) numeri 83893 e 44779; II premio (lire 50 ciascuno) numeri 220, 44857, 44798, 46280, 94963.

**Il prof. dott. Gianni Barzellini,** già insegnante all'Istituto maschile alla scuola d'avviamento «Corsi» e all'Istituto tecnico di via Diaz, è stato, in questi giorni, nominato preside dell'Istituto tecnico «Paolo Bertoli» di Latisana. All'egregio prof. Barzellini vive felicitazioni.

**Trasferimento nell'Artigianato.** Il camerata dott. Mario Vasconi, valente funzionario dell'Ispettorato interprovinciale dell'Artigianato di Trieste, è stato chiamato dalla Direzione di Roma a dirigere la segreteria provinciale dell'Artigianato di Bergamo. Egli in 4 anni di proficua attività a Trieste ha saputo accattivarsi la simpatia degli artigiani e la stima dei superiori. Il suo trasferimento premia quindi la sua capacità e a lui esprimiamo il nostro compiacimento e vivi auguri per l'opera che s'appresta a iniziare nel Bergamasco.

**Commemorazione.** Il Presidente comm. D'Angelo verrà commemorato al Tribunale domani, 5 corrente, alla IV Sezione e alla Corte d'Appello il giorno 8 I Sezione. Gli avvocati e procuratori sono invitati ad intervenire.

**Il cambiamento d'orario negli uffici dell'Artigianato.** La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che a decorrere dal 5 novembre, gli uffici osserveranno il seguente orario: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13.

# La fabbrica di cera di Barcola

## gravemente danneggiata dal fuoco

Un grave incendio, che senza il pronto intervento dei pompieri avrebbe potuto assumere le proporzioni di un vero disastro, si è sviluppato ieri sera nel reparto caldaie della fabbrica di ceresina e paraffina della ditta Zibell di Barcola.

### Il primo allarme

Erano circa le 20.40 quando le cornette dei vigili al fuoco hanno squillato per la via Carducci e tre carri sono stati visti dirigersi a tutta velocità verso Barcola. Immediatamente si è sparsa in città la notizia di un pauroso incendio e i tram in partenza per la riviera sono stati presi d'assalto da una folla di curiosi. Davanti alla fabbica di cera, una delle cui costruzioni era completamente in fiamme, è andata così rapidamente formandosi una discreta folla, che i carabinieri badavano a tenere indietro.

Frattanto l'incendio, sviluppatosi — come s'è detto — nel reparto di cottura dello stabilimento, si era propagato con fulminea rapidità, tanto che in pochi minuti la intera costruzione era in preda alle fiamme, le quali si levavano altissime sopra il tetto. Data la qualità del materiale infiammabilissimo, al giungere dei pompieri l'edificio poteva dirsi così ormai distrutto. Mentre i pompieri riuscivano a malapena a mettere in salvo alcune caldaie e quanto era possibile ancora salvare, un grave pericolo intanto incombeva sui fabbricati attigui, i cui magazzini contenevano ingentissime quantità di ceresina e paraffina già imballata e pronta per essere spedita in America. Il comandante Uxa dei pompieri, resosi immediatamente conto di tale pericolo, ha dato subito tutte le disposizioni atte a fronteggiarlo. La manovra di isolamento del fabbricato, tempestivamente iniziata e condotta con perizia tecnica, è fortunatamente riuscita in pieno. Dopo la grave minaccia, i magazzini sono stati salvi. Già dopo un quarto d'ora di lavoro essi erano così messi fuori da ogni pericolo.

Nel frattempo il tetto del reparto caldaie era crollato e dell'edificio — una costruzione della lunghezza di oltre 20 metri, della larghezza di circa 8 e dell'altezza di circa 10 — non rimanevano in piedi che i soli muri, tra i quali guizzavano le fiamme come in un immane fornello.

### Danni per 250.000 lire

Condotta con perizia e rapidità dai bravi pompieri, già un'ora dopo l'opera di estinzione poteva dirsi a buon punto. Essa è stata però completata soltanto più tardi, ed una squadra di vigilanza è stata lasciata sul posto durante tutta la nottata.

Il guardiano della fabbrica, interrogato, ha dichiarato di avere scorto, verso le 20.30, del fumo uscire da uno dei finestroni del reparto caldaie. Il fuoco si è propagato con la rapidità del baleno intanto ch'egli stava telefonando ai pompieri.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate. Va però rilevato che in queste due ultime giornate festive, i forni dello stabilimento, essendo a fuoco continuo, erano stati lasciati accesi. Non si spiega però come il fuoco abbia potuto penetrare nel reparto di cottura, essendo i forni costruiti all'esterno del fabbricato, in modo da non costituire alcun pericolo.

I danni causati dalla distruzione del reparto caldaie sono molto ingenti. Essi non sono stati ancora esattamente valutati, ma raggiungono le 250 mila lire. La distruzione dell'intera fabbrica, scongiurata dal tempestivo intervento dei pompieri, avrebbe però causato danni dieci volte superiori.

## La morte di uno scolaro investito da un ciclista sconosciuto

Un ciclista rimasto sconosciuto, scendendo ieri, nel pomeriggio, in volata la via Tor S. Piero, ha investito nei pressi del cavalcavia di Roiano lo scolaro Fulvio Bossi, di 10 anni, abitante in via Rismondo 9. Scaraventato a terra, mentre il ciclista si allontanava a tutta velocità, il povero fanciullo riportò una forte contusione con grosso ematoma all'occipite. Un sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto, dopo avergli prestato le prime cure, provvide a farlo trasportare all'Ospedale Regina Elena, avendogli riscontrato anche sintomi di commozione cerebrale.

Sul momento, dato che il fanciullo parlava ed appariva abbastanza lucido, le lesioni riscontrate non erano sembrate così gravi, ma bentosto i medici si accorsero che il poverino aveva riportato anche la frattura del cranio per cui rilasciarono reperto con prognosi strettamente riservata. Nè essi si ingannarono, purtroppo, perchè il Bossi è spirato verso sera.

## Una brutta caduta dal letto

Ieri mattina, verso le 10.30, la Guardia medica fu chiamata in via del Molino a vento n. 142 per prestar soccorso alla giornaliera Margherita Antoni, di 37 anni, la quale, cadendo giù dal letto, si era prodotta una grave contusione al bacino con sospetta frattura ossea. Trattandosi di una lesione d'una certa gravità, dopo le prime cure avute sul posto, la donna fu inviata all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta.

**Un chiodo nel piede.** Giorni fa, camminando in campagna a piedi scalzi, la giornaliera Maria Svebo, di 19 anni, abitante a Domio, pose il piede sinistro sopra un chiodo che le produsse una piccola lesione infetta. Tale lesione, in seguito, si aggravò, tanto che la ragazza dovette ieri chiamare la Guardia medica con la cui autolettiga fu inviata all'ospedale Regina Elena.

**La vespa,** volando di... collo in collo, anzichè di fiore in fiore, si è portata ieri, nel pomeriggio, in via di Chiadino, ove è piombata addosso all'impiegato Narciso Franco, di 18 anni, abitante in via Boccaccio n. 13, per cacciargli il pungiglione nella nuca. Il Franco ha avuto le necessarie cure alla Guardia medica.

**Caduta.** Vittoria Starz, di 36 anni, abitante a Longera 225, è caduta iersera ed ha riportato alcune lesioni alla gamba destra, per le quali è stata accompagnata dal marito all'ospedale Regina Elena, dove è stata medicata.

## Colpito alla faccia col tacco di una scarpa

Come abbiamo rilevato nelle *Ultime Notizie*, la bambina Ester Gerin, di 7 anni, abitante in via A. Meucci 10, giocando ieri mattina con alcune sue coetanee sulla pubblica via, fu avvicinata da un ragazzo, suo vicino di casa, il quale le lanciò un pezzo di vetro, producendole una piccola ferita di taglio alla guancia sinistra. La piccola Ester fu accompagnata alla Guardia medica, ove ebbe le necessarie cure e fu giudicata guaribile in una diecina di giorni. E tutto sarebbe finito con qualche strillo ed una pennellata di tintura di jodio, se il padre della bambina, Gino Gerin, di 35 anni, tornitore meccanico, non si fosse presentato più tardi in casa della madre del ragazzo per avere spiegazioni sull'accaduto. Ebbe però la peggio, perchè la donna, toltasi una scarpa, lo colpì col tacco alla faccia, fratturandogli lo zigoma sinistro e producendogli uno spacco ledente la doppia cute e denudante l'osso. Grondante sangue dalla pericolosa ferita, il Gerin dovette recarsi alla Guardia medica, nei cui protocolli il suo nome figura registrato accanto a quello della figlia. Il sanitario di turno lo giudicò guaribile in non meno di quattro settimane.

## Bambina che cade da una tettoia

La bambina Danila Milcovich, di 5 anni, abitante in via S. Cilino 30, giocando ieri, nel pomeriggio, con altri ragazzi più grandicelli, fu indotta da costoro a salire sopra una bassa tettoia, dalla quale disgraziatamente cadde. E poichè si trattava di un'altezza di circa due metri, riportò una ferita lacero-contusa alla regione frontale destra, di modo che si rese necessario l'intervento della Guardia medica con la cui autolettiga fu inviata all'Ospedale Regina Elena. I medici la giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

**Un morso al mignolo.** Durante un diverbio avuto con una vicina di casa, la ventenne Adele Cauci, abitante in via dei Montecchi n. 3, ieri, nel pomeriggio, si prese un terribile morso al mignolo della mano destra. La lesione — una vasta ferita lacera recante l'impronta di una ben solida dentatura — le è stata curata alla Guardia medica.

**I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.**

# I processi che saranno discussi

## nella prossima sessione della Corte d'Assise

Il 14 novembre si riaprirà la Corte d'Assise per lo svolgimento di una serie di gravi e interessanti processi. Diamo il ruolo dei dibattimenti secondo l'ordine cronologico stabilito:

*14 novembre.* Processo a carico di Pietro Raffa di Francesco, nato a Palermo, accusato di avere il 29 novembre 1937, colpito con una lametta-rasoio la propria moglie Ines Kraucich, producendole uno sfregio permanente al viso.

Difesa avvocati Turola e Moro.

*16 novembre.* Processo a carico di Giovanni Gregori, nato nel 1904, accusato di maltrattamenti in famiglia e di avere, verso la fine dello scorso gennaio, ferito alla faccia la propria moglie Angela Micheluzzi e di avere prodotto delle lesioni al cognato Giovanni.

Difenderanno gli avvocati Guido Zennaro e Davanzo.

*18 novembre.* Processo a carico di Nicolò Bonivento fu Nicolò, nato nel 1902, e di Maria Giraldi di Antonio, nata nel 1904, accusati: il Bonivento di contraffazione di monete nazionali da 5 lire e la Giraldi di averle messe in circolazione. Il Giraldi di avere, inoltre, detenuto istrumenti destinati ad eseguire le contraffazioni.

Difesa avv. Kezich.

*21 novembre.* Processo a carico di Maria Zonta e Lucia Avelli, per reati contro la maternità seguiti da morte.

Difesa avvocati Giannini, Poillucci e Matosel-Loriani.

*23 novembre.* Processo a carico di Giovanni Fiori fu Francesco, nato nel 1919 a Piave di Sacco, accusato di avere il 5 febbraio 1938, a Monfalcone, commesso il furto di una bicicletta in danno di Luigi Pacor e di avere ferito alla faccia Sergio Persi, producendogli uno sfregio permanente.

Difenderanno gli avvocati Turola e Ciolella.

*25 novembre.* Processo a carico di Luigi Piga fu Battista, nato nel 1892 a Cagliari, accusato di omicidio volontario e di tentato omicidio volontario per avere l'11 marzo 1936, a Zara, colpito, a colpi di mazza, con premeditazione, Emilia Cappa vedova Menini, cagionandole la morte; nonchè di avere, nelle medesime circostanze, con premeditazione, ferito alla gola, con un rasoio, Margherita Menini, producendole, fra altro, uno sfregio permanente al viso.

Il Piga, giudicato dagli assessori della Corte d'Assise di Fiume, era stato, da questi, condannato a 18 anni e 8 mesi di reclusione. Avendo presentato ricorso contro la sentenza, la Corte di Cassazione, annullata la decisione degli assessori per avere questi negato la prova del vizio parziale di mente, rinviava il Piga davanti alla nostra Corte d'Assise per la rinnovazione del processo.

Difenderà l'avvocato Guido Zennaro.

*28 novembre.* Processo a carico di Antonio Nicoli di Francesco, di 30 anni; Giuseppe Skerianz di Giorgio, di 32 anni; Francesco Nicoli fu Michele, di 73 anni; Giovanna Nicoli di Francesco, di 33 anni; Antonio Gustincich fu Giovanni, di 24 anni; Antonio Volk di Antonio, di 23 anni; Antonio Toncich di Antonio, di 34 anni e Giovanni Gustincich di Giovanni, di 22 anni, accusati di una serie di reati di rapina, furti e violenza con minacce di morte.

Difenderanno gli avvocati Turola, Moro, Freschi, Davanzo e Camber.

Presiederà il comm. Toesca.

## Cavalli soli sulla strada

*(Pretura penale)* Un carrettiere si ferma davanti a un'osteria e, data l'arsura, il desiderio di tracannare un bicchiere di birra fresca e ristoratrice lo tenta. Sceso dal carro e data un'occhiata ai cavalli che scuotono la testa facendo tintinnare i pendagli metallici che portano al collo, entra nel locale. Senonchè, un vigile urbano, passando di là, vede i cavalli incustoditi sulla strada e attende l'uscita del carrettiere. Infatti, appena questi si profila sulla porta dell'osteria, con i baffi ancora gocciolanti di schiuma per la birra bevuta in fretta, la guardia gli si avvicina.

— Siete in contravvenzione!

L'uomo, asciugandosi la bocca con la manica della camicia, guarda il carro, guarda i cavalli e dà un'occhiata alla guardia.

— Ebben?

— Datemi nome e cognome, paternità, età, indirizzo...

— Io non vi dò niente — risponde tranquillo il carrettiere — se volete sapere chi sono ecco là, la targa applicata al carro. Leggete e... capirete!

Il vigile non tollera che lo si tratti con fare così burbanzoso e ingiunge al Cedolin, così si chiama l'uomo, di seguirlo al più vicino ufficio di polizia. L'altro si irrita, scalpita, rifiuta.

— Non posso abbandonare i cavalli sulla strada!

E qui il furbone ha una bella e singolare pensata perchè subito esclama trionfante:

— Ah, volete mettere me in contravvenzione! Bene. Ora vi elevo io la mia contravvenzione signora guardia.

— Voi? Impazzite.

— No! no! Non mi costringete abbandonare carro e cavalli sulla strada? Dunque la contravvenzione è palese!

Il vigile guarda il bel tomo che si scompiscia dal gran ridere e poi, brusco, brusco lo afferra per un braccio...

— Ohè! Seguitemi: che se qualcuno deve stare al suo posto siete proprio voi!

E Domenico Cedolin si sente affibbiare due belle contravvenzioni: oltraggio e rifiuto di generalità.

Davanti al Pretore si presenta il carrettiere, dall'aspetto mite e sornione il quale con voce piana spiega come s'erano svolte le cose:

— Io ero preoccupato per la sorte dei cavalli. Capirà signor giudice. Lasciarli soli, soletti sulla strada...

Un teste gli dà ragione e il Pretore assolve il Cedolin perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore dott. Amodio; difesa avv. Turola; cancelliere Fattori.

## Tra madre e figlia

*(Tribunale penale)* La sera del 12 maggio scorso, in casa di Caterina M. si sviluppò un violento alterco tra la madre e la figlia Antonietta. La M., accennando allo sposo che s'era scelta la figliuola, le faceva capire che non era adatto per lei.

— Credimi, Antonietta, quello là non fa per te.

— Non crederai mica che sposi l'imperatore della Cina?

— Non scherzare: te lo dico seriamente.

— E finiscila. Giovanni me lo sposo io mica tu!

E' andando di questo passo, si venne ben presto alle busse. Naturalmente la peggio se l'ebbe l'Antonietta la quale dovette ricorrere alle cure del medico dell'astanteria dell'ospedale Regina Elena per delle graffiature riportate sotto l'occhio sinistro.

La M., denunciata per lesioni, ha dovuto comparire nell'aula della quinta sezione. A sua discolpa ha dichiarato che, durante l'alterco avuto con la figliuola, questa, ad un tratto, le augurò di essere più cieca di quello che lo è finora.

— Sono quasi cieca. Non ci vedo bene. Distinguo appena le cose come se fossero avvolte nella nebbia. E al sentirmi dire parole così cattive da mia figlia non ho saputo resistere...

La figliuola, intervenuta al processo, su invito del Presidente se voleva conciliarsi con la madre, ha detto:

— Non posso perdonare. E' una donna che non mi dà mai pace...

— Ma è vostra madre!

La donna ha fatto cenno di no con la testa, per cui i giudici si sono ritirati per pronunciare la seguente sentenza: tre mesi e 10 giorni di reclusione sanati da tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

## Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del 2 alle ore 19 del giorno 3 corr.:

Isarek Mario, di 32 anni, abitante in via Ghirlandaio n. 37, bracciante: ferita di punta al secondo dito della mano destra, riportata sul lavoro; Angelo Breccelli, di 41 anni, abitante a Roiano Molini n. 740, asfaltista: ferite lacero-contuse alla mano destra, lussazione dell'unghia del terzo dito della stessa mano riportate sul lavoro; Rismonde Giorgina, di 24 anni, casalinga, abitante in via S. Giustina n. 15: contusione alla mano destra riportata accidentalmente in casa; Andrea Lessiani, di 49 anni, abitante in via G. Gozzi n. 5, bracciante: ferite infette alla pianta del piede destro, riportate accidentalmente; Virgilia Potenza, di 49 anni, casalinga, abitante in via Cavazzeni n. 9: ferita di punta al secondo dito della mano destra, prodottasi accidentalmente con una forchetta; Giuseppe Tizianel, di 45 anni, tappezziere, abitante in via Ghirlandaio n. 15: escoriazione al vertice del capo, prodottasi sul lavoro; Dario Gerlini, di 16 anni, studente, abitante in via Cappello n. 11: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Giuseppina Trani, di 74 anni, casalinga, abitante in via Pondares n. 6: ematoma alla regione zigomatica destra, prodottasi cadendo accidentalmente in via S. Xydias; Amelia Luciani, di 10 anni, scolara, abitante in via Commerciale n. 47: escoriazione al ginocchio sinistro, riportata cadendo accidentalmente nella propria abitazione; Giuliano Faretti, di 35 anni, bracciante, abitante in via del Veltro n. 49: ferita lacero-contusa al II dito della mano sinistra con scollamento della cute, riportata sul lavoro; Giorgina Padovan, di 38 anni, casalinga, abitante in via Romagna n. 56: morso di cane al braccio destro (inviata all'Ufficio d'igiene); Otello Trampus, di 30 anni, disegnatore, abitante in via Schiapparelli n. 6: distorsione del malleolo sinistro, riportata accidentalmente a Villa Opicina; Amalia Bissi, di 60 anni, casalinga, abitante in via Ginnastica n. 21: corpo estraneo all'occhio sinistro (estrazione); Veneranda Sorgo, di 35 anni, casalinga, abitante in via Soncini n. 233: congiuntivite all'occhio destro (da esalazioni di cloro); Emanuele Gòrucarz, di 9 anni, scolaro, abitante in via Stuparich n. 7: ferita lacero-contusa al vertice del capo, riportata cadendo accidentalmente in piazza G. Neri; Carlo Papo, di 9 anni, scolaro, abitante in via dell'Istria n. 52: ferita di punta alla sclerotica dell'occhio destro, riportata accidentalmente in casa; Bruno Pagliaro, di 36 anni, operaio, abitante in via Resman n. 6: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione).

**Giuochi che finiscono male.** Il bambino di 6 anni, Claudio Riccobono, abitante al n. 11 di via Filippo Corridoni, giuocando con i suoi coetanei, è stato gettato a terra ed ha riportato ferite lacero-contuse alle ginocchia. E' stato trasportato dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ed ivi medicato.

**Scolaretto atterrato da un ciclista.** Emilio Mignogna, di 8 anni, abitante al n. 8 di via Bergamasco, ieri alle 15, uscendo dal portone di casa, è stato investito rasente il marciapiede da un ciclista, che lo scaraventò a terra. Il fanciullo, battendo la faccia sul terriccio, ha riportato contusioni ed escoriazioni al naso ed alla bocca. E' stato trasportato dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena ed ivi medicato.

**Atterrato da un'auto.** Un'auto, che percorreva il viale Regina Elena, diretto a Barcola, ha urtato ieri sera, facendolo cadere, Giuseppe Contri, di 36 anni, abitante al n. 486 di Barcola Bovedo, il quale se la è cavata con una contusione al ginocchio destro ed una ferita lacero contusa all'avambraccio destro. Trasportato, dall'investitore, all'ospedale Regina Elena, il ferito è stato ivi medicato.



Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

## Due movimento gente di mare alla imbarco (4 novembre XVII):

Abb. generale: Marinai: 457, 459, 468; giovani coperta I: 170, 176, 181; mozzi coperta: 271, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, fuochisti carbone: 514, 515, 520, 536; carbonai: 217, 218, 219, 220.

**Turno Lloyd Triestino:** Marinai: 217, 258, 260, 261, 262; giovani coperta I: 90, 91, 92, 93, 94; giovani coperta II: 50, 51, 52, 53, 54; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 207, 210, 211, 212, 213; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 116, 133, 117, 134, 125; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

**Turno Italia:** Marinai passeggeri: 131, 132, 133, 134, 135; marinai carico: 135, 137, 138, 139, 140; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 34, 40, 41, 42, 43; mozzi coperta: 56, 57, 58, 60, 61; ingrassatori passeggeri: 61, 62, 63, 64, 65; ingrassatori carico: 55, 56, 58, 59, 60; fuochisti carico: 55, 57, 58, 59, 60; giovani macchina: 58, 69, 63, 70, 64; camerieri II classe: 269, 292, 271, 294, 272; camerieri III classe: 64, 66, 67, 68, 73; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 418, 428, 431, 433, 434; giovani camera in II: 29, 30, 36, 37, 39; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 97, 99; mozzi camera senza navigazione: 95, 96, 97, 98, 99; allievi cuochi I: 113, 114, 115, 116, 117; giovani cucina: 112, 98, 113, 114, 115; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

**Turno Adriatica:** Marinai: 214, 215, 216, 217, 218; giovani coperta I: 81, 83, 84, 85, 86; giovani coperta II: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 63, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 179, 180, 181, 182, 183; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 253, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

## RADIO

**Programmi del 4 novembre 1938-XVII:**

**TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II:** 8: Segnale dell'alza bandiera. — 10.50: Trasmissione da Roma: Messa in onore dei Caduti e benedizione delle bandiere sull'Altare della Patria. — 12.30: Dischi di musica sinfonica. — 13.15: Concerto della Banda della R. Aeronautica diretta dal m.o A. Di Miniello. — 13.30: **Conversazione del Maresciallo Badoglio.** — 17: Segnale dell'ammaina bandiera. — 17.15: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretto dal m.o Antonio D'Elia. — 19.30: Orchestrina ritmica. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30 Dischi. — 21: S. E. Dino Alfieri: Celebrazione del Ventennale della Vittoria. — 21.15: **«Soldato Ignoto»**, radiobozzetto di Gino Rocca. — 21.30: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra stabile della Reale Accademia di Santa Cecilia diretto dal m.o Bernardino Molinari. — Dopo il concerto: Musica da ballo.

**ROMA I - BARI I - BOLZANO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III:** 17.15: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza col concorso di Nuccia Natali e Giuseppe Bravura. — Indi come Trieste.

**FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta):** 13.15: Vecchie canzoni del Risorgimento, orchestra, solisti e coro diretti dal m.o Cesare Gallino. — 17.15: Canti patriottici (dischi). — 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Dopolavoro corale di Filigne Valdarno diretto dal m.o Padre Clementino Moretti. — 20.30: Dischi di musica d'opera. — 21.15: **Fantasia eroica** del m.o Giuseppe Pettinato diretta dall'autore. — 21.50: Gruppo polifonico del Dopolavoro dell'Urbe diretto dal m.o Filippo Marcellini.

**Trattenimenti domenicali all'Adriaco.** Domenica 6 corr. avrà luogo nell'elegante sede dell'Adriaco il primo trattenimento domenicale della stagione che certamente costituirà la continuazione delle brillanti tradizioni mondane del sodalizio. Il trattenimento avrà inizio alle 17.30.

**Trattenimento al Dopolavoro «F. Corridoni».** Stasera, dalle 20.30 in poi, nella sala sociale, avrà luogo una festa danzante.

**Ballo del «Guf».** Domani, sabato, alle 17, avrà luogo un trattenimento di danza in sala Massima, via Coroneo 15. Gli inviti sono stati diramati. Chi ne fosse sprovvisto può rivolgersi personalmente alla sede del «Guf», via Rossini 4.

**Gite per mare.** Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

*Capodistria*, 7.50 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, 6.10 (diretto), 6.15 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 tocc. Ospizio), 19 30 (diretto). (Capodistriana).

*Muggia*, 8, 10, 12.5, 14.45, 17.30, 20.15; da Muggia, 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30. (Muggesana).

*Isola* (dalla radice del molo Bersaglieri), 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, 6.40, 9, 13.15, 19.15.

*Scalo Legnami* per Muggia, 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, 6.15 e 12.45. (Muggesana).

**Farmacie aperte.** Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, corso V. E. 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

**Medico di turno** dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Giovanni Parovel, via Giulia 22, I.

**BOLLETTINO dello STATO CIVILE:**
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Claro, Felice, Vitale.

## NEI DOPOLAVORO

**Mutua Impiegati.** Domenica giro sui Campi di Battaglia. Quota lire 10. Tesseramento O. N. D. lire 8 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21 in via Palestrina 3.

**«Dimm».** Lunedì alle 21 convocazione componenti squadra sciatoria e coloro che vorrebbero farne parte. — Sezione A. Questa sera dalle 18 consueto trattenimento danzante; seguirà una presentazione a passo ridotto. Domani primo ballo dei bambini dalle 17 in poi. Domenica gita a S. Giacomo in Colle con littorina, ritrovo alle 8.30 stazione Campo Marzio. Prenotazione in segreteria. — Sezione B. Domani trattenimento danzante dalle 20 in poi. — Sezione C. Domani trattenimento danzante dalle 19.30 in poi.

**Pubblico Impiego.** Domenica dalle 18 trattenimento di danza riservato ai soci e familiari della Sezione A.

**Poligrafico «G. Presel».** Domenica visita collettiva alla XII Mostra del Sindacato Belle Arti. Ritrovo in sede alle 10.15.

**Artigiano.** Questa sera dalle 20.30 alle 23.30 trattenimento di danza.

**Commercio-Industria.** Domenica gita al rifugio «G. d'Annunzio». Quota lire 10 per i soci e lire 11 per i non soci. Iscrizioni segreteria e negozi sportivi.

**«G. Beltrame».** Oggi dalle 19 alle 23.30, trattenimento. Domenica festino e gita ai laghi di Fusine. Quota lire 20, non soci lire 22.

**Ginnastica.** Dalle 17 in poi trattenimento di danza per soci, studenti e invitati.

**Postelegrafonico.** Oggi dalle 18 alle 22 trattenimento di danza.

**«Olimpia».** Oggi, nella sede di via Tiziano Vecellio 4, dalle 16.30 alle 24 trattenimento di danza.

**Cooperative Operaie.** Oggi dalle 19 trattenimento. Domenica serata del miele con distribuzione del gustoso prodotto.

**«A. Casalini».** Questa sera trattenimento danzante. Suonerà il quartetto «Broadway».

**Canottieri Adria.** Domenica in sala Massima primo pomeriggio di danza. Per inviti e informazioni rivolgersi in galleggiante dalle 19 alle 20 (molo Sartorio, tel. 50-33).

**CENTRO ALPINISTICO ITALIANO**

Domani e domenica escursione del «Gruppo scuola» a Camporosso con salita della Cima del Cacciatore. Iscrizioni entro le 20 di questa sera.

## Notiziario economico

**Disposizioni per l'inoltro delle domande d'importazione di competenza della Giunta macchine.** L'Unione fascista dei commercianti porta a conoscenza delle ditte importatrici interessate che entro l'8 novembre corr. dovranno pervenire presso la sua sede le domande d'importazione a valere per il I trimestre 1939, riguardanti le voci di tariffa i cui contingenti d'importazione sono amministrati dalla Giunta macchine presso il Ministero per gli Scambi e le Valute. Qui di seguito precisiamo le norme secondo le quali le ditte interessate debbono compilare le domande di importazione. Le domande d'importazione vanno presentate a valere per il I trimestre 1939 e compilate secondo le istruzioni seguenti: 1) Redatte in triplice copia, una per ciascuna voce di tariffa e per ogni provenienza; debbono rispondere a tutte le richieste del modulo prescritto da ritirare presso l'Unione dei commercianti (stanza n. 9). 2) Le ditte non possono presentare più di una sola domanda per ogni voce di tariffa. Le ditte importatrici, quindi dovranno conglobare le varie richieste che intendessero inoltrare per la stessa voce di tariffa e provenienza in un'unica richiesta. Duplicati di richieste riguardanti una stessa voce di tariffa e provenienza verranno senz'altro respinte. 3) Essere corredate dalla documentazione doganale (bollette doganali) del corrispondente periodo del 1934. Tale documentazione deve essere presentata insieme alla domanda d'importazione e i presidenti di Sindacato debbono controllare che essa corrisponda esattamente alla voce di tariffa per la quale viene fatta la domanda e alla provenienza indicata. Inoltre, la documentazione deve corrispondere all'elencazione che della stessa è fatta sul modulo d'importazione, elencazione che deve essere compilata in modo distinto: a) documentazione intestata alla ditta o persona che fa la domanda di importazione; b) documentazione intestata a «terzi» che siano clienti del richiedente. La documentazione costituita da bollette doganali o da fatture doganali (in quest'ultimo caso le fatture debbono portare il bollo della dogana e il timbro della banca che ha ceduto la divisa) relative a spedizioni effettuate a mezzo vagone «groupage» deve essere calcolata come documentazione «propria» ciò perchè, evidentemente, essendo la merce giunta a mezzo vagone «groupage» le bollette doganali vengono intestate a chi procede all'operazione di sdoganamento per ripartire poi la merce fra i vari clienti. Naturalmente, però, deve essere provata l'effettiva spedizione della merce a mezzo del vagone «groupage». In modo speciale, per quanto riguarda il controllo della documentazione che deve effettuare il Sindacato di categoria, si ricorda che per provenienza Germania anche le bolle doganali o fatture doganali, vistate dalla dogana e con il timbro della Banca che ha ceduto la divisa, per un importo fino a marchi mille, pari a lire 7500, debbono essere calcolate come documentazione «propria» anche se intestata a «terzi», purchè la ditta che presenta la domanda dimostri con documenti (fatture, copie commissionarie, corrispondenza, estratti di conto, quietanze doganali, documenti di trasporto) che le singole partite, oggetto delle bollette o fatture doganali intestate a «terzi», sono state effettivamente acquistate per il suo tramite dalla ditta o persona al cui nome sono intestate tali bollette o fatture. 4) Indicare la dogana di transito. 5) Indicare se il nominativo che presenta la domanda è commerciante o rappresentante. 6) Indicare il nome del rappresentante per il cui tramite sarà ordinata la merce. Norme particolari devono essere seguite per chiedere l'importazione delle seguenti voci: N. 304, 353, 457, 468, 487 b1, 497. Le ditte interessate potranno consultare l'elenco delle voci di tariffa che sono amministrate dalla Giunta macchine, presso l'Unione dei commercianti (stanza 9).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

## CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

*Lettore.* Non consta che funzioni a Bolzano una scuola di puericultura autorizzata a rilasciare il diploma per la professione di bambinaia. [illegible]

[illegible]

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

## «ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA [illegible]

[illegible]

## ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

**Partenze**

[illegible]

**Arrivi**

[illegible]

### STAZIONE CAMPO MARZIO

**Partenze**

[illegible]

**Arrivi**

[illegible]



## AVVISI COLLETTIVI

**AVVERTENZE PER IL PUBBLICO**

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso l'*UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

### Offerte personali di servizio

[illegible]

### Richieste personali di servizio

[illegible]

### Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

### Lavoro a domicilio

[illegible]

### Offerte d'impiego e di lavoro

*cent. 30 la parola. Min. L. 3.—* D

[illegible]

**BARBIERE** mezzo lavorante cercasi per sabato. Via Udine 65. 30802 D

**CUSTODE** sede, ammogliato, iscritto Partito, cerca Dopolavoro. Offerte Cassetta 1442 D, Unione Pubblicità.

**DISEGNATORE** topografico perfetto cercasi. Cassetta 30778 D, Unione Pubblicità. 30778 D

**DOTTORE** chimica pura, industriale, cercasi per laboratorio analisi, anche neo-laureato, purchè ottime votazioni. Inviare offerte, dettagliando età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere Cassetta 13 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5708 D

**DOTTORI** chimica cercansi per direzione laboratorio generale chimica organica, vasta pratica laboratorio. Inviare offerte, dettagliando posti occupati, età, pretese, referenze. Scrivere: Cassetta 14 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5709 D

**GIOVANE** ingegnere già dirigente fabbriche cercasi per direzione stabilimento tessile Italia Centrale. Inviare offerte specificando età, pretese, posti occupati e referenze. Scrivere Cassetta 12 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5710 D

**INGEGNERI** chimici o laureati chimica industriale cercansi, vasta pratica rami industrie chimiche moderne. Inviare offerte dettagliando posti occupati, età, pretese, referenze. Scrivere Cassetta 15 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5707 D

**LAUREATI** chimica cercansi per laboratorio chimica fisica, vasta pratica possibilmente direttiva, preferenza titolo assistente universitario. Inviare offerte dettagliando posti occupati, età, pretese, referenze. Scrivere Cassetta 16 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5706 D

**PORTIERE** di notte assume Albergo Impero, conoscenza lingue. Via Ghiberti 8. 77712 D

**QUARTIERE** in cambio manutenzione casa di due persone darebbesi a pensionata sola. Scrivere: Cassetta 30770 D, Unione Pubblicità. 30770 D

**RAGAZZO** forte per commisisoni cercasi. Presentarsi Alberti, via Mazzini. 77638 D

**RAGAZZO** pratico calzolaio cercasi. Vittorelli, via Brunner 9. 77705 D

### Richieste di camere mobiliate e pensioni private

*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50.* E

**CAMERA** mobiliata cerca impiegato, paraggi rive, possibilmente famiglia distinta, uso bagno, escluso affittacamere. Offerte Cassetta 30821 E, Unione Pubblicità. 30821 E

**MATRIMONIALE** centrica, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 30814 E, Unione Pubblicità. 30814 E

### Offerte di camere mobiliate e pensioni private

*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* F

**A. A. A. ALLOGGIO,** vitto familiare, conveniente. S. Nicolò 2, primo. 30823 F

**A. A. A. CAMERA** affittasi. Viale XX Settembre 17, porta 1. 77738 F

**A. A. A. MOBILIATA,** soleggiata, pulita, presso piccola famiglia. Canova 13, porta 18. 77742 F

**A. A. BELLISSIMA,** centrale, conforto, una-due persone, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 30824 F

**A. A. INDIPENDENTE** pulitissima affittasi. Gatteri 12. Attenzione, porta 9. 30793 F

**A. A. MATRIMONIALE,** ingresso scale, distinti. Rittmeyer 4, porta 10. 30820 F

**A. A. STANZA,** telefono, conforto, affittasi. S. Nicolò 34, porta 7. 77730 F

**A. INGRESSO** scale, matrimoniale signorile, affittasi anche giorni. Trento 5, terzo. 30804 F

**A. MOBILIATA,** vitto, trattamento familiare, affittasi. XX Settembre 39, porta 6. 77739 F

**A. VITTO** ottimo, abbondante, darebbesi persone distinte. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 30824 F

**CAMERA** matrimoniale, altra vuota, affittansi. Valdirivo 11, secondo, sinistra. 77750 F

**CAMERA,** vitto, presso persona sola. Gatteri 23, secondo, porta 22. 77708 F

**CAMERA** un letto, acqua corrente, e camerino, affittansi. Rismondo 4, porta 3. 30805 F

**CAMERA** mobiliata affittasi. Via San Francesco 36, primo, Gessi. 8358 F

**CAMERA** vuota affittasi prontamente. Ferriera 35, terzo, sinistra. 30785 F

**CENTRALISSIMA,** mobiliata, termosifone, telefono, affittasi distinto stabile. Ponchielli 3, terzo, porta 22. 77701 F

**MATRIMONIALE** affittasi, anche due amici. Via del Bosco 5, Stoini. 77729 F

**MATRIMONIALE** elegante, ariosa, acqua corrente, con comodo cucina, affittasi a coniugi, possibilmente anziani, presso persona sola, unici subinquilini. Via Valdirivo 30, primo, sinistra. 77715 F

**MATRIMONIALE** elegante, spaziosa, soleggiata, altra piccola, affittansi prontamente, eventualmente pensione. Torrebianca 28, Brenna. 30786 F

**MOBILIATA** affittasi, unico subinquilino. Valdirivo 4, secondo, sinistra. 8357 F

**MOBILIATA** ingresso scale affittasi. Conti 6, terzo, destra. 30783 F

**MOBILIATA,** piano, affittansi persona distinta. Piazza G. Neri 2, secondo, sinistra. 77649 F

**STANZA** mobiliata affittasi, eventualmente, con vitto. Maiolica 16, quarto, Comello. 30806 F

**STANZA** due letti, comodo cucina, affittasi. Via Alfieri 13, secondo, porta 4. 77700 F

**STANZA** splendida, una persona, affittasi. Solitro 6, primo, sinistra (Roiano). 77725 F

**STANZETTA** mobiliata, pulita, tranquilla, affittasi. Crispi 49, pianoterra, destra. 77703 F

### Istruzione

*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* G

**A. A. A. A. A. ENENKEL** (scuola autorizzata, fondata nel 1919), via Carducci 40, telefono 88-00. Sono aperti corsi diurni, serali con preparazione intensiva: Istituto Tecnico e Nautico superiore, inferiore. Istituto Magistrale superiore, inferiore, Ginnasio-Liceo classico. Liceo scientifico. Licenza Avviamento commerciale. Lingue straniere. Canto. Stenografia. Doposcuola. Convitto, semiconvitto allievi provincia. Scuola Enenkel, via Carducci 40. 30816 G

**A. A. A. A. BALLERETE** elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

**A. A. AMMISSIONE** scuole medie superiori. Diploma ragioniere. Licenza avviamento. Seralmente corsi speciali per impiegati e operai. Insegnamento scrupoloso. Insegnanti scuole regie, specializzati. Scuola Enenkel, via Carducci 40. 30816 G

**A. BALLARE** presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 45184 G

**A. DIAZ 3,** telefono 8263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

**A. DIAZ 3,** Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

**FRANCESE,** inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Fonterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

**FRANCESE,** signorina distinta insegna madrelingua. Cassetta 30779 G, Unione Pubblicità. 30779 G

**PROFESSORESSA** impartisce accuratissime lezioni italiano, francese, ex alunni medie inferiori, prepara esami ammissione, assiste studi. Telefonare 25-6-27. 77747 G

**MAESTRA** prepara accuratamente alunni elementari, esami ammissione, assiste studi. Telefonare 25-6-27. 77748 G

**TAGLIO** cucito imparerete rapidamente, nuovissimo metodo Aschmann. Morgutti, Bramante 7. 30706 G

**TAGLIO,** cucito, inizio dei corsi 10 novembre. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26-489. 16 G

**TEDESCO!** 8 ore 10 lire. Lunedì 7 novembre inizio nuovi corsi per fanciulli e adulti. Insegnante Waldhauer, Roma 28, Ospizio. 30527 G

**VIENNESE** insegna madrelingua durante conversazione, metodo facile, serio. Indirizzo Piccolo. 77745 G

### Oggetti rinvenuti o smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**CHIAVE** inglese smarrita vie Eremo-Settefontane. Riportarla panetteria Cecchi, via Vergerio. 30817 H

**PORTAFOGLIO** con documenti intestati Lorenzin, smarrito martedì presso Stazione Centrale. Trattenersi denaro riportandolo Piccolo. 30819 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* I

**A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI** rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

**APPARTAMENTI** signorili, casa nuova, 2 e 3 stanze, accessori, bagno completamente arredato, splendida vista, termosifone, affittansi prontamente. Amministrazione Clementi, tel. 6501. 77534 I

**APPARTAMENTO** signorile, bellissima vista mare, cinque stanze, lussuoso, bagno installato, grande poggiuolo, terrazza, affittasi nuovo stabile. Piazza Carlo Alberto-Harmet. 45208 I

**APPARTAMENTO** vuoto o mobiliato, 5 stanze, accessori, moderno, soleggiato, paraggi S. Andrea, affittasi famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 30792 I

**CAMERA** cucina vuote subaffittansi. Via Cologna 13, primo, Leoni. 30794 I

**CAMERE** due, cucina, 70; camera focolaio 35. Contovello 134 (Prosecco), Rampa. 77719 I

**QUARTIERE** bello, quattro stanze, accessori, in parte mobiliato, affittasi causa partenza. Viale Regina Margherita 8, mezzanino. 77726 I

**QUARTIERE** due stanze, stanzetta, camerino, cucina, affittasi dicembre. Boccaccio 3. 77734 I

**QUARTIERINO** camera cucina, mobiliato, affittasi causa partenza. Vicolo S. Fortunato 9, Cecchin. 77721 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* L

**APPARTAMENTO** soleggiato tre-quattro stanze, accessori, cercasi prontamente. Offerte dettagliate. Cassetta 30774 L, Unione Pubblicità. 30774 L

**QUARTIERE** due camere, possibilmente cameretta, cerca per novembre famiglia distinta. Cassetta 30767 L, Unione Pubblicità. 30767 L

**QUARTIERE** 2 stanze, bagno, conforto, soleggiato, possibilmente giardino o terrazza, vista, cercasi. Cassetta 30773 L, Unione Pubblicità. 30773 L

**UFFICIO** due tre stanze, centrale, costruzione moderna, cerca anonima. Scrivere Cassetta 30632 L, Unione Pubblicità. 30632 L

### Vendite d'occasione

*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* M

**ARGENTATA** volpe nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 30813 M

**BIGLIARDINO** da vendere. Bar Marittimo, via Crosada. 77735 M

**CARROZZELLA** fonda chiudibile vendesi. Fulvio Testi 8, quarto, Mariano Ruzzier. 77741 M

**CARROZZINA** sport gemelli, altra fonda, occasione, quasi nuove. Tarabochia 6. 30571 M

**FINIMENTI** (comati) 6, collane usate cavalli, buone condizioni, misure differenti, carretto mano due ruote, vendonsi. Tesa 6. 30788 M

**GRAMMOFONO** valigia perfetto germanico vendesi giornata. Udine 20, portinaia. 30784 M

**MACCHINA** cucire spola rotonda, nuovo modello, lire 700, anche ratealmente, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 30799 M

**MACCHINE** cucire Necchi, rate lire 1 al giorno; altre Singer famiglia, sarto, calzolaio, occasione. Natale, Battisti 12. 30822 M

**PELLICCIA** persiano vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 77717 M

**PELLICCIA** uomo bellissima occasione vendesi. Piazza Impero 5, secondo, Zanetti. 77702 M

**RADIO** trionda ultimo modello vendesi rara occasione. Caprin 2, terzo, destra. 77704 M

**SOPRABITO** impermeabile stoffa, altro gabardine, nuovissimi, vendonsi. Bernini 5, primo. 30815 M

**SPARHERD** due piccoli, funzionamento perfetto, vendonsi mattinata. Scalinata 1, quarto. 77718 M

**STOFFE** uomo, donna, vendonsi prezzo liquidazione. Deposito via Valdirivo 23-a. 77749 M

**UNDERWOOD** portatile, silenziosa, nuova, ultimo modello, vendesi. Telefonare 5670, dalle 8-10. 77533 M

**UNDERWOOD** ufficio lire 700, altra portatile lire 500, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 30799 M

**VIOLINO** modello Stradivario trequarti vendesi occasione, Ginnastica 31, quinto, destra. 30797 M

### Acquisti d'occasione

*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* N

**BILANCIA** tecnica, sensibilità 1 mgr., acquistasi. Sagla, via Foscolo 5. 77710 N

**FOTOGRAFICA** formato piccolo 24 per 36, ingranditore, acquistansi occasione. Scrivere Paris Valentino, via Teatro Vecchio, Pisino. 30780 N

**VASCA** bagno, lavandino porcellana, ottimo, acquistansi. Piazza Cavana 6, orologiaio. 8355 N

### Acquisti, vendite mobili, pianoforti

*cent. 60 la parola. Min. L. 6.—* NN

**A. A. PREZZI** liquidazione mobili moderni. Occasioni speciali. Türk, Battisti 12. 30712 NN

**A. «ALABARDA»,** Rossetti 4, specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, convenientissimo. 45144 NN

**A. PUNZO,** Carducci 10, nuovi arrivi mobili, anche facilitazioni pagamento. Confrontate prezzi, qualità. 1200 NN

**ATTACCAPANNI,** cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, divaniletto, risparmierete centinaia di lire esclusivamente Tarabochia 6. 30571 NN

**CUCINA** e carrozzella usate vendonsi. Ronchetto 431. 77714 NN

**CUCINA** bellissima con cristalli, specchiera per salotto, bollitore (Equator), vendonsi. Via Severi 6, porta 3. 30782 NN

**MATERASSI** pura lana nuovissima 130. Grande partita occasione. Tarabochia 6. 30571 NN

**MATRIMONIALE** lussuosa moderna, ordinata, lavorazione perfetta, vendesi. Torrebianca 28, porta 9. 30786 NN

**MATRIMONIALE** vendesi prezzo bassissimo, altra finissima. Udine 2, porta 11. 30790 NN

**MATRIMONIALI** modello, vendonsi oppure scambiansi mobili usati. Piccardi 14, porta 3. 30825 NN

**MOBILIA,** quadri, porcellane, altri diversi oggetti casalinghi vendonsi. Viale R. Sanzio 20, villa. 77724 NN

**PIANOFORTE** «Ehrbar», tappeti persiani, camera letto completa legno ciliegio, cucina con ghiacciaia, scaldabagno «Triplex», vendonsi. Viale Regina Margherita 8, mezzanino, 5. 77727 NN

**TAVOLA** pranzo, sei sedie, credenza, stipo e divanoletto cercansi se occasione. Cassetta 30768 NN, Unione Pubblicità. 30768 NN

### Avvisi d'indole commerciale

*cent. 60 la parola. Min. L. 6.—* O

**A. A. A. A. ORO,** argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

**A. A. A. BRILLANTI,** oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

**AGENDA** Impera, per uffici, aziende, professionisti. Piccola enciclopedia amministrativa-commerciale, pagine 527 (15 per 22) lire 18. Chiedete sommario: Giornale Ragionieri, Torino. 5703 O

**TRE** lire metro quadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5677 O

### Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

*cent. 60 la parola. Min. L. 6.—* Q

**A. ARDITA** Sport dell'anno 1935, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 77733 Q

**A. YACHT** con cabina, 6 metri, con fuoribordo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77732 Q

**AUGUSTA,** Artena, Astura, Dilambda ed altre marche d'occasione vendonsi. Facilitazioni pagamento. Rötl, via San Francesco 46, telefono 8528. 77640 Q

**B.S.A.** motocarrozzino cilindrata seicento, valvole testa, quattro marce, efficientissima, vendesi occasione. Rossetti 111. 30812 Q

**BICICLETTA** ragazzo perfetta, coperture nuovissime, freni, 125. Machiavelli 9, Ruzzier. 30798 Q

**MOTO** Frera 500 vendesi. Servola 29. 30789 Q

### Capitali - Società - Cess. Aziende

*cent. 60 la parola. Min. L. 6.—* R

**ARREDAMENTO** negozio con merce costituita articoli casalinghi, vendonsi. Trattasi anche solo arredamento. Telefonare 32545, dalle 13 alle 15. 77746 R

**BAR** angolo piazza, reddito controllabile 40.000 anuali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30801 R

**FRANTOIO** olive con annesso piccolo molino cereali, buona clientela, grande comodità, possibilità abbinare altre branche. Cassetta 1437 R, Unione Pubblicità. 1437 R

**NEGOZIO** alimentari, attivo, bene arredato, macchinari, vendesi anche a condizioni, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 77728 R

**OPERAIO** bravo sega a nastro cercasi, con capitale ottomila, per affidargli laboratorio. Scrivere Cassetta 30772 R, Unione Pubblicità. 30772 R

**SEGHERIA** ad acqua e a vapore, con grande casa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30701 R

**SOCIO** collaboratore cercasi, capitale quindicimila, lavoro redditizio alimentari, frutta secche. Indirizzo Piccolo. 30769 R

**TRATTORIA,** casa, sala ballo, 150.000, affarone; caffè gelateria, vendonsi. Raffineria 9, spaccio. 77722 R

**TRATTORIA** cedesi, anche conduttore serio. Cauzione. Piazza Garibaldi 3, gelateria. 30800 R

### Acquisti e vend. case e terreni

*cent. 60 la parola. Min. L. 6.—* S

**DISPONGONSI** prontamente lire cento, duecento, trecentomila, intavolabili primissimo rango, stabili città. Punto. Piazza Oberdan mezzogiorno. Vendonsi confortevolissimi appartamenti, 25 anni esenti, cinque, sei stanze, svariati ricchissimi accessori. Informazioni telefonare 92-37. 16000 S

**TENUTA** agricola costa Istria, ettari 75, redditizia, vendesi o permutasi stabile rendita Trieste. Informazioni drogheria Settefontane 60. 77716 S

### Diversi

*cent. 70 la parola. Min. L. 7.—* V

**STOFFE** uomo, donna, vendonsi prezzi liquidazione. Deposito via Valdirivo 23-a. 77751 V

---

Nel giorno d'Ognissanti ha chiuso cristianamente la sua esistenza terrena a 76 anni l'anima santa di

**LUIGI RUTTERI**

Col cuore in pianto ne dànno annuncio, a tumulazione avvenuta, la consorte **AMALIA**, il figlio **SILVIO** con la moglie **GEMMA**, i nipoti.

Trieste, 3 novembre 1938 XVII

---

**RINGRAZIAMENTO**

A tutte le persone gentili che vollero, con l'invio di fiori e in qualsiasi altro modo, onorare la memoria del nostro indimenticabile

**CARLO CEPIRLO**

esprimiamo la più profonda gratitudine. In special modo ringraziamo la Direzione del Cantiere S. Marco, le maestranze e tutti i colleghi di lavoro.

**Famiglia CEPIRLO**

---





---

# La voce più forte

35 — *Maria Gaioso Polleri*

Era giovane e bella, indossava un abito bianco, che le stava a meraviglia benchè semplicissimo, i molti sguardi che convergevano su di lei non potevano intimorirla.

Mentre beveva, in piedi presso il banco, un «cocktail», che il commendatore le aveva offerto, si divertì a passare in esame l'ambiente. C'era ad un tavolino lì presso un maturo ufficiale che prodigava esagerate smancerie ad una ragazza molto giovane che gli sedeva vicino. Più in là una signora, tipo attrice cinematografica americana, civettava con un capitano di corvetta. Inglesi, tedeschi, spagnoli, un po' di tutto come nazionalità davano all'ambiente un colore di cosmopolitismo.

Un crocchio elegantissimo e molto rumoroso si stringeva intorno ad una ragazza vestita di verde smeraldo, che parlava e rideva liberamente, protesa verso i suoi ascoltatori; il racconto doveva essere piacevole e spiritoso, a giudicare dall'attenzione con cui era inteso e dalle esclamazioni gaie con cui era spesso sottolineato.

Intanto la donnina aveva una bellezza originale, una carnagione bruna, rischiarata dal sorriso dei denti smaglianti e da due occhi pieni di fuoco. Intorno le persone guardavano e sussurravano: Dory Gabie.

— La famosa ballerina francese. — spiegò il commendatore alle fanciulle — Credo che stasera potrete ammirarla nelle sue danze, al Casino.

— Ha una baldanza veramente parigina quella ragazza, — disse Tina — guardandola con avido interesse — e dev'essere anche giovanissima.

— E' difatti un nuovo astro, lanciata da poco. Ho assistito al suo debutto nello scorso inverno a Parigi. E' stato un trionfo; essa ha dei giochi di scena veramente originali; ho piacere che questa sera possiate assistere alle sue danze.

— E per ora mi pare che il successo non l'abbia guastata, è là che chiacchiera e ride con molta semplicità e naturalezza. — osservò Litta — Molti forestieri!... — soggiunse, mentre si avviava verso l'uscita.

— Gli inglesi e gli americani amano svernare in questi meravigliosi paesi. Si conoscono subito, specialmente le donne: le americane alte, proporzionate, capelli biondi, carnagioni da bimbi, pupille lucidissime; le inglesi egualmente bionde, ma spesso sottili per non dir magre, qualche volta quadrate e non sempre belle...

— Siete indulgente, commendatore. — disse Tina con una delle sue risatine.

Nel mentre varcavano la soglia dell'elegante ritrovo nello stesso momento si avvicinava per entrare, una signora coi capelli bianchi. Essa conduceva per mano una bimba bionda, che saltellava indisciplinata giocando con un cagnolino bianco qua e là macchiato di bruno sul pelo lungo e sul musetto aguzzo.

— Sta buona Franca, — raccomandò la signora con dolcezza — se vuoi che andiamo a prendere il tè; devi essere savia e lasciar tranquillo Bibi.

Litta, all'udire il nome della piccola, si fermò turbata. Il commendatore e Tina proseguirono distratti, continuando il discorso cominciato nella sala. Tina chiedeva instancabilmente notizie sull'artista appena intraveduta, la bellezza della quale l'aveva colpita; Olivari, ch'era in grado di accontentarla, lo faceva ben volentieri.

— Franca... — mormorò involontariamente Litta.

La bambina, sentendo pronunziare il suo nome, si volse, mentre la governante continuava a trascinarla, tenendola per mano. La piccina divenne rossa rossa e mormorò: «Mammina». Forse la dolcezza dello sguardo o la fragile figura femminile, o la voce teneramente soave e sommessa, l'avevano tratta in inganno.

— Che hai, Franca, che dici? — chiese la signora, senza voltarsi indietro — Vieni.

La trasse dentro la sala e la bimba scomparve, seguita dal cagnolino affannato e scodinzolante.

Litta aveva seguito la piccina con lo sguardo fino a che la vestina rosa era scomparsa dietro la porta che si rinchiuse; allora raggiunse i suoi compagni. Essi si erano fermati poco lontano per attenderla, meravigliati del suo indugio. Fortunatamente non le chiesero spiegazioni, tuttavia distratti e infervorati nel loro argomento.

A Ventimiglia una notizia, comunicatale segretamente dalla cugina, valse ad accrescere il turbamento di Litta. Maria, che conosceva la sua dolorosa istoria, l'avvertì, perchè non si trovasse impreparata dinanzi ad un probabile, intempestivo incontro, che il Conti trovavasi a S. Remo e che suonava talvolta nei concerti del Casino e nelle ville private di quella città e dintorni.

Tutta la gioia del mattino era svanita per Litta, che ormai anelava soltanto alla fine della giornata. Già lo sapeva di non dover abbandonare il suo rifugio e la sua solitudine! Là nella campagna, rinchiusa nella sua casa, si sentiva triste, ma al sicuro da ogni male ed alla sua casa solinga desiderava ora poter tornare al più presto e senza altri incontri.

Il pomeriggio si svolse come programmato, il ritorno da Ventimiglia a S. Remo, per mare, fu meraviglioso di calma e di luce, ma non valse a sollevare l'anima di Litta pervasa da una sofferenza nuova e profonda. Diverse volte Tina le chiese: che hai?

— Nulla cara, — rispondeva invariabilmente Litta, non potendole in quel momento confidare la verità. La sera fu ben lunga e difficile per il suo cuore sconvolto.

Al Casino non provò nemmeno la curiosità naturale in chi entra per la prima volta in quelle sale lussuose e splendenti. Al contrario, non avvertì che un senso di avversione dinanzi a quelle tavole da giuoco, intorno alle quali si raccoglieva una folla a lei straniera e lontana, dentro alla quale temeva di discernere un volto mai dimenticato. Uomini dal viso pallido di ansia e d'insonnia o congestionati dall'avidità del guadagno, donne eleganti ed equivoche, truccate fino all'inverosimile, tipi d'avventurieri d'ogni genere e qua e là qualche dama venuta solo per curiosità, inesperta e distratta come lei. Tina non finiva di meravigliarsi di certe vecchie tinte e ritinte che sembravano più accanite d'ogni altro al tavolo della roulette o del baccarat. Maschere, gente che non ha più altra risorsa e che tenta invano di nascondere sotto un viso dall'espressione forzata, il livore della delusione, il tremore dell'avidità.

Sempre più una invincibile stanchezza s'impossessava di Litta, una aspirazione al riposo, alla calma serena e pura di Villa Luisa, dove almeno poteva piangere e meditare, senza trascinare il suo deluso cuore nell'insano tumulto di quella società avida di emozioni basse e velenose.

Il barbaglio di quella testina bionda, lo sguardo limpido e vivace della bambina incontrata, non volevano uscirle di mente, s'interponevano di continuo tra lei e le immagini reali che la circondavano. Il nome volto al femminile di colui ch'essa aveva amato e che l'aveva abbandonata in modo inspiegabile, la vocina soave che l'aveva chiamata col più dolce dei nomi, risonavano sempre al suo orecchio, coprivano ogni altro suono, ogni altra voce. Litta, che subito non aveva saputo che pensare della strana suggestione che aveva agito su di lei e l'aveva costretta a fermarsi per pronunziare il nome della bambina, che le aveva risposto così soavemente, dopo la notizia che aveva appresa a Ventimiglia, le diventava chiara. Benchè la piccina non rassomigliasse per nulla al violinista, essa aveva sentito subito che quella era la figlia di Franco.

. . . . . . . . . . . . . . . . .

Litta era chiusa nella sua camera e stava riordinando gli oggetti sparsi sullo scrittoio, quando qualcuno, bussando alla porta, la fece trasalire.

— Avanti! — disse volgendosi a guardare.

— Il signore la prega di andare un momento in salotto, perchè deve parlarle. — disse Rosa socchiudendo appena l'uscio.

— Come, papà è ancora in casa?

— Sì, signorina, stamane non si è recato a Genova come il solito.

— E' ammalato?

— Affatto, sta benissimo.

— Vado subito, Rosa.

Rosa rinchiuse l'uscio e scese al piano di sotto.

Litta rimase immobile in mezzo alla stanza, come seguendo il suono di quei passi già per la scala.

Suo padre in casa? Non si era recato in ufficio? Che voleva dir ciò?

Papà che mi fa chiamare, invece di venire a dirmi, senz'altro, che stasera andiamo a teatro o che il commendatore viene a cena?

Pensosa si accingeva ad uscire di camera per raggiungere il padre in salotto, quando una persiana male assicurata, spinta da una raffica di vento, sbattè con violenza contro il muro della casa. Litta si avvicinò alla finestra per assicurare l'imposta, spalancò i vetri, guardò il cielo su cui correvano grosse nubi. Il paesaggio familiare si presentava sotto una luce triste, i monti lontani avvolti nella nebbia si scorgevano a pena, un silenzio desolato incombeva sulla campagna in quell'ora del mattino.

*(continua)*